Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 197

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 19 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Dopo l'occupazione di Nikolaiev le vittoriose truppe germaniche e alleate

continuano implacabili l'inseguimento del nemico

Importanti successi conseguiti anche negli altri settori del fronte russo - Potenti formazioni aeree del Reich rovesciano tonnellate di bombe nella Gran Bretagna

BERLINO, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina meridionale truppe tedesche, in cooperazione con reparti ungheresi, hanno preso la grande città e centro industriale di Nicolaiev, importante anche quale base navale.

Sotto la continua pressione dell'inseguimento ad est del Bug, il nemico battuto mostra segni sempre più evidenti di dissoluzione.

Il bottino di materiale bellico ed il numero dei prigionieri sono continuamente in aumento.

Anche sui restanti settori del fronte orientale le operazioni procedono con successo.

Nella lotta contro la Gran Bretagna è stato condotto un efficace attacco aereo diurno contro fabbriche d'armamenti nella Scozia settentrionale.

Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno affondate al largo della costa orientale inglese due navi mercantili per complessive 5 mila tonnellate ed hanno centrato colpi su tre grandi navi da carico. Inoltre sono stati bombardati parecchi aerodromi ed attrezzature portuali nell'est dell'isola.

Nel corso di tentativi di attaccare, nella giornata di ieri, le coste della Manica, l'aviazione britannica ha perduto in duelli aerei 15 apparecchi. Bombardieri britannici hanno gettato nella scorsa notte in alcune località dela Germania occidentale un irrilevante numero di bombe dirompenti ed incendiarie. Non si sono verificati danni a obiettivi militari, o utili alla economia di guerra.

I cacciatori notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 11 degli apparecchi attaccanti.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Ucraina meridionale è stato continuato in direzione del basso Dnieper l'inseguimento del nemico che in parte si ritira in fuga.

Anche sugli altri settori del fronte orientale le operazioni hanno condotto al conseguimento di importanti successi.

Attacchi notturni dell'Arma aerea si sono svolti principalmente contro installazioni militari di Mosca ed anche contro parecchie importanti linee ferroviarie.

Durante la scorsa notte, nel corso della lotta contro la Gran Bretagna potenti formazioni dell'Aviazione hanno lanciato un gran numero di bombe di ogni calibro, sui depositi di rifornimento di Hull. Bombe che hanno centrato in pieno magazzini generali sull'Humber ed installazioni della città interessanti l'economia bellica, hanno provocato incendi. Sulla costa orientale della Scozia altri apparecchi da combattimento hanno distrutto una nave da carico di 4 mila tonnellate e ne hanno gravemente danneggiata una altra.

In seguito ad attacchi notturni in parecchi aeroporti britannici, si sono verificate grandi esplosioni

Nella notte sul 18 agosto apparecchi britannici hanno lanciato una minima quantità di bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale e nord-occidentale. Le incursioni non hanno recato danni militari.

La caccia notturna ha abbattuto 2 apparecchi britannici da bombardamento.

Lotta senza quartiere

BERLINO, 18.

La presa dell'importante porto e centro industriale di Nicolaiev sul Mar Nero da parte delle truppe tedesche ed ungheresi e quella di Sortavaala da parte delle truppe finniche sono messe particolarmente in rilievo dai giornali per la loro importanza strategica. Lo *Zwölf Uhr Blatt* in proposito nota come anche questa volta gli strateghi da tavolino abbiano ricevuto una nuova smentita

Pieno successo

Specialmente la presa di Nicolaiev, la cui situazione, fino a pochi giorni or sono, la propaganda inglese dava come ottima e solidissima, cercando inutilmente di attenuare col rumore delle chiacchiere la formidabile pressione esercitata dalle truppe dell'Asse anche su quello importantissimo centro ucraino, è esaltata da questo giornale e da tutta la stampa in genere come un altro simbolo delle ormai innumerevoli sconfitte nemiche sia sul terreno militare che su quello della propaganda politica.

Per scopi facilmente identificabili della propaganda sovietica ed inglese, questa suol far credere che nei vari settori del fronte orientale i tedeschi hanno iniziato una nuova grande offensiva: la quarta.

La verità è, si osserva in questi circoli competenti, che i combattimenti in corso non sono altro che la continuazione delle operazioni che si svolgono da qualche tempo. La verità è anche che i nuovi sviluppi di dette operazioni legittimano le più ottimistiche previsioni. Ciò sia detto non soltanto per l'Ucraina meridionale ma anche per la zona di Leningrado, dove operazioni si svolgono vittoriosamente senza che con ciò si debba parlare dell'inizio di una nuova fase offensiva.

Le operazioni delle truppe finniche dopo la occupazione di Sortavala, che segna la liberazione di tutto il territorio nord-occidentale del lago Ladoga, continuano a svilupparsi regolarmente senza soste. Appare intanto in tutto il suo grottesco quale sia stata durante circa un anno e mezzo la civilizzatrice sovietizzazione dei disgraziati fertilissimi territori rivieraschi del Ladoga che erano prima della guerra invernale 1939-40 un modello di organizzazione

Essa va dalle case in muratura a tre piani esteriormente perfetti ma mancanti di fondamenta e aventi il collettore di scarico tra i vari gabinetti di decenza in legno, alla indescrivibile sporcizia tanto nei Kolkhoz come negli accantonamenti di truppe rosse.

Notevole è il fatto che numerosissimi cittadini sovietici, emigrati nel territorio di Sortavala, nel marzo 1940 hanno chiesto alle autorità finniche di rimanere

Due divisioni bolsceviche distrutte

Dal 18 agosto formazioni corazzate tedesche hanno accerchiato unità sovietiche in ritirata a sud-est di Smolensk. Nel corso di questa battaglia d'inseguimento durata tre giorni, le forze germaniche hanno catturato o distrutto 700 autocarri sovietici armati pesanti e 10 autoblindate. Sono stati fatti oltre 10 mila prigionieri

In tal modo, a quanto informa l'*Agenzia ufficiosa germanica*, risultano distrutte due divisioni bolsceviche. In reiterati attacchi le forze corazzate tedesche sono penetrate nei fianchi delle colonne nemiche demolendole con azioni implacabili

Entro un villaggio i tedeschi hanno potuto catturare 50 carri sovietici.

Poche ore dopo una colonna ippotrainata composta di oltre 100 veicoli ed un battaglione sovietico di fanteria venivano dispersi ed annientati.

Anche in numerose azioni isolate i sovietici hanno dovuto subire gravi perdite. Le ultime forze bolsceviche ritiratesi in un fondo valle vennero distrutte da una puntata dei carri armati che ne scompigliarono le file.

Accaniti combattimenti sono in corso nel settore centrale del fronte. I bolscevichi, informa il *D.N.B.* cercano con disperati contrattacchi di contenere la pressione sempre più forte esercitata dalle truppe tedesche, ma i loro tentativi sono vani e le perdite sono ingenti sia in uomini che in materiale bellico.

Secondo quanto riferisce il *D.N.B.* un reparto sovietico aveva tentato di attraversare per mezzo di battelli di gomma, il Dnieper, evidentemente per compiere una perlustrazione sulla opposta riva. I soldati tedeschi lo lasciarono passare poi lo accerchiarono. Ne seguì un breve combattimento Degli 88 soldati rossi che componevano il reparto, 47 rimasero sul terreno, gli altri 41 vennero catturati.

La brillante azione effettuata da forze corazzate germaniche in una piccola località dell'ansa del Dnieper, ove sono stati catturati o distrutti fra l'altro 100 autocarri e tutte le salmerie di una divisione sovietica, è stata particolarmente violenta. I carristi germanici hanno catturato pure in una rimessa quattro carri armati.

Gli automobilisti sovietici sorpresi dall'azione si diedero a pazza fuga investendo e portando confusione fra le proprie colonne di fanteria. In mezzo a quel caos scoppiavano le granate dei carri armati germanici seminando la morte.

Innumerevoli automezzi sovietici rimanevano preda alle fiamme

Quattro carri armati sovietici che nel frattempo, sortiti da un nascondiglio della foresta volevano contrattaccare, sono stati distrutti a 800 metri di distanza dal fuoco preciso dell'artiglieria germanica

Aerodromi rossi sconvolti

Una squadriglia tedesca da bombardamento ha attaccato con buon successo nella mattinata del 17 agosto, il campo d'aviazione sovietico di Sapo-rosce, situato a circa 70 chilometri a sud di Dniepropeprovski distruggendo 25 bombardieri tipo «Martin». Gli aerei tedeschi piombarono di sorpresa sul 30 bimotori russi allineati al suolo. 25 di essi furono tanto gravemente colpiti da formare un unico mucchio di rottami mentre notevoli danni sono stati causati agli apparecchi rimanenti

Una grande aviorimessa centrata in pieno è stata distrutta, come pure distrutti vennero i depositi di carburante e di munizioni. L'azione non è durata che pochi secondi.

Gli aerei germanici raggiungevano quindi al completo ed incolumi la loro base, a varie centinaia di chilometri dall'aeroporto russo.

Anche stanotte l'arma aerea tedesca ha proseguito le sue operazioni offensive sul fronte orientale, conseguendo ottimi risultati. Alla foce del Njep vennero colati a picco una cannoniera e due battelli di minor tonnellaggio.

Un piroscafo mercantile sovietico di circa 10 mila tonnellate è stato colpito e danneggiato. Un altro mercantile sovietico di circa 3000 tonnellate colpito da varie bombe è stato pure gravemente danneggiato

Contro l'Inghilterra

Durante un audace attacco di sorpresa effettuato ieri sull'aeroporto di Mildenhale, apparecchi da combattimento germanici hanno distrutto al suolo sei apparecchi britannici.

Nel corso dell'attacco eseguito durante la serata del 17 agosto da alcuni bombardieri britannici contro un convoglio germanico nel Canale, la caccia germanica di scorta, ha abbattuto due «Hurricane» britannici. Durante la notte sul 18 agosto, batterie a lunga portata della Marina germanica hanno bombardato efficacemente un convoglio britannico nelle acque di Dover. La scorsa notte apparecchi germanici della ricognizione armata hanno attaccato all'altezza di Newcastle, navi da carico britanniche e ne hanno gravemente danneggiate due di 4 mila tonnellate

Si apprende altresì che nel corso dei combattimenti nella regione di Krvvoj Rog, un battaglione di fanteria tedesco ha preso d'assalto il 15 ed il 16 agosto munite posizioni campali sovietiche Parecchi contrattacchi dei bolscevichi sono stati sanguinosamente respinti. Durante le due giornate di combattimento, il battaglione germanico ha distrutto 87 carri armati sovietici e catturato 52 cannoni

Nelle prime ore di ieri apparecchi sovietici hanno sorvolato la regione del porto di Costanza sul Mar Nero, lanciando alcune bombe che sono cadute in mare Due degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Durante la giornata aerei da combattimento tedeschi hanno svolto efficaci attacchi sul nodo ferroviario di Gorodice, ad est di Kiev La stazione è stata quasi completamente distrutta.

Treni merci, fermi in stazione, sono andati in fiamme. Sono state osservate numerose esplosioni il che fa supporre trattarsi di trasporti di munizioni. Sulla costa occidentale della Crimea altri apparecchi da combattimento germanici hanno centrato ed incendiato una nave trasporto di 5000 tonnellate carica di truppe.

Il *Völchischer Beobachter* parlando della guerra aerea sul fronte della Manica, come su quello orientale sottolinea specialmente la notizia che solo dal 22 giugno al 31 luglio l'artiglieria antiaerea tedesca ha distrutto ben 1026 aerei britannici e sovietici il che dimostra la perfezione tecnica dei mezzi e le bravure dei soldati di questa modernissima arma che costituisce oggi una delle più formidabili difese della Germania in guerra

Nella giornata di ieri una batteria contraerea ha abbattuto sei velivoli sovietici e con ciò ha riportato la sua centesima vittoria dallo inizio della campagna di Russia. E' questa la seconda batteria che nello spazio di 8 settimane è riuscita a distruggere 100 apparecchi bolscevichi.

Stalin si protegge dalle bombe

Come è noto la propaganda sovietica continua a sostenere che i bombardamenti effettuati quasi ogni notte dalla «Luftwaffe» contro Mosca hanno avuti risultati assai scarsi. Le fotografie eseguite dagli osservatori dimostrano il contrario. Ma qualche cosa del genere si può dedurre anche da una notizia diffusa dalla radio di Mosca — la notizia cioè che Stalin — ha preso residenza in un palazzo sotterraneo costruito a tempo di primato. Il Cremlino — conclude la notizia ha subito gravi danni — però il palazzo sotterraneo di Stalin è letteralmente a prova di bomba. La conferenza a tre anglo-americana bolscevica si svolgerà dunque sotto terra. Pertanto — commenta la *Nachtausgaben* — le due delegazioni anglo-sassoni potranno partire con una preoccupazione di meno — forse la più grossa

Dal racconto di un componente delle compagnie di propaganda pubblicato questa sera dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung* si apprende che un tentativo di sbarco effettuato sulla Manica durante la notte da due battelli da ricognizione inglesi, è fallito. Approfittando della profonda oscurità e di una bufera che imperversava da alcune ore, i due battelli riuscirono a portarsi ad una cinquantina di metri dalla costa francese, ma una pattuglia tedesca ne avvertì in tempo la presenza e diede l'allarme, sparando intanto contro le imbarcazioni nemiche.

Queste risposero al fuoco.

Stante l'oscurità non è stato possibile sapere se i due battelli siano stati affondati oppure siano riusciti a mettersi in salvo.

Il comunicato ungherese

BUDAPEST, 18.

Lo Stato maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica:

«Le nostre truppe operanti con le truppe germaniche e alleate hanno effettuato negli ultimi giorni un'avanzata dai 150 ai 200 chilometri lungo la riva del Bug, partecipando con molto successo ai combattimenti intorno a Nicolajev. Nostre unità motorizzate hanno, inflitto gravi perdite al nemico, superiore di numero che si è difeso accanitamente. I nostri reparti motorizzati in collaborazione con unità di cavalleri hanno sventato alcuni tentativi di aprirsi un varco per effettuare una ritirata Una quantità considerevole di materiale di guerra di tutte le specie è caduta nelle nostre mani e, migliaia di prigionieri sono stati catturati».

Manifestazioni all'Italia e al Duce in una città spagnola

BARCELLONA, 18.

A Bisbal del Panades è stato inaugurato un monumento ai Caduti

Alla cerimonia, che ha visto presenti varie migliaia di contadini della regione, sono intervenute le più alte autorità. Il Console generale d'Italia a Barcellona è stato padrino della bandiera italiana che è stata benedetta e salutata fra vivi applausi all'indirizzo dell'Italia e del Duce

Il Segretario del Partito

presiede il Comitato dei prezzi

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha riunito nella sede Littoria il sottocomitato centrale per la disciplina dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli. Dopo aver illustrata la nuova disciplina predisposta in tutto il Paese con criteri unitari e nazionali, il ministro Serena ha dichiarato che da parte degli organi competenti e delle organizzazioni professionali viene esplicata un'azione assidua e concorde che non mancherà di assicurare, attraverso il necessario controllo sulla produzione e sulla distribuzione, il normale rifornimento delle derrate nel limite delle disponibilità nazionali e a prezzi controllati.

Il prezzo non viene determinato con i vecchi criteri calmieristici che per essere antieconomici si sono sempre addimostrati inutili se non dannosi. Attraverso il congegno corporativo e fascista della nostra economia è oggi possibile stabilire con sufficiente approssimazione il prezzo alla produzione e quindi al consumo. Nessuna demagogia quindi in materia di prezzi nè facilonerie miracolistiche, ma severa disciplina che, assicurando alle categorie dei produttori e dei commercianti un reddito equamente remunerativo, valga a stabilizzare i prezzi preaisposti eliminando così il vero, il grande pericolo che il Fascismo saprà combattere con rigore esemplare: la speculazione.

Il Segretario del Partito, poi, accompagnato dal vice segretario Pascolato, dal federale dell'Urbe e dai dirigenti degli uffici annonari del governatorato, ha nuovamente visitato minutamente i mercati generali di Roma.

Il vice segretario del Partito a Catania

visita i feriti dell'incursione aerea

CATANIA, 18

Inviato dal Segretario del Partito è giunto ieri mattina a Catania il vice segretario del Partito dott. Mezzasoma per visitare le località colpite dalle recenti incursioni aeree nemiche. Accompagnato dal segretario federale, il dott. Mezzasoma si è recato nei vari gruppi rionali constatando come l'attività assistenziale procedesse col ritmo particolare imposto dalle sopraggiunte esigenze Ha visitato inoltre gli ospedali dove sono ospitati i feriti ai quali ha portato il saluto del Segretario del Partito, intrattenendosi cordialmente con loro

Il gerarca si è poi recato nella casa Littoria, ove, alla presenza del prefetto e delle maggiori autorità adunate, ha tenuto rapporto [alle] gerarchie del Fascismo catanese. Il segretario federale gli ha rivolto il saluto delle Camicie nere affermando che il Fascismo etneo è oggi più che mai proteso verso la vittoria Il vice segretario del Partito ha constatato la saldezza spirituale dimostrata dal popolo catanese.

Dopo essersi compiaciuto per la fervida ed efficace attività assistenziale predisposta, il dott. Mezzasoma ha rilevato come la [popo]lazione etnea abbia saputo dimostrare, attraverso le nuove prove, affrontate con coraggio e con decisione, la propria incrollabile fede nel Duce e nella vittoria delle armi italiane Il rapporto, svoltosi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, si è concluso col saluto al Duce e al canto di «Giovinezza» Il gerarca si è recato quindi a visitare gli alloggiamenti approntati dalla federazione dei Fasci per le famiglie le cui case sono state colpite dai bombardamenti.

Il Duce in favore dei militari e dei loro familiari

ROMA, 18

Il Duce ha disposto che a decorrere dal 20 corrente, l'assegno giornaliero sia corrisposto in misura intera ai militari in licenza, qualunque sia la natura della licenza stessa.

Il soccorso giornaliero continuerà ad essere corrisposto anche ai congiunti dei militari.

L'azione dell'Italia nella lotta antibolscevica e nella guerra attuale in un commento croato

ZAGABRIA, 18

L'odierno *Hrvatski Narod*, nel suo editoriale intitolato «Le truppe italiane al fronte sovietico», scrive tra l'altro:

«Il popolo italiano è stato primo in Europa e nel mondo ad affrontare efficacemente il pericolo bolscevico. Il Fascismo per la sua stessa essenza morale, economica, politica e storica, per primo cominciò infatti ad iniziare in Europa la lotta, coi suoi profondi ideali e con la sua lungimirante politica, contro il comunismo.

Da questo punto di vista non si può disgiungere la rivoluzione politica dell'Italia fascista dallo sviluppo della lotta anticomunista di questi ultimi 25 anni

D'altra parte non si può disgiungere neppure lo svolgimento politico anche di certe altre nazioni europee quali ad esempio quella tedesca, spagnola, romena ecc dall'esempio che veniva fornito dall'Italia

La guerra in Spagna, il costante atteggiamento dell'Italia contro le manovre e le malintenzioni dei vari governi di fronte popolare in Europa, ci dimostrano come sia stata possente, tenace e diretta l'attività dell'Italia fascista contro le diverse e molte volte nascoste forme della ideologia comunista

Tra tutti i popoli che oggi combattono al fronte orientale, l'Italia insieme alla Germania è l'unica che abbia per prima scritte a lettere d'oro vittorie militari sulla sua bandiera anticomunista. Il giornale conclude affermando che l'Italia si è assunta un così grande impresa malgrado debba mantenere grandi contingenti di truppe nel suo impero coloniale nei pressi di Gondar, in Libia, nel Mediterraneo, nell'importante passaggio tra Sicilia e Africa settentrionale, in Grecia, nel Montenegro ed anche in Croazia.

In volo sull'Ucraina

L'aeroporto degli italiani - Sulla grande strada di "frau Ju„ che rifornisce di viveri il fronte e porta i feriti nella retrovia

(Dall'inviato di guerra aereo dell'Ente Stampa)

DAL FRONTE dell'UCRAINA, 18.

«L'aeroporto degli italiani non ha segnali» m'era stato detto «altrimenti anche i rossi potrebbero vederlo. Sul campo pascolano le mucche e le capre, ad arte. E quando un aeroplano mostra di voler atterrare c'è qualcuno, messo lì di servizio, che si affretterà ad allontanare le mucche e le capre».

Mucche e capre ne vedevo un poco dappertutto perchè sono come il sale e il pepe di questa terra, questa immensa terra pianeggiante dove le strade sembrano ferrovie, dove il cielo sembra terra e terra il cielo, i boschi sembrano città e le città sembrano boschi; e tutto è piatto uguale lisciato dal vento: una terra che somiglia al mare. «Avessero almeno scelto tutte capre bianche o tutte capre nere» pensavo strada facendo «capirci: ma, diavolo, solo capre e solo mucche è un po' poco».

Navigare è come costruir sulla sabbia dei ragionamenti per deduzione e controdeduzioni; e tutto va bene finchè va [be]ne, e cioè al punto tale nell'ora tale trovi la città o il fiume o la ferrovia che prevedi: ma se non trovi, tutto cade come un castello fabbricato con le carte da gioco. Tutto è possibile in aria: aver sbagliato l'angolo di rotta, essere in balìa della deriva del vento, aver preso abbaglio E se non trovi, rapidamente l'angoscia t'invade: la angoscia dell'ignoto lo sgomento di chi s'accorgesse improvvisamente che il sole non dà più luce, che due più due non fa quattro, che gli uomini camminano putacaso con le gambe in su e le mani per terra

Quest'angoscia già guadagnava nel mio spirito, come un malloppo rimasto a mezza gola. Perchè da dieci minuti volavo a destra e a sinistra, sul punto dove si sarebbe dovuto trovare l'aeroporto degli italiani e non vedevo nulla Allucciavo dove le capre erano più folte e le mucche più compatte semai vedessi qualcuno che le radunasse per allontanarle, perchè questo era il segnale. Ma mucche e capre non mostravano d'essersi accorte della mia presenza.

Un tuffo improvviso nel sangue mi cacciò giù di violenza il malloppo. Avevo visto un «rata». Con l'immediatezza e la sicurezza di certe impressioni suggerite da paura, ero certo che quell'aeroplano, verde come un ramarro, dall'ala sottile come un filo e dall'enorme tamburo del motore stellare, quell'aeroplano tutto testa, fosse un «rata» Veniva verso di me con velocità impressionante. E già quando m'aspettavo di scorgere il fuoco delle sue mitragliatrici, m'accorsi che virava e planava.

Guardai in basso. Come non me n'ero accorto prima? Ecco l'aeroporto E quell'aeroplano era un «Macchi», non un «rata», lo riconoscevo ora con precisione dalla gobba.

L'aeroporto segreto degli italiani era lì sotto. Un prato verde, null'altro che un enorme tappeto di trifoglio ed erbe tenerelle madide e fresche di pioggia. Non vedevo neppure uomini. Ma quando, sullo esempio del «Macchi», ebbi messo le ruote sul campo, subito vidi uomini Venivan verso di me correndo.

Erano avieri sbucati da certe baracche lunghe, perfettamente camuffate e imbrogliate con il terreno. Erano avieri azzurri. E da tre giorni non facevano che correre a quel modo, ogni volta che un aeroplano atterrava. Ogni aeroplano veniva dall'Italia portava un'immagine e un poco d'aria d'Italia a questa gente che da quasi un mese è qui, sperduta in queste piatte solitudini. Ed allora correvano, correvano incontro a chi arrivava, ogni volta. Perchè, non lo sapevano neppur loro. Infatti, quando aprii la cabina del «Caimano», oltre le solite frasi d'uso di dove venivo, o che ora ero partito, se avevo trovato facilmente il campo, oltre le solite frasi d'uso non avevano altro da dire. Guardavano e sorridevano. Non basta talvolta guardare e sorridere?

Ruppi il ghiaccio per primo.

— Come mai da queste parti? — dissi ad un aviere che ricordavo di aver visto partire da un nostro aeroporto, un mese fa, con la solita valigetta di fibra, pruriginoso e scalpitante come un collegiale in vacanza per la nuova avventura

L'aviere non parlò, imbarazzato Rispose per lui un altro.

— Voleva andare all'estero, signor capitano, voleva andare a combattere all'estero a tutti i costi. Ha fatto tre domande su carta bollata..

Già: e cos'è mai l'estero? Tutti ridevano.

— L'estero? Siamo montati su un treno — di[sse] l'aviere — monti e campagne, monti e campagne. Ogni tanto il treno si fermava e aspettava tre o quattr'ore in una stazione, e noi s'aveva il tempo di imparare a memoria i cartelli della pubblicità. Poi monti e campagne, monti e campagne ancora. Passò una notte, passarono due notti. Alla terza notte, siamo giunti qui. Ecco, questo è l'estero! — E l'aviere si guardò intorno: guardò le immense distese di grano e i prati e le mucche che pascolavano.

La guerra è l'agenzia di viaggi di molta gente. Ma per chi non viaggia, come me, in aeroplano — che è l'unico modo vero e autentico di viaggiare — oltre i cartelli della pubblicità delle stazioni, c'è poco da imparare. Perchè, capite, quello aviere si domanda se valga la pena di far tanta strada in treno per veder vacche, grano ed erba di prato.

Ma appena arrivati gli avieri arrivarono anche i treni: parecchi treni di materiale. Perchè il materiale per creare una base aerea di guerra non è poco.

(Sia detto fra parentesi: materiale d'ottima qualità e in abbondanza. Quel che ci vuole, insomma, per fare la guerra. E i camerati germanici e romeni erano ammirati e non ne facevano mistero. Non ne fecero mistero quando videro la grande abbondanza di automezzi del corpo di spedizione a terra. Un giornalista tedesco mi chiedeva: «Truppe scelte, truppe scelte, vero?» No, truppe normali, come tutte le altre. Ed altri ne ho visti curiosi e stupiti davanti alla perfezione di un nostro cannoncino antiaereo).

Appena arrivati gli avieri arrivarono anche i treni. Lunghi treni di molti vagoni ognuno. In una notte, sotto la pioggia, il primo treno, fu scaricato.

Poi si costruiron le baracche, si piazzarono i servizi e quanto altro occorre per il funzionamento di una base, dall'acqua alla benzina, dalle officine al servizio postale.

Piove, da queste parti, piove quasi tutti i giorni ed il sole non basta ad asciugare. Un'umidità da prato artificiale, grassa ed opulenta, e certe nubi soffici e bianche che occupano il cielo in permanenza ti avvertono d'essere in uno dei paesi più piovosi d'Europa. E di notte fa freddo Così che si son dovute costruire baracche capaci d'ospitare i millecinquecento avieri dei servizi, più i piloti.

— E i romeni, come sono i romeni? —

Tutti furono d'accordo nel lodarmi la cordialità affettuosa e festosa della popolazione romena.

— Dicono sempre che sono latini, che sono nostri fratelli. E se possono fare un piacere si fanno in quattro — disse un aviere — dicono che sono discendenti dagli antichi romani dell'imperatore Traiano.

Questo io stesso l'avevo notato in vari contatti: i romeni sono orgogliosissimi della loro discendenza latina ed anche la gente dei campi sa la storia dell'imperatore Traiano tramandata di padre in figlio come i versetti della bibbia.

Quando ebbi rifornito di benzina il mio aeroplano, ripartii prua verso il fronte, verso l'Ucraina. Qui dovevo raddoppiar d'attenzione, consultare il mio taccuino irto di cifre per non sbagliare corridoio, uno di quei famosi corridoi dell'immunità di cui vi ho detto ieri. Man mano che ci si avvicina al fronte la maglia di sorveglianza delle batterie contraeree è più stretta, il setaccio ha buchi sempre più piccoli.

Ebbi fortuna: dopo venti minuti di navigazione andai a sfociare in una delle strade della «frau Ju»

«Frau Ju, la signora Ju vince la guerra» diceva il capitano comandante del primo aeroporto tedesco dove ho preso terra. Lo diceva lui e lo dicono tutti gli aviatori tedeschi, sorridendo con affettuosa compiacenza verso questo aeroplano, vecchiotto, se vogliamo, piuttosto lento, piuttosto inelegante, ma solido come un cavallo bretone da fatica. La frau Ju, o meglio ancora la tante Ju, la zia Ju, altro non è che l'aeroplano trimotore Junker 52, simile e parallelo al nostro S. 81 da trasporto. Di questi aeroplani i tedeschi ne hanno una grande quantità e se ne servono per tutti gli usi. E' uno dei segreti della loro rapida guerra. Trasportano tutto con gli aeroplani, riforniscono le panzer di munizioni, viveri, benzina, uomini, materiale, tutto con questi aeroplani da fatica, solidi pazienti e instancabili.

Le strade del fronte sono seminati di autocarri fuori uso, ingombrate dai carri armati rossi che nessuno può smuovere dal punto dove la granata li ha colpiti e il fango li ha succhiati. E' incredibile il numero delle automobili vittime del fango. Ad ogni passo ne incontri, volando verso il fronte, messe di traverso, sfondate, seppellite nella mota, svaligiate da chi passava e aveva bisogno di pezzi di ricambio. La Bessarabia è stata detta «la tomba delle automobili»

Ed ecco invece che sopra le strade, gonfie di fango, arate di carraie profonde come trincee, la «zia Ju» passa imperturbata, tranquilla, instancabile, col suo compito di far camminare questa guerra gigantesca a dispetto delle strade.

Passano, le «signore Ju», per i loro corridoi aerei, a due a tre, in lunga fila nera e paziente. Sembrano ingobbite per la fatica. Portano munizioni d'artiglieria e d'aeroplano, viveri, pezzi di ricambio, benzina; ritornano verso le retrovie con i feriti, sì che gli ospedali del fronte sono immediatamente sgombrati.

Passano per i loro corridoi aerei: tanto di quota, tanto di angolo di bussola. Non ce n'è una ch'esca di strada, come le formiche che abbiano scoperto un magazzino di zucchero.

Dunque io avevo avuto la fortuna di sfociare in una delle strade percorse dalle «zie Ju». Ogni mio dubbio cadeva: bastava ch'io seguissi la fila e sarei certamente arrivato nelle primissime linee, dove tuonava il cannone.

Mi misi anch'io nel branco, piccolo moscerino fra questi grossi mosconi.

Osservavo la campagna. E' vero che i rossi hanno distrutto i raccolti? Questa era la domanda; per quanto io fossi scettico in precedenza, perchè so che non è facile distruggere un raccolto, so che Dio ha disposto le cose in modo che la lunga e paziente fatica di un anno del contadino non possa essere distrutta in poche ore da gente frettolosa di scappare. Neanche con il lanciafiamme, neppure con il fuoco si può distruggere il granoturco verde, il girasole non ancora seccato dal sole, il grano umido per le piogge.

Infatti sopra brevi spiazzi gialli vedevo uomini intenti a trebbiare: una macchina a vapore dal lunghissimo fumaiolo, come quello di vecchie oleografie di piroscafi a ruota, le puleggie e la trebbiatrice. Ed uomini di Bessarabia intenti alla fatica

Seguivo la lunga fila paziente dei neri aeroplani da trasporto: a destra quelli che portavano materiali verso il fronte, a sinistra quelli di ritorno.

Andavo verso il fronte: fra poco avrei superato il Nistro e sarei entrato in Ucraina

Leone Concato

Nei cieli africani e mediterranei

si svolge intensa ed efficace l'attività dei nostri velivoli

Attacchi nemici respinti in A. O.

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 439

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'Aviazione inglese ha compiuto nella scorsa notte altra azione sulla città di Catania ed ha attaccato Siracusa, vivamente contrastata dall'intenso fuoco della nostra difesa C. A.

Bombe dirompenti ed incendiarie sono cadute su edifici civili: nessuna vittima; alcuni danni.

Le perdite accertate causate dall'incursione del 16 corrente su Catania sono: morti 18, feriti 25.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, tentativi di avvicinamento compiuti da elementi avversari sono stati prontamente respinti.

Velivoli germanici e nazionali hanno efficacemente bombardato piroscafi alla fonda nel porto ed apprestamenti difensivi della piazza, nonchè obiettivi terrestri nei pressi di Marsa Matruh e due unità navali in navigazione ad est di Tobruch.

Aerei britannici hanno attaccato Bardia, Derna e Bengasi; due morti e qualche ferito. La difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio da bombardamento nemico.

In Africa orientale, nel settore di Gondar e sul fronte di Celga, vivaci scontri delle nostre truppe con reparti avversari che sono stati posti in fuga con perdite.

A Uolchefit la nostra artiglieria ha colpito, con visibili gravi danni di uomini e di materiali, una forte autocolonna di truppe nemiche.

Bollettino n. 440

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, l'Aviazione dell'Asse ha conseguito altri successi.

Apparecchi germanici hanno nuovamente attaccato i depositi e le opere portuali di Tobruch, provocando incendi; una nave da 1000 tonnellate, precedentemente colpita risulta affondata.

Aerei italiani hanno efficacemente bombardato gli impianti di Marsa Matruh ed hanno affondato nelle acque tra questa località e Sidi Barrani un mercantile scortato da unità da guerra.

Durante l'incursione su Bardia, citata nel Bollettino di ieri, due aerei nemici, costretti ad atterrare, sono stati catturati intatti, con i rispettivi equipaggi, da reparti tedeschi.

Velivoli britannici hanno compiuto attacchi su Bengasi e contro un aeroporto avanzato dove la difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio avversario.

In Africa orientale il nemico ha rinnovato incursioni aeree sulla piazza di Gondar e sulle posizioni avanzate del settore. Elementi avversari che tentavano di avvicinarsi in corrispondenza dei capisaldi di Uolchefit e Culquabert sono stati dispersi con perdite.

Nel Mediterraneo centrale un nostro ricognitore veniva assalito da cinque «Spitfire»: nel combattimento che seguiva il nostro velivolo, benchè avariato e con feriti a bordo, è riuscito ad abbattere un apparecchio avversario ed a rientrare alla base.

La situazione in Estremo oriente

TOKIO, 18.

Il ministro della Marina ammiraglio Koshiro Oikava è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha riferito su questioni di sua pertinenza.

Il ministro degli interni ha riveduto l'ordinanza concernente il soggiorno degli stranieri nel Giappone. In base ai ritocchi apportati alla legge la partenza degli stranieri dal Giappone deve essere previamente autorizzata, i prefetti devono specificare la durata del soggiorno dello straniero e la località del territorio sotto propria giurisdizione nei casi in cui detti stranieri siano sprovvisti di documenti sufficenti o non siano in possesso di passaporto regolare.

Tutta la stampa si occupa della strombazzata cooperazione anglo-americana-sovietica e sollecita il governo nipponico a prendere tutte le preoccupazioni possibili e a vigilare intensamente sugli sviluppi della situazione

Fra gli altri il *Kokumin* solleva un vero allarm prospettando l'intenzione degli anglo-sassoni di occupare la Vladivostok di concerto con la Russia in modo da trasformarla in un altra Singapore dello Estremo Oriente e proseguire nella nefasta opera di accerchiamento del Giappone.

Questa possibilità, scrive il giornale, sarebbe stata discussa nell'incontro Churchill-Roosevelt.

Il *Japan Times Advertiser* ritornando sugli «otto punti» della dichiarazione Roosevelt - Churchill scrive che essi non contengono nulla di buono per il Giappone e sembrano fatti apposta per turbare le relazioni esistenti fra Tokio e Mosca. Il giornale nota poi che detta dichiarazione è imbevuta dello spirito di dominazione mondiale che allucina i plutocrati.

Essa mira pure a creare dissensi tra il Giappone e i suoi alleati.

UN SUCCESSO DECISIVO DELL'ASSE

La distruzione progressiva del naviglio frigorifero inglese

Ogni nave frigorifera silurata rappresenta il fabbisogno alimentare per una settimana che viene a mancare ad una grande città britannica -- Miliardi di carni congelate, burro, latticini e frutta, imputridiscono inutilizzati nell'Emisfero Australe -- Le statistiche impressionanti del Dipartimento del Commercio di Washington

Un decisivo successo dell'Asse — passato quasi inosservato dal pubblico — è indubbiamente quello della progressiva distruzione del naviglio frigorifero britannico dal quale dipendono i rifornimenti alimentari della Gran Bretagna.

Dai suoi domini dell'Emisfero Australe (Sud-Africa, Nuova Zelanda e Australia) essa riceve — per essere più esatti riceveva — la quasi totalità del suo fabbisogno di carni bovine, suine e ovine congelate, di burro e latticini, uova e pollame, di frutta fresca e perfino di legumi e ortaggi, il cui consumo, ogni anno cresceva progressivamente in tale misura da rendere necessaria la creazione di immensi impianti, depositi e magazzini frigoriferi nei porti di Londra, Southampton, Liverpool, Glasgow, Cardiff da dove partivano quotidianamente interi treni frigoriferi alla volta dei grandi mercati interni onde alimentare il popolo del cinque pasti.

Parallelamente era sorta un'intera flotta di navi speciali — le navi frigorifere — munite di ampie stive refrigeranti, capaci di trasportare, in una sol volta, migliaia di tonnellate di merci deperibili.

Anzi, il trasporto di queste merci era divenuto così redditizio da indurre le compagnie armatrici di navi passeggeri a partecipare largamente a questo traffico. I lussuosi liners (navi passeggeri) delle linee per l'Australia e il Sud Africa, gestite dalla *Orient Line*, *Ellerman Line*, *Union Castle Mail*, trasportavano, nelle loro capaci stive, interi carichi di quarti di bue, maiali e montagne di frutta e latticini, a destinazione dell'Inghilterra. Le navi passeggeri erano poi preferite perchè più rapide nonostante pratichessero noli più elevati.

Uno dei capi dell'armamento britannico, Lord Essendon, qualche anno prima della guerra ebbe a dichiarare in un'assemblea di azionisti che, in avvenire, tutte le navi britanniche da costruirsi dovevano essere attrezzate, almeno in parte, per il trasporto di prodotti refrigerati e congelati.

Il passeggero — dichiarò egli testualmente — ha cessato di essere la merce più redditizia da trasportare. Esso è stato sostituito dalla merce refrigerata o congelata. Anche se le navi viaggeranno con le cabine letteralmente vuote, le merci congelate basteranno a coprire le spese e lasciare un margine di guadagno.

Non soltanto dall'Australia e dal Sud Africa, ma anche dall'Argentina e Uruguay, l'Inghilterra si riforniva di carne congelata, nonchè dal Canadà per la frutta e il pesce congelato. Il su ricordato Lord Essendon era presidente di una grande compagnia la Prince Line, gli navi refrigeranti, che faceva la spola fra i porti di Buenos Aires e Montevideo, di Terranova e Quebec con quelli inglesi, trasportando, attraverso l'atlantico, fortissimi carichi di carni e pesci congelati.

Ora tutta l'intera flotta della Prince Line, composta di alcune dozzine di modernissime motonavi refrigerati, giace in fondo agli abissi dell'Atlantico. Non una è sfuggita agli attacchi dei sommergibili e degli aerei dell'Asse!

Una vera strage di queste preziose navi speciali è avvenuta dal settembre 1939 ad oggi. All'inizio della guerra, la Gran Bretagna possedeva all'incirca tre milioni di tonnellate di naviglio refrigerante, compreso le navi passeggeri.

A due anni di distanza quest'imponente naviglio — altrettanto prezioso come quello petroliero — è quasi interamente sparito dalle grandi rotte transoceaniche sotto gli inesorabili e tremendi colpi dell'Asse!

Le ripercussioni sono state immediate e catastrofiche e si possono così riassumere:

1) Progressivo e più rigoroso razionamento dei generi alimentari l'importazione in Inghilterra;

2) Colossale ammasso sulle quantità enormi di carni, latticini e prodotti agricoli ammonticchiati nei depositi, docks e magazzini refrigeranti di Sydney, Melbourne, Freemantle in Australia, di Wellington e Christchurch nella Nuova Zelanda, di Città del Capo, di Durban e Port Natal nel Sud Africa di Buenos Aires e Montevideo nel Sud America, ove la domanda: «che farne?» si presenta più drammatica che mai.

Qualche cifra.

Si legge sulla rivista Foreign *Commerce Weekly*, organo del Dipartimento del Commercio di Washington, che nella Nuova Zelanda l'intero raccolto 1940-41 di pere e mele è rimasto privo di alcuna possibilità di esportazione per mancanza di naviglio. Si tratta di 2 milioni 250 mila cassette, pari a 90 milioni di libbre, di mele e a 350 mila cassette di pere, pari a 14 milioni di libbre, che giacciono nei frigoriferi senza possibilità di esportazione. A prevenire una catastrofe dei *farmers* (agricoltori), il Governo ha dovuto acquistare in blocco l'intero raccolto pagandolo al prezzo medio di scellini 5 1/2 la cassetta. L'erario neozelandese ha dovuto, perciò, sopportare una spesa di circa 700 mila sterline.

Più difficile è la situazione degli esportatori di carni congelate e latticini. Il Governo attraverso il suo organismo *New Zealand Internal Marketing Department*, ha concesso a esportatori e produttori sovvenzioni e prestiti per vari milioni di sterline che difficilmente potrà recuperare e, ciò si prospetta in blocco la produzione di carni e latticini.

Ben più grave è la situazione del l'Australia e del Sud Africa. Dai porti australiani partivano ogni anno oltre due milioni di tonnellate di sole carni congelate e all'incirca 5 milioni di quintali di burro e latticini vari. Il Sud Africa non era da meno La sua esportazione di carne, latticini e frutta era valutata a non meno di 15 milioni di sterline, pari, all'incirca a un miliardo e mezzo di lire.

Non meno gravi sono state le ripercussioni nel Sud America. Come è noto, in Argentina e nell'Uruguay l'industria delle carni congelate è in mano a potenti sindacati — inglesi che patriotticamente facevano una spietata competizione ai loro connazionali d'Australia e Sud Africa. La cessata esportazione per l'Inghilterra, ha determinato la sospensione della lavorazione delle carni congelate. I sindacati inglesi si limitano ora a fabbricare gli estratti concentrati di carne e a conservare le pelli grezze.

Nel Canadà, l'esportazione di frutta ha subito nel 1940 un drastico regresso. Il Columbia *Fruit Board*, l'Ente Governativo per l'esportazione della frutta, ha nei suoi depositi refrigerati nei porti canadesi del Pacifico e del Canadà, la bagatella di ben 4.122.533 cassette di pere e mele del raccolto scorso. Un altro grave colpo ha subito purre l'esportazione di prodotti cascami e latticini freschi dal Canadà.

Nel primo trimestre 1941, queste esportazioni, secondo le cifre del Dipartimento di Washington, subirono il seguente regresso in confronto del medesimo periodo del 1940:

PRIMO TRIMESTRE

	1940	1941
	(in migliaia di libbre)	
Burro	406	134
Formaggi	11022	2487
Latte condensato	2234	796
Latte evaporato	12445	4483

Queste cifre dispensano da ogni considerazione.

L'isola di Terranova ha visto a sua volta precipitare le sue esportazioni di pesce congelato. Sempre secondo le cifre del Dipartimento del commercio di Washington, esportazioni di merluzzi e filetti di merluzzi, aringhe salmoni congelati, subì il seguente regresso negli anni 1939-1940:

	1939	1940
	(in migliaia di libbre)	
Merluzzi	3484	600
Filetti di merluzzi	6541	597
Aringhe	7629	473
Salmone	3443	257

Il valore di questi mancati rifornimenti è difficile stabilirsi. Si può dire soltanto senza tema di esagerare che trattasi di un numero imprecisato di miliardi di lire nostre.

E' stato affermato che l'affondamento di ogni nave frigorifera sia più disastroso dell'affondamento di una nave cisterna carica di benzina o lubrificanti.

Una cosa è certa, comunque, questi due tipi speciali di naviglio costituiscono la base per la vita e per la difesa dell'Inghilterra. Si pensi che il carico di una grossa nave frigorifera di 10 mila tonnellate trasportanti carni congelate, burro, latticini, rappresenta l'intero fabbisogno alimentare di una settimana per una grande città di un milione di abitanti.

E' logico che le navi frigorifere e le petroliere costituiscano la preda più ghiotta per i sommergibili e le aviazioni dell'Asse. La loro sostituzione non è facile; la costruzione d'una di queste navi speciali richiede non meno di 14 mesi. Inoltre il Segretario di Stato per la Marina americana colonnello Knoy, dichiarava recentemente che, su tre navi affondate dalle forze dell'Asse, una sola poteva essere sostituita dai cantieri degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

In queste ultime settimane l'Inghilterra ha dovuto ancora ridurre le razioni di carne, burro, margarina e altri grassi. Queste razioni — è facile prevedere — subiranno ancora ulteriori riduzioni mano mano che il sempre e terribile problema si presenterà sempre più grave per la Inghilterra: quello di trasportare nell'Isola i rifornimenti di derrate alimentari indispensabile ad una popolazione di 45 milioni di abitanti sparsa su un territorio che non basta a nutrirlo se non per qualche mese.

Domenico Bevilacqua

Un connubio ripugnante

Il clero anglicano ed il bolscevismo

STOCCOLMA, 18.

Questa è veramente la guerra dei paradossi. Ora assistiamo, ad esempio, alla solidale fratellanza fra il clero anglicano ed il bolscevismo! L'arcivescovo di Canterbury è il «fiduciario dei fondi di assistenza per la Chiesa russa», l'alto prelato ha però di punto in bianco dimenticato questa sua carica e gli annessi obblighi, indirizzando alla «Società per i rapporti culturali con l'Unione sovietica», il seguente telegramma: «Profondamente commosso del meraviglioso coraggio e della forza del grande popolo russo, che lotta contro il fascismo tiene alta la bandiera della civiltà, sono convinto della vostra decisiva vittoria!».

Questo telegramma porta la data del 19 luglio 1941. Forse taluni potrebbero ritenere, a scusante dello atteggiamento del reverendo vescovo, ch'egli non sia informato sui veri aspetti del bolscevismo.

La Chiesa anglicana fa causa comune coi ladri della ghepeu! Il decano di Canterbury, dott. Johnson, il quale, malgrado la sua veste sacerdotale (o forse appunto per questo) è una personalità particolarmente attiva nella politica dell'Inghilterra, ebbe occasione di assistere coi propri occhi al martirio della Spagna, durante la guerra civile, ed il calvario delle popolazioni nell'U.R.S.S. Ciò nonostante, egli, il 18 aprile del 1937, ebbe la sfrontatezza di dichiarare in pubblico quanto appresso: «Non v'è dubbio che la Spagna bolscevica sia antireligiosa. Anzi, al contrario! Più profondamente stupito e commosso nel vedere la manifesta nota religiosa che caratterizza oggi più di prima, la vita in Spagna». Anche nella Unione sovietica la religione esiste e io mi sforzo di convincere i bolscevichi che i loro principi non sono affatto contrari ai dogmi della Chiesa. Sarebbe falso il voler asserire che i russi sono atei, anche se rinnegano Iddio. Non importa ciò che pronunziano le loro labbra; importa invece ciò che sentono nei loro cuori!».

Se personalità tanto in vista come il decano di Canterbury parlano in tal maniera, non ci si può meravigliare delle conseguenze e dei paradossi che ne derivano. La religione in Inghilterra è serva della plutocrazia. E la plutocrazia, pur di salvarsi, farebbe alleanza anche col diavolo. Così il Dio degli anglicani ed il satana di Mosca se ne vanno pacificamente a braccetto insieme!

Del resto le simpatie di taluni ambienti londinesi per le teorie bolsceviche sono di vecchia data. Veramente strabilianti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sono le mète prefisse ad alcune singolari organizzazioni britanniche, semi-religiose e semi-politiche. La «World Fellowship of Faiths», ad esempio, vorrebbe creare una unione di tutte le religioni del mondo, compresi gli ebrei e gli atei. Figurarsi che manna per i bolscevichi, i quali potrebbero fungere da mela guasta nel paniere delle mele buone. Fra gli organizzatori di questa lodevole impresa figurano, naturalmente, il decano di Canterbury, dott. Johnson, il vescovo Francis J. McConnell, il reverendo S. Parker Cadman, il rev. P.T.R. Kirk, il cappellano di Corte del Re d'Inghilterra rev. canonico F. R. Barry, il vescovo Welldon, il rev. dott. Garvie ed il molto reverendo (Very Reverend) decano della Chiesa di S. Paolo, nonchè il vescovo di Southwark. La lista potrebbe continuare ancora per molto, ma ci siamo limitati a menzionare soltanto i principali esponenti della organizzazione.

Da rilevarsi è il fatto che quel tal vescovo Mc. Connell, membro della organizzazione per l'unione di tutte le religioni, dal 1936 al 1938 fu presidente del comitato americano per l'intervento in Ispagna (in Inghilterra l'analogo comitato era presieduto dalla Duchessa di Atholl). Grazie alla instancabile iniziativa del suddetto vescovo furono raccolti in favore dei rossi in Ispagna 633.504 dollari in contanti e 330.400 dollari in merci. Ma il più sfegatato di tutti è stato sempre il decano di Canterbury, dott. Johnson. Egli è legato strettamente a tutte le organizzazioni comuniste inglesi, è presidente della famigerata «Società per l'incremento dei rapporti culturali con l'Unione sovietica», egli nei suoi discorsi, parla sempre di «pace ed amicizia con l'U.R.S.S.» ed è uno dei più diligenti collaboratori del periodico «Amici dell'Unione sovietica». Tempo fa scrisse in un articolo intitolato «Russia Today» (Russia di oggi) le seguenti memorabili parole: «L'Unione sovietica ha perfettamente adempito ai suoi doveri cristiani, meglio di quanto non avessimo fatto noi. I bolscevichi hanno messo in pratica le idee del Cristianesimo. Dobbiamo tenerceli amici ed alleati nel grande movimento rivoluzionario della religione»! Inutili i commenti!

20 agosto 1000

Domani in Ungheria si festeggia il giorno di S. Stefano. Questa è la più grande storica festa nazionale dello Stato magiaro, fondato nell'anno 1000 da Santo Stefano, primo Re apostolico, sulla medesima sua costruzione cristiana che tuttora è in vigore, e che forma la più antica organizzazione statale oggi esistente.

Questo fatto dimostra la chiaroveggenza, la forza, l'energia, ma anche lo spirito di giustizia e di carità con il quale quel grande Legislatore governò la Nazione appena convertita ed amalgamò in una unità statale le tribù indisciplinate. Solo un simile Stato, spiritualmente e militarmente così organizzato, e amministrato con un tal sentimento di giustizia, poteva resistere a tutti i colpi tremendi di questi dieci secoli.

Solo grazie all'etica veramente cristiana, emanata dalla Sacra Corona di Santo Stefano, la stirpe magiara poteva sopravvivere alle sue più grandi catastrofi nazionali che la colpirono nel 1241 a Mohi Puszta contro Ginghis Khan, nel 1526 a Mohàcs contro Solimano e nel 1919 dopo il Trianon.

Soltanto con lo spirito generoso, cavalleresco, tollerante, conciliante, ospitale, caratteri fondamentali innati in ogni magiaro, fu possibile che le altre minoranze etniche viventi da un millennio nella cornice dello Stato di S. Stefano, conservassero non solo la loro lingua, le loro tradizioni, ma ancora, con l'aiuto finanziario statale, mantenessero e sviluppassero le loro istituzioni religiose e culturali.

E sempre questo spirito tradizionale e generoso, esente da ogni odio, che guida anche oggi i vittoriosi Honved nella Galizia da loro conquistata, i di cui abitanti finiranno presto per stimarli e amarli. Ahimè! questa magnanima tolleranza verso le minoranze etniche fu nel 1919 slealmente ricompensata, non già da queste ma da certi loro confratelli corrotti e venduti all'Estero.

Malgrado queste amarissime disillusioni, i magiari trattano anche oggi e tratteranno anche in avvenire le altre nazionalità con la stessa generosa giustizia e con lo stesso amore cristiano, come prima. Le trattano così perchè l'Ungheria, quel Regnum Marianum che Hunyadi, Rakoczi, e tanti altri eroi difesero contro i nemici, porta da mille anni un [illegible] al quale malgrado tutto e tutti rimase, rimane e rimarrà gelosamente fedele, il motto di Santo Stefano:

«Justitia fondamentum Regnorum» E Dio, il vero Signore della Giustizia, proteggerà per sempre un tal Regno.

Vertes - Misdarys

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

		Quotazioni dell'1-8	del 18-8
Rendita 5%		93.55	93.65
Rendita 3.50%		75.90	75.90
Redim. 5% imm.		94.95	94.95
Redim. 3.50% 1934		72.70	72.60
Buoni Tesoro	1949	99.—	99.—
» »	1943	97.35	97.07
» »	1944	98.27	98.30
» »	1950	98 50	98.90

AZIONI

	Quotazioni dell'1-8	del 18-8
La Centrale	1555.—	1652.—
Mediterranee	745.—	747.—
Meridionali	1365.—	1475.—
Ass. Generali	1170.—	1199.—
Coton. Cantoni	8210.—	8656.—
Coton. Olcese	1440.—	1495.—
Tessuti stampati	2640.—	2700.—
Linif. Canap Naz	1220.—	1285.—
Manif. Rossari-Varz	1465.—	1510.—
Manif. Rotondi	950.—	1000.—
Manif. Tosi	160.—	178.—
Manif. Cot Merid.	648.—	697.—
Unione Manif.	760.—	780.—
Lanif. Gavardo	980.—	1075.—
Lanif. Rossi	5850.—	6400.—
Lanif. Targetti	198.—	210.—
Fisac Como	—.—	330.—
Cascami seta	721.—	870.—
Fibre Tess (Chatill.)	162.—	176.—
Snia Viscosa	928.—	1005.—
Finsider	549.—	566.—
Ilva	248.—	265.—
Metallurgica Italiana	532.—	550.—
Monte Amiata	680.—	690.—
Montecatini	245 50	262.—
Dalmine	218.—	226.—
Miniere del Siele	—.—	620.—
Ansaldo	79.—	82.—
Breda	570.—	591.—
Bianchi	170.—	175.50
Isotta Fraschini	159.50	160.—
Fiat	933.—	977.—
O.M.I. già Reggiane	240.—	275.—
C.I.E.L.I.	481.—	565.—
Dinamo	501—	522.—
Edison	486.—	555.—
Elettrica Bresciana	380.—	532.—
Selt Valdarno	1201.—	1245.—
Emiliana	940.—	980.—
Cisalpina	318.—	340.—
Seso	137.50	142.—
Sip	105.25	111.75
Tirso	105.25	251.—
Vizzola	—.—	1040.—
Merid. Elettr.	483.—	500.—
Orobia	—.—	231.—
Ovesticino	—.—	360.—
Romana Elettricità	—.—	785.—
Terni	240.—	359.—
Unes	22 30	24.—
Marelli	—.—	155.50
Tecnomasio It. B.B.	182.—	192.—
Volta	—.—	315.—
Distillerie Italiane	296.50	299 —
Eridania	1060.—	1125.—
Raffin. Lig. lomb	1275 —	1340.—
A N I C	106 50	107 50
Italgas	22.95	24.25
Fondi Rustici	260.—	263 —
Beni stabili. Roma	399.—	402.—
Cartiere Burgo	535.—	549.—
Ciga	82.—	84.25
Italcementi	426.—	430.—
Pirelli Italiana	2304.—	2800.—
Pirelli e C.	915.—	1050.—

Imposta generale sull'entrata

Vendite effettuata ai propri dipendente

Com'è noto, con recenti decisioni ministeriali si confermava per le vendite di merci, anche se non di propria produzione, effettuate dalle ditte al personale dipendente, la osservanza delle disposizioni impartite, agli effetti dell'abolita tassa di scambio, con la ministeriale numero 39864 del 17 giugno 1932. A termini di tali determinazioni, la tassa di cambio prima, e l'imposta sull'entrata poi potevano essere versate settimanalmente in base alla tenuta di uno speciale registro e con l'obbligo di provvedere all'emissione in doppio di un'apposita distinta.

Con circolare n. 64895 in data 5 giugno u. s. il Ministero delle Finanze, al fine di non intralciare lo svolgimento di una limitata attività, che si propone unicamente di favorire coloro che direttamente concorrono alla produzione industriale e commerciale delle aziende presso le quali prestano la loro opera, ha consentito l'adozione di un più semplice sistema di corrisponsione dell'imposta, stabilendo che «le ditte possono corrispondere l'imposta sull'entrata relativa alle vendite effettuate nei confronti dei propri dipendenti *mensilmente*, in base ad apposito «registro delle vendite al personale» sul quale dovranno essere giornalmente annotate le vendite effettuate ed il relativo ammontare.

«Nei primi cinque giorni di ogni mese le ditte predette dovranno provvedere al pagamento dell'imposta sull'entrata, da liquidarsi sull'ammontare delle vendite effettuate nel mese precedente mediante applicazione di ambedue le sezioni delle prescritte marche doppie sul detto registro in calce al totale del mese, cui l'imposta si riferisce, od a mezzo del servizio dei conti correnti postali a norma di legge, annotando, in quest'ultimo caso, sul registro, gli estremi del versamento.

Il predetto registro delle vendite al personale dovrà essere preventivamente vidimato, a norma dell'art. 112 del regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1940 n. 762, da parte dell'Ufficio del Registro nella cui circoscrizione ha sede la ditta, che intende avvalersi del modo di pagamento come sopra consentito»

LA BANDIERA ITALIANA AL PRIMO POSTO NEL TRAFFICO MARITTIMO DEL CANALE DI CORINTO

TONNELLAGGIO REGISTRATO NEL 1937 — BANDIERA

	Tonn	Bandiera
1	1 227 850	ITALIANA 45%
2	1 105 542	GRECA 40,7%
3	175 608	INGLESE 6,4%
4	212 148	ALTRE BANDIERE 7,9%

CRONACHE SPORTIVE

Visione panoramica dell'Udinese 1941-42

In attesa delle liste del 20 agosto - Nuovi criteri ed altre vedute - Cessioni ed acquisti - Una prima linea di sfondamento

Nell'Udinese si vivono intensamente le ore della vigilia di campionato. Quale sia il compito prefissosi dai nuovi dirigenti è presto detto: potenziare al sommo la squadra dello scorso anno e giuocare un buon campionato.

Vedete bene che l'Udinese non mira troppo in alto ma non per questo il cammino non sarà meno arduo ed è perciò che in casa bianco-nera si pensa a schierarsi bene e mettersi al coperto da ogni sorpresa eseguendo una serie di acquisti che, così ad occhio e croce, debbono dare il più ampio affidamento.

Definita ormai la «non cessione» di Gremese al Genova e non prese in considerazione varie richieste pervenute per Zorzi I e Del Medico, è perciò assicurata la partecipazione al prossimo campionato di tutti i giocatori dello scorso anno; il che è già più che una buona promessa per la formazione di una squadra degna di affermarsi in serie B.

Cessioni secondarie

Ieri sera i nuovi dirigenti hanno provveduto a compilare le liste di trasferimento e; per quanto non si sappia nulla di preciso, possiamo assicurare che la lista bianconera riguarderà unicamente giocatori di seconda piano come Giovannoni, Baraldi, Rossi e fors'anche Moro, oltre naturalmente ad altri minori che lo scorso anno costituivano un aggravio non indifferente per le finanze della Società.

Verrà messo in lista anche Faini il quale, come è noto andrà alla Fiumana. Questo giocatore, strano nelle sue prestazioni e saltuario nel rendimento, poteva anche essere tenuto in considerazione, ma poichè egli a Udine, per diverse ragioni, non avrebbe giocato con entusiasmo, è stato lasciato in libertà appagando così il suo desiderio. La cifra per la sua cessione non è molto alta, ma ragionevole per un elemento da tempo lontano dai nostri campi di gioco e che forse nel prossimo campionato avrebbe dovuto sostenere il ruolo di riserva.

Pochi ma buoni...

Passando ad esaminare il campo degli acquisti possiamo assicurare gli appassionati che essi saranno pochi e non sensazionali, ma buoni. Sono in corso trattative con due attaccanti di buon valore provenienti dalla serie A, trattative che con tutta probabilità avranno felice esito. Si tratta di due elementi che daranno una impronta di maggior robustezza alla nostra prima linea Il reparto, se potrà avvalersi di loro, guadagnerà in forza di penetrazione ed in sfondamento.

Acquisti sicuri sono Loschi, che rientra così in sede dopo tanti anni di attività triestina, Morelli e Del Gronchio, i due bravi elementi del Valvasone e qualche altro minore che per il momento non si può citare.

Con il rientro di Loschi è indubbio che la difesa sarà potenziata e meglio controllata; con un Zorzi davanti a sè, Loschi potrà giocare con sicurezza avvalendosi della sua classe e della sua esperienza. Dietro a loro Gremese dà pieno affidamento; Loschi sarà il «regista» delle linee arretrate e dal buon Elio, per quanto anzianotto, non ci si può che attendere un buon campionato.

Clocchiatti, Zorzi II e Tonello, sono gli uomini di rincalzo i quali però si avvicenderanno sovente con i titolari assicurando anch'essi un rendimento costante. Questo terzetto di riserva ci sarà senz'altro invidiato da più di qualche squadra della nostra categoria.

In seconda linea la situazione è notevolmente migliore dello scorso anno: Gallo, Dianti, Morelli, Del Gronchio, Feruglio, Borsetti, sono i sei giocatori sui quali l'allenatore potrà contare. Due giocatori per ruolo: due centro mediani, due laterali sinistri e due destri. Cosa pretendere di più? Qui ci sarà solo l'imbarazzo nella scelta.

In prima linea Bertoli, Spivach, Del Medico, D'Odorico, Baldassi, Della Rosa, Donaer costituivano il nerbo del reparto che potrebbe benissimo esser formato con questi sette elementi, senonchè sono in arrivo i due, per ora non nominabili, atleti che daranno al nostro attacco una nuova fisionomia, senza contare che anche Del Gronchio potrà essere utilizzato come mezz'ala ambidestra.

Buone prospettive

Le prospettive sono dunque buone e la squadra si preannuncia fortissima e ben assestata in ogni sua linea. Per l'acquisto dei giocatori dianzi accennati e dei due ancora in possesso, le finanze sociali non verranno certo intaccate, in quanto le cifre d'ingaggio si sono mantenute e si manterranno entro limiti modesti.

Il 20 corrente avrà inizio l'attività con l'adunata al campo dei più giovani elementi e di quelli anziani più bisognosi di lavoro. Per ora verrà curata la preparazione fisica e verso i primi di settembre avverranno i primi contatti con il pallone.

Per quanto riguarda la sistemazione del terreno di gioco ci è stato confermato anche oltre al già annunciato allargamento del campo verrà provveduto anche alla costruzione di una fossa per lo scolo delle acque piovane; sono in progetto poi varie sistemazioni per i posti popolari e per le tribune.

L'Udinese, edizione 1941-42, si affaccia alla ribalta di questo secondo campionato di guerra con tutte le buone intenzioni di affermarsi, potenziata nel patrimonio tecnico e con diversi criteri ed ampie vedute nei ranghi direttivi. E' sempre in atto, e procede come meglio non si poteva credere, la raccolta di contributi che dovrà portare al raggiungimento di una cifra totale adeguata alle esigenze di un campionato di Serie B.

Abbiamo cercato di illustrare agli sportivi la situazione dell'Udinese per l'imminente avvio; siamo certi di aver esposto convenientemente tutto ciò che per il momento può interessare il «tifoso» e non dubitiamo che gli appassionati si stringeranno con rinnovata fiducia attorno alla vecchia A. C. Udinese sempre decisa a mantenere le sue belle tradizioni sportive ed a rinnovare i successi che le dettero sempre lustro e reputazione in campo nazionale.

Pli.

CALCIO

Il friulano Obuel passa al Pisa

PISA, 18.

Il Pisa sta attrezzando nel miglior modo la squadra per la prossima stagione. Oltre all'ingaggio di Lombardini il Pisa ha preso il friulano Obuel del Modena, e non è improbabile che prenda anche Acquarone.

Il terzo raduno ciclo-turistico del Dopolavoro a Udine

L'O. N. D. di Sacile si afferma su trentaquattro gruppi partecipanti - Seicento ciclisti alla sfilata

Il III raduno ciclo-turistico che il Dopolavoro provinciale ha organizzato per la Mostra delle Arti popolari del Friuli, della Venezia Giulia e della Marca Trevigiana, ha segnato un buon successo dal lato sportivo e turistico e se anche la partecipazione è risultata ridotta nei confronti con il primo svoltosi la domenica precedente, non ne è stata per questo sminuita l'importanza

Ben seicento dopolavoristi sono convenuti a Udine e molti di più se ne sarebbero certamente contati se il tempo fosse stato un tantino più promettente per dei ciclisti che si mettono in sella con la prospettiva di percorrere per lo meno un centinaio di chilometri fra l'andata ed il ritorno. Ad ogni modo ai controlli si sono presentati 34 gruppi dopolavoristici e ciò costituisce già un autentico successo per gli organizzatori la cui opera preparatoria, basata sulla propaganda, ha avuto il potere di far muovere dalle rispettive sedi sì elevato numero di concorrenti e far loro trascorrere una giornata di sana attività all'aria libera, ritempratrice del fisico e dello spirito

L'organizzazione, come è ormai abituale per i dirigenti udinesi, è stata curata in ogni particolare e tutto ha proceduto con perfetta regolarità, sia nelle operazioni preliminari di classificazione, sia nell'ammassamento per la premiazione che nella sfilata finale.

Se l'organizzazione non ha fatto una grinza, lo si deve anche ai vari capo gruppo dei dopolavori partecipanti, che hanno saputo collaborare in modo encomiabile sia nel lavoro preparatorio di condurre a Udine rappresentanze fisicamente a posto ed equipaggiate di tutto punto, sia nel far eseguire gli ordini della giuria con tempestività e con disciplina.

Molto prima dell'ora fissata per il raduno, numerosi gruppi sono giunti in piazza Umberto I e si sono sottoposti ai controlli dei giurati che hanno proceduto alle prime operazioni di classificazione collettiva ed individuale; verso le ore 10 tutto era a posto ed i dopolavoristi sono stati ammassati di fronte alla collina del Castello davanti alla tribunetta delle Autorità.

In rappresentanza del Federale il camerata Zoccolari, accompagnato dal comm. Spagnol, capo dei servizi della direzione generale dell'O.N.D., dal camerata Malpaga, segretario del dopolavoro di Gorizia, dal cav. Baldracchi, segretario del Dopolavoro provinciale, dal cav. Gambarini presidente della Commissione sportiva e dai camerati Zecca e Barnaba ha passato in rivista i dopolavoristi allineati sull'anello interno della Piazza Umberto I, dopo di che, salito sul palco, ha rivolto ai concorrenti il saluto del Federale ed ha ordinato il «saluto al Duce».

Il camerata Zoccolari ha poi proceduto alla premiazione dei radunisti che si è svolta fra l'entusiasmo della massa e del pubblico presente.

I migliori premi sono andati ai gruppi di Sacile, di Torviscosa e del Cotonificio Morganti di Gemona della nostra provincia, a quelli di Trieste, di Gorizia e di Cormons per le altre zone.

Terminata la premiazione, allietata dalla banda di Lavariano, è seguita la sfilata che ha portato i dopolavoristi, perfettamente inquadrati, anche per le vie della città.

Ecco le classifiche del riuscito raduno:

CLASSIFICA GENERALE

1) O.N.D. Sacile - 39 partecipanti km. percorsi 63, p. 2457;
2) O.N.D. Acegat di Trieste - 31 partecipanti - km. percorsi 75, p. 2323;
3) O.N.D. Municipalizzati di Gorizia - 37 partecipanti - km. percorsi 44, p. 1638;
4) O.N.D. Torviscosa - 49 partecipanti - km. percorsi 30 p. 1470;
5) O.N.D. Salona Isonzo, 25 partecipanti, km. percorsi 56, p. 1450;
6) O.N.D. Mossa - 28 partecipanti - km. percorsi 36, p. 980;
7) O.N.D. Cormons, p. 765;
8) Cotonificio Morganti di Gemona, p. 648;
9) O.N.D. Poligrafico di Gorizia, p. 608;
10) O.N.D. Vertolba Gorizia, p. 600;
11) O.N.D. Vernasso p. 528;
12) O.N.D. Salcano Gorizia p. 500;
13) O.N.D. Villesse orizia p. 385;
14) O.N.D. Capriva, Gorizia p. 350;
15) O.N.D. Ferroviario, Gorizia, p. 320;
16) O.N.D. Faedis, p. 316;
17) O.N.D. Moraro, Gorizia, p. 300.

Classifica Dopolavori provincia di Udine:

1) O.N.D. Sacile;
2) O.N.D. Torviscosa;
3) Cotonificio Morganti, Gemona;
4) O.N.D. Vernasso;
5) O.N.D. Faedis.

Classifica Dopolavori provincia di Gorizia:

1) O.N.D. Municipalizzati Gorizia;
2) O.N.D. Salona Isonzo;
3) O.N.D. Mossa;
4) O.N.D. Cormons;
5) O.N.D. Poligrafico Gorizia.

Premio al più vecchio partecipante: Bertot Camillo, presidente O.N.D. di Mossa.

Premio bicicetta donna meglio attrezzata: Tavagnutti Lina, O.N.D. Municipalizzati Gorizia.

Premio miglior tandem: Blasic Luciana e Catarin Elisa, O.N.D. Cormons.

Premio miglior costume: O.N.D. Cormons.

Premio famiglia numerosa: Ussai Antonio, Guido e Giorgio, O.N.D. Municipalizzati Gorizia.

ATLETICA LEGGERA

In sostituzione d'Italia-Germania

avremo a Milano, il 21 settembre un grande raduno internazionale?

Si parla poco del V incontro tra Italia e Germania che secondo gli accordi presi — e poi sospesi a Bologna — avrebbe dovuto aver luogo il 2-3 agosto corrente e poi nella prima decade di settembre a Monaco di Baviera. Per un concorso di circostanze la Federazione atletica tedesca ha pregato a suo tempo la consorella italiana di soprassedere pel momento.

Un grande punto interrogativo perciò si sovrappone, oggi come oggi, all'effettuazione di Italia-Germania, avvenimento sempre di primissimo piano nell'attività atletica mondiale. Forse, è superfluo ricordare che nonostante la guerra poche volte per gli altri anni si è avuta una fioritura così egregia di grandi risultati internazionali; fino oggi son crollati cinque primati mondiali (marcia m. 5000, disco, asta, 400 piani, 1500 oltre le 440 yarde che noi non consideriamo); e moltissimi atleti si avvicinano a limiti di grande portata.

Poichè la prevalenza di questi risultati è appunto in Europa, la Fidal, nell'eventualità che l'incontro Italia-Germania non possa aver luogo, è allo studio di una manifestazione internazionale che dovrebbe svolgersi a Milano il prossimo 21 settembre: i dettagli di questa adunata di grandi assi non sono ancora precisati; ma ci giunge all'orecchio la voce della presenza di atleti della taglia di Lidman — lo unico autorevole competitore del nostro Facchini in Europa — di Haegg — recente campione mondiale sui 1500 metri —; di Harbig — che incontrerebbe Lanzi sulla distanza dei 1000 metri; —, degli ungheresi dei quali ci piacerebbe rivedere su una pista italiana Harsani, Szilagy, Szabo M., Kulitzy e l'astista Zsuffka. Forse in quell'occasione potrebbero esibirsi a Milano anche quei tre o quattro atleti di fama internazionale e di acquisita nazionalità italiana residenti a Lubiana.

Quanto sopra è frutto di nostre personali informazioni; attendiamo che la Fidal confermi e precisi quest'avvenimento, che non potrebbe non riflettersi con ogni bontà di risultati sulla magnifica propaganda che si fa dello sport atletico in Italia.

CICLISMO SU PISTA

A Pittis la vittoria nella Leva ciclistica della velocità

Di Giusto e Noro ai posti d'onore

La I[a] selezione federale della IV[a] leva ciclistica nazionale della velocità per gli organizzati della GIL, organizzata dal Comando Federale della GIL di Udine in collaborazione con il Comando GIL di Pordenone ha avuto regolare svolgimento richiamando buon numero di pubblico. Diremo subito che la manifestazione ciclistica è pienamente riuscita ed il pubblico presente non è rimasto deluso ed ha trascorso tre ore di intensa vita sportiva.

I giovani della GIL presenti alla competizione, i novizi della pista, hanno messo in scena delle gare leali e serrate.

La folla si è appassionata e si è lasciata trasportare dall'entusiasmo ed ha seguito la riunione con attenzione ed ha salutato con applausi i competitori. Si sono maggiormente distinti i giovani Pittis, Di Giusto, Noro, Avalli, Bucciol, Moras, Marson, Maschio e il giovanissimo allievo Armando Linz.

Ecco i risultati della riunione:

Batterie

1. Noro, ultimi 200 m. in 16"; 2. Scarpat — 1. Moras, ultimi 200 m. in 15" e 4/5; 2. Linz — 1. Menegotto ultimi 200 m. in 16" 2/5; 2. De Luisa — 1. Pittis, ultimi 200 m. in 15" 4/5; 2. Brunetta — 1. Bucciol ultimi 200 m. in 15"; 2. Plos — 1. Di Giusto, ultimi 200 m. in 15" 2/5; 2. Marson — 1. Maschio, ultimi 200 m. in 15" 2/5; 2. Avalli — 1. Antonioli, ultimi 200 m. in 15"; 2. Cordovado — 1. Pividori, ultimi 200 m. in 15" 2/5; 2. Cernetig.

Ricupero batterie.

1. Scarpat, ultimi 200 m. in 15" e 1/5; 2. Linz; 3. De Luisa — 1. Marson, ultimi 200 m. in 15"; 2. Plos; 3. Brunetta — 1. Avalli, ultimi 200 m. in 14" 4/5; 2. Cernetig; 3. Cordovado.

Ottavi.

1. Noro, ultimi 200 m. in 15" 2/5; 2. Scarpat — 1. Pittis, ultimi 200 m. in 15" 3/5; 2. Menegotto — 1. Di Giusto, ultimi 200 m. in 15" 1/5 2. Bucciol — 1. Maschio, ultimi 200 m. in 15" 3/5; 2. Antonioli — 1. Avalli, ultimi 200 m. in 15"; 2. Pividori — 1. Marson, ultimi 200 m. in 14" 4/5; 2. Moras.

Ricupero degli ottavi.

1. Moras ultimi 200 m. in 16"; 2. Antonioli; 3. Pividori — 1. Bucciol ultimi 200 m. in 16"; 2. Scarpat 3. Menegotto.

Quarti.

1. Noro ultimi 200 m. in 15" 2/5; 2. Maschio — 1. Avalli ultimi 200 m. in 14" 3/5; 2. Moras — 1. Di Giusto ultimi 200 m. in 15"; 2. Marson — 1. Pittis ultimi 200 m. in 14" 2/5; 2. Bucciol.

Ricupero dei quarti.

1. Moras ultimi 200 m. in 15" 4/5; 2. Maschio — 1. Bucciol ultimi 200 m. in 15" 4/5; 2. Marson.

Semifinali.

1. Noro ultimi 200 m. in 15"; 2. Bucciol — 1. Di Giusto ultimi 200 m. in 13" 4/5; 2. Avalli — 1. Pittis ultimi 200 m. in 15"; 2. Moras.

Finale per il 1°, 2° e 3° posto.

1. Pittis Armando GIL «A. Salvato» Udine, ultimi 200 m. in 13" 4/5; 2. Di Giusto Romeo GIL Maiano; 3. Noro Ferruccio GIL «A. Giorgini» Udine.

Finale per il 4°, 5° e 6° posto.

1. Avalli Aldo GIL «A. Giorgini» Udine, ultimi 200 m. in 13" 4/5; 2. Bucciol Mario GIL «A. Salvato», Udine; 3. Moras Luigi GIL Pordenone.

Per la Federazione Ciclistica Italiana il camerata Lorenzo Sant membro Direttorio V. Zona — Ufficiali di gara: Agosti-Zorzit — Cronometrista: Furlanetto.

Discorsi di soldati

Quella minuscola cala, nascosta nella scogliera bianca, ti invita ad abbandonare il pensiero alle brezze e ai moti del mare. Vedi, il vecchio pezzo di legno che s'ostina a cozzare la roccia e chissà donde viene, può trasformarsi nella tua fantasia, come in quella d'un primitivo, d'un selvaggio, in una divinità marina: così nascono i feticci. E' qui una famigliola di granchi che fa vita beata. Escono dall'acqua a godere il tepore dello scoglio; accorgendosi che li guardi, fuggono con una rapidità, assurda nella loro tardigrada apparenza. Forse volevano osservarti nascostamente, vedendo anch'essi qualcosa di magico e divino, nelle tue forme.

Ora vien qualcuno che ti smaga. Un artigliere riempie d'un tratto con la corporatura massiccia il tuo recesso, e ti interroga di punto in bianco:

— Quanto tempo ci metti a scrivere un libro?

— Chi te l'ha detto che scrivo libri?

— Lo dicono.

— Lasciali dire.

L'artigliere porge un pezzo di carta e prosegue:

— Ci ho messo più di mezz'ora a scriverla, e ora mi sfottono, perchè secondo loro è piena di sbagli Ma sono ignoranti come me. Vedi un poco tu.

Il testo è il seguente: «Al Comando Batt. T. 999, Leg. Monopoli Francesco fu Marino Prego volermi congede pochi giorni di licenza per brigare certe affacente personale. Purchè assendo solo non può camandare nessuno. Chiedo di essere concesso quando sopra».

— Quanti sbagli ci sono?

— Almeno tredici, Monopoli.

— Grossi?

— Piuttosto grossi, Monopoli.

— Allora se non ti dispiace me la scrivi tu.

Bene, lasciamo gli scogli. La domanda viene stesa rapidamente, fra i lazzi di un gruppetto d'artiglieri che seguitano a canzonare Monopoli.

— Anche io — osserva Ungaro — quando scrivo non ho nè principio nè fine. Non mi parlate di virgole, di punti esclamativi, però mi faccio intendere quello che voglio dire.

I soldati parlano volentieri di queste cose serie. Nei loro capannelli non si racconta soltanto la storia di fra Battimela. Lippolis e Cannata, che lavorarono un tempo in Argentina, ricordano Buenos Aires e storpiamo parole spagnuole. Un volontario anziano espone il proprio stato di servizio, cominciando dal 1912, che aveva diciassett'anni e fu sulla «Spica» con Millo al forzamento dei Dardanelli. Amato Mauro, fuochista di mare, narra le sue prigioni, chè al principio della guerra i francesi catturarono il suo vapore a Bordeaux e gli fecero conoscere, con squisita cortesia latina, le delizie del campo di concentramento:

— Al nostro passaggio quei vigliacchi sputavano per terra.

Isidoro fa volgere i discorsi sul terreno economico, lamentando l'altezza dei prezzi in rapporto all'esiguità delle risorse. E Degiosa gli dà sulla voce: — Sei come quel tale che guadagnava venti lire al giorno e diceva: tre o quattro sigari vuoi che non li fumi? e son tre lire. Un fiasco di vino vuoi che non lo beva? e sono altre nove. Nove e tre dodici; metti un caffè, o incontri un amico e paghi il vermout, si fa presto a arrivare a quindici. O vai a mantenere la famiglia con cinque lire il giorno.

Ora tutti parlano di ciò che fanno da borghesi, dei guadagni, della situazione in cui si trovano le famiglie: tanto di sussidio, tanto di assegni famigliari, il premio di operosità, nell'altra guerra tutta questa assistenza non c'era. E si beccano a vicenda: tu ci fai un affare a essere sotto le armi. Io? Io guadagnavo quaranta lire il giorno.

— Saranno troppe?

Dragone commenta:

— A sentir loro, da borghesi son tutti lettricisti. Vorrei vedere. Lo rimbeccano e lo ricuoprono. Degiosa si schiera con lui, e anche Passanise e anche Salmisano, solitamente taciturno. Degiosa sputa una sentenza:

— In tempo di pace la famiglia la manda avanti l'uomo, ma in tempo di guerra è la donna. Io quando ebbi la cartolina, e dovevo partire la mattina dopo, feci lavoro straordinario fino a mezzanotte, per portar via qualche lira, senza levarle alla moglie.

— Le donne — consente un'altro — si sanno arrangiare meglio di noi. Tirano i soldi perchè arrivino, e trovano sempre il modo, se vai in licenza, di farti un po' di festa.

— La mia ha trovato da lavorare in arsenale a far bobine.

— Io ho la fidanzata che s'arrangia in casa a cucire roba da militari per il Governo.

— Insomma basta arrivare in fondo. Si sa che qualche sacrificio bisogna farlo.

Fischi, suoni di campana. Colpi di cannone sempre più vicini: una ricognizione inglese. Ai pezzi. Un breve comando. Fuoco. Fuoco. Fuoco. Ora nessuno parla più. Parlano le armi, le nostre buone armi. Seminudi, gli artiglieri si danno da fare. La loro pelle cotta dal sole s'impregna dell'odore degli esplosivi. Piovono scheggie. Cessato il fuoco, Greco ne mostra una, di rispettabile peso, che se l'è sentita fischiare all'orecchio:

— C'è mancato poco.

Ma Schirone lo consola affettuosamente:

— Morire tocca a tutti. Oggi a te e domani fra cent'anni a me.

— Greco, tutto considerato, se muori in guerra è una fortuna per la tua famiglia. Quanto puoi guadagnare a vender fiori nella strada?

— All'anima di questo fetente. Io lavoro al cantiere.

— Non vendi i fiori?

— Eh, quand'ero guaglione, a Napoli.

— Ne hai fatte di tutte. Per il bene della tua famiglia ti resta di fare il morto in guerra.

Greco, quando s'è toccato ben bene, prende a parte un camerata e si sfoga:

— Quelli stanno pazziando, ma io tengo una famiglia che è un gioiello. Dovresti vedere la piccinella mia, e il bene che mi vuole. L'ultima volta che andai a licenza mi domandò subito che cosa le avevo portato e la madre la sgridò: statte zitta, scostumata. Il pensiero ce l'ho sempre alla casa, però il mio dovere di soldato lo conosco e alla guerra ci sono stato anche in Africa e il lavativo non lo faccio.

Senti a volte qualcuno, che non sa come andare avanti, dire: mannaggia i figli. Io non l'ho detto mai. Mi son trovato male, in certi momenti pensavo, mi battevo la testa, diventavo un poeta a forza d'immaginare un modo di cavarmela, ma non ho mai detto: mannaggia i figli.

— Greco, qui ti avvezzi male, mangi troppo. Chi te lo leverà codesto appetito da borghese?

Risate - Canzoni. Eterna giovinezza di soldati.

Ugo Cuesta

I fanti tedeschi attaccano i rossi nella zona di Odessa: ecco gli assaltatori in azione

VETTE

Dinanzi una vetrina adorna delle più belle novità e delle più rinomate edizioni un giovane dimessamente vestito, assieme ad un altro dal vestito come il suo, quasi liso, guarda con avidità, quasi con cupidigia, le ricche file dei libri nuovi, che come piccola arena salgono lungo la vetrina ed i suoi occhi si posano lungamente su Maia... il primo volume delle opere dannunziane che Zanichelli ristampa.

— Dovessi mangiare pane solo o rinunciare al pasto della sera, dice il giovane sommessamente, ma quelle opere le comprerò tutte, una alla volta.

— Ma ne hai parecchie di d'Annunzio

— Ne ho, ma sfasciate, scompagnate, mancanti di pagine, come nella meravigliosa *Licenza* della *Leda*... comperate qua e là in qualche bancherello, abbandonate da gente che non sapeva quello che aveva.

— Pur troppo, mormora l'amico con un sospiro forte che è quasi respiro, così è, mio caro, oggi ancora oggi, non tutti sanno chi è Gabriele d'Annunzio...

Egli ha parlato sottovoce, ma ci sono due tre signore che pure guardano, accompagnate da un bellimbusto in caramella, ghette bianche, gardenia all'occhiello e mazzetta sotto al braccio. Le signore ridono senza voltare la testa, il giovinetto fa eco.

— D'Annunzio! d'Annunzio; fischietta fra le labbra, il divino d'Annunzio! Il giovane studente povero ha udito, diviene rosso, i suoi occhi folgorano ma è un'anima nobile, la calma lo ferma, prende il braccio dell'amico.

— Andiamo, dice, se no... gli caccio la testa dentro la vetrina....

Ma l'amico non tace, si volta e dice piano come parlasse tra se, ma chiaro e staccato: — Povero! povero! povero tre volte! includendo nell'invettiva dall'apparenza inoffensiva e mite lo sdegno per l'insolenza, la stupidità e l'ignoranza.

* * *

Ma è possibile che ancora oggi, d'Annunzio, il grande poeta il massimo poeta del nostro tempo, sia così poco, o meglio così volutamente poco conosciuto da una gran parte di pubblico? possibile che il suo nome possa destare il sorriso, l'ironia, lo sguardo quasi sprezzante? La guerra sleale, spietata, che nel passato, quand'era ancora il ragazzo di Pescara, si scatenò su di lui, continuò sempre, malgrado le opere, malgrado il valore malgrado l'eccellenza sua in ogni cosa.

Moltissimi e anche colti, sono rimasti con quelle vedute dell'ottocento, cioè con delle idee completamente storte e sviate su Gabriele d'Annunzio. La campagna d'allora, che s'arrabbattava e s'affannava a diffondere un d'Annunzio tutto diverso dalla realtà, trovò e con quanto rabbioso e bavoso contento, del terreno propizio a raccogliere e bere la schiuma del male e tutto disposto a dare alla personalità del poeta una notorietà tutt'altro che gloriosa. D'Annunzio, il poeta grandissimo aveva destata ed accesa la favilla dell'invidia, che non chiedeva di meglio che serpeggiare, diffondersi, divampare. I molti sinceramente devoti che scrissero di lui, cozzarono in quell'intoppo, e dopo una prima sdegnosa meraviglia, lo sorpassarono, coll'immediatezza del giusto che vede subito dov'è la verità e dove l'inganno. Ingannare l'anima è il peggiore dei delitti. Perchè d'Annunzio, affezionatissimo alla madre, amico fedele e provato ora ben diverso da quello che il mondo informatissimo voleva fosse. Egli era una nobile anima ed un nobile cuore, tutto ciò ch'era basso e volgare gli ripugnava, non scese mai a rispondere; memore del Divino Poeta, guardò e passò, senza motto, per chi non meritava nè misericordia nè giustizia. Nulla è basso quando l'anima è in alto. Nessun dubbio riguardo alla bomba, alla grandezza dell'anima sua, lo prova ampiamente l'altero disdegno per il servilismo, l'invidia, ed ogni altra bruttura morale.

* * *

Quel genere di pubblico cui alludo più sopra, parla di larghi sperperi, di forti debiti, di sfruttamenti femminili. Grossolana calunnia; non sfruttò mai le donne. Lavorava molto, guadagnava largamente, poteva spendere da principe. Faceva dei regali. Ebbene? dava del suo. Fece dei debiti. Li pagò anche. Ed è questo che si vuol rilevare nel grande poeta nel meraviglioso scrittore. Misurare il suo valore sul libro delle spese: addizionare le entrate e le uscite. Miserabile veduta, ignobile idiozia. Si parlò della grande tragica. Egli nulla ricevette, ma nulla diede. La Donna uscì da quel vincolo col suo patrimonio intero, che venne rovinato in seguito, per disgraziate operazioni di borsa.

D'Annunzio non beveva, non fumava, non giocava, non conosceva nemmeno le carte se non per farne dei castelli... Era un nobile amico, adorava la madre, aveva un sentire delicato non amava nè le riunioni, nè i viaggi sobrio fino all'incredibile specialmente quand'era immerso nel suo lavoro.

Nessuno lavorò quanto lui e come lui produsse opere da meravigliare il mondo. Coloro che cercarono di denigrarlo rodendo coi denti dell'invidia le basi della sua gloria sentirono sulla lingua il sapore della cenere. Che avete prodotto, voi? a che avete dato vita? qual'è la vostra opera?

Il genio ha sempre dentro di se un vulcano, mentre l'uomo meschino cova nel fango. L'uno crea una agitazione continua, avventa fiamme e stelle, l'altro dei vermi. Questo costituisce la differenza. D'Annunzio sorvolò sopra tutto e tutti, si librò in uno spazio dove possono vibrare solamente le anime grandi.

Da un lato l'aquila nella luce, dall'altro il gufo nell'oscurità. La crudele persecuzione del resto non è nuova. Se vorremmo elencare una parte di celeberrimi nomi, vedremmo che colpiti duramente dai propri simili dovettero lottare aspramente per vivere, strapparsi l'anima per aprirsi una strada, e spesso morire... onorati dopo quand'erano soffio di cenere.

D'Annunzio come ogni grande non ha di comune co' suoi simili che il corpo mortale, la luce che emana dagli occhi, l'intelligenza che folgora divina, che colpisce dove tocca, l'istintiva ripugnanza, la avversione per tutto quanto non è bello, eccelso; la bontà indulgente del vastissimo cuore, questo appartiene ad uno spirito che pare venga da altra sfera e si fermi qui momentaneamente per rialzare le sorti di un popolo, per rinvigorire un sangue per svellere una viltà per incanalare una nuova fervida vita di amore e coraggio.

Che fa mai d'Annunzio nel tempo della tempesta che cercava di travolgerlo e annientarlo? Sta come torre ferma che non crolla.

Egli compie il proprio dovere. Egli ama la patria, l'ama, la glorifica, la difende, vive per lei, lotta per lei soffre per lei sola.

Egli è un signore nel mondo, ha degli amici ammirabili degni del suo spirito gagliardo, della sua mente superba e potente. Egli è un punto d'appoggio per coloro che tentennano, egli è alla sommità dello scoglio il suo sguardo è tranquillo; gli ripugna di schiacciare il nemico anche se questi è infame.

* * *

In d'Annunzio l'amore per la Patria sfugge dalla sua grande anima e sfolgora come fascio di raggi dalla chiara faccia del sole. Essi penetrano, commuovono, sconvolgono e travolgono, svegliano i migliori sentimenti, accendono l'entusiasmo, trascinano all'eroismo. Chi non s'è sentito tremare le vene leggendo la Beffa di Buccari non ha anima d'Italiano. Il riso di quei prodi è il riso d'un Dio.

Eroe fulgido, oratore straordinario, italiano massimo.

Tre promozioni per merito di guerra, una medaglia d'oro, sei medaglie d'argento, una medaglia di bronzo. Protagonista e condottiero di Fiume, soldato di mare, di terra, di cielo, figura unica nella storia di uomo, di combattente, di artista.

Non basta?

Chiaroviso

Nel modernissimo labirinto di New York

Le splendide bische

dei conquistatori delle vertiginose ricchezze

I miliardari nacquero negli Stati Uniti, cominciarono a moltiplicarsi mentre spuntava l'alba livida del nostro secolo, percorsa dalle fiamme dei lampi e dagli echi dei lontani rombi delle future tempeste.

Dallo sguardo il miliardario sprigiona la tipica scintilla americana, che rivela l'inestinguibile sete degli innumerevoli dollari.

I banchieri fiorentini e veneziani, che vantavano le più grandi fortune medioevali, non possedevano insieme la ricchezza di un solo miliardario, felice di vivere e d'ingrassare all'ombra della statua della oceanica libertà.

Anche i Fuggers di Amburgo, che custodirono gelosamente la sovranità finanziaria dell'Europa, non accumularono negli anni della loro potentissima influenza le enormi cifre di un miliardario della metropoli del nuovo mondo.

Non pochi ripetevano allora, quando volevano indicare un uomo, favorito in maniera troppo visibile dal dio dell'oro: — E' ricco come i Fuggers....

Era questo il ritornello, che destava nelle conversazioni un lieto augurio colpiva un facile bersaglio con una saporita risata.

Nel periodo in cui dominavano in Italia i collegi uninominali del dittatore di Dronero, si sparse la notizia dell'esistenza di un miliardario in Calabria. Possibile? La somma del patrimonio delle tre provincie calabresi con una popolazione di un milione quattrocentomila abitanti non raggiungeva neppure un miliardo, calcolato sulla base delle riserve successorie e del più generoso ottimismo.

In Italia sulla fine dell'Ottocento la percentuale dei morti superava leggermente i 700 mila e le persone, che lasciavano in eredità qualche cosa, anche un centinaio di lire, non superavano di solito la statistica di 150 mila. Era abbastanza considerevole il numero di quelli, che abbandonavano per sempre il natio borgo selvaggio del Bel Paese e chiudevano gli occhi senza... un soldo.

Ma ritorniamo al presunto miliardario della Calabria, che dovette insorgere contro le false voci, messe in giro sul suo conto forse per ragioni elettorali. Egli si affrettò a spedire al deputato del suo collegio una modesta scatola con un foglietto, che conteneva alcuni versi scritti da Gaetano Cattaneo di Soncino all'amico Alessandro Manzoni.

Sai che racchiudesi
Mio dolce amico
In questa scattola
D'ignobil fico?

Tabacco è semplice
Di Canadà,
Di quel che fumano
I Mustafà.

Il dono significava, che le fantastiche casseforti del miliardario erano vuote. Offriva perciò tabacco da pipa e da... naso, unica, incomparabile ebbrezza.

* * *

Le aquile, gli sparvieri della più obesa finanza di tutti i tempi trovarono i nidi adatti nel modernissimo labirinto di New York, si stabilirono nei grattacieli.

Tra la spiaggia di New-Yersey e quella di Broocklyn si sono ammucchiate nel centro della babelica città, reggia di pachidermi di tutte le speculazioni borsistiche, le gigantesche costruzioni, sorte dal mostruoso connubio tra l'ingegneria e l'architettura, lanciate con le monete sonanti verso la volta celeste per oltrepassare le irraggiungibili distanze degli astri. Palazzi di tutte le forme e di sproporzionate altezze, quadrati, rettangolari, oblunghi, ovali...., di dodici, di trentadue, di quarantacinque piani.... Edifici vasti, massicci con settanta e cento stanze per ogni piano; altri sottili, somiglianti alle ardite antenne scagliate dalle folli tentazioni astronomiche. In questa gremita rete di case e di strade, che costituiscono l'immenso quartiere degli affari nordamericani, si agitano in un continuo movimento tellurico le culle, i troni, le bische dei conquistatori delle vertiginose ricchezze, spremute il più delle volte dell'onesta fatica, del lento risparmio di milioni di lavoratori, strappate dai segreti negozi, dalle volgari transazioni, da delitti consumati col cinico sorriso dietro il monocolo, dalle rapine compiute con la beata disinvoltura di chi è abituato a fumare sigari di lusso.

Le diverse Borse, la Cotton Exchange, *la* Produce Exchange, *la* Corn Exchange, *la* Metall Exchange.... *si fronteggiano, sembrano sfidarsi, accolgono, custodiscono, diffondono le imposizioni dei Morgan, dei Rockefeller, dei Russell Sage... partite da altre sedi, colossali e meravigliose, vicine e lontane, invase da torrenti di luci elettriche*

Sono qui passati curiosi, incerti, attoniti e d'un tratto afferrati nella morsa delle urbane attrattive, i contadini, che — voltate improvvisamente le spalle ai vecchi campi delle provincie atlantiche, alle verdi distese rimaste quasi deserte, incollate — hanno poi indossato i vestiti, le cravatte dei magazzini di moda e molti di essi, folla importata, ingannata, sperduta, sbattuta tra le contrastanti calamite cittadine, sono finiti nelle file dei gangsters, nella moltitudine dei disoccupati, vittime dell'alcoolismo e di altri vizi.

Nell'ambiente da noi oggi rapidamente ricordato, descritto si è affermata la signora Green, abilissima nel precedere, nel seguire le diverse quotazioni delle compre, delle vendite. L'esperta brigantessa, arrivata sulle estreme vette della sinistra competenza degli agenti di cambio, ripeteva il «credo» della nuova vita alle colleghe, alle compagne, a tutte le donne del suo Paese con una scrollata di spalle, con lo sprezzante accento della trionfatrice, con il caratteristico gesto delle mani inguantate:

— La donna moderna non ha più cuore, nè sensi, nè latte per i bambini. Deve soltanto imparare a vivere questa bolgia di matti.

E lo scozzese Carnegie, chiusa la grossa partita, ritiratosi in un ampio palazzo, temeva di non fare in tempo a buttare prima di morire i troppi denari piovuti nelle sue tasche e.... fu assalito infine dalla mania di regalare agli amici, agli sconosciuti mucchi di libri, intere biblioteche.

Nell'allucinante inferno della City newyorkese in un pomeriggio del 9 maggio 1901 dopo qualche ora di affannosa gara circa un miliardo venne trasferito dal legittimo proprietario sullo scrittoio del temerario vincitore tra le grida di entusiasmo, d'indignazione dei giocatori, arrampicati sui rialzi, sui ribassi, degli sfortunati compratori delle azioni della Northern Pacifico, *della* Northern Securities,.... *di tutti i messaggero delle grandi Banche, che fiutavano intorno e pareva stringessero i denti delle arpie, i becchi degli avvoltoi nei momenti della febbrile attesa.*

Da Wall Street nel 1929 partì lo infernale scoppio della tremenda catastrofe, che distrusse sogni, illusioni, montagne di titoli nel breve spazio di un grigio mattino di novembre, iniziando la fatale discesa della privilegiata prosperity, nutrita con fasto regale dell'azzardo borsistico. Il popolo perdette 70 miliardi di dollari di valori azionari e la consistenza finanziaria degli Stati Uniti dal 1929 al 1931 subì una perdita di 340 miliardi di dollari.

La colpa era degli ebrei, invasori avidi, che erano riusciti a spargere in America con l'astuzia, con la potenza degli speculatori nati le auree costellazioni del Re del cotone, del Re del tabacco, del Re del petrolio, dei Re e delle Regine di Hollywood, dei banchieri ispirati dalle fiabe delle «Mille e una notte» e dalle fiammanti girandole di Cuccagna.

Leland Rex Robinson aveva sottolineato: «... New York ha più ebrei di quanti ne abbia mai avuti l'antica Gerusalemme».

Altri scrittori consapevoli dal 1882 avevano ammonito: — Dappertutto vedete le parole «moda americana», ma la moltitudine dei nasi asiatici ne compromette il senso. Invano i sullodati nasi proiettano la loro ombra sulla tradizionale barbetta americana al di sotto del mento. Invano! Il naso è più forte della barbetta. Rivela il semita.

Da quei giorni di amare delusioni del 1929 e del 1930, quando il pescecanismo americano, che dal periodo della prima conflagrazione europea del nostro secolo aveva ricominciato a gonfiare le sue incredibili proporzioni, capitani dei più loschi assalti industriali, commerciali, i famelici corvi di tutti i conflitti, decisero di scavare nei propositi delle altre, vicine imprese, di stendere le micce della nuova guerra, unica salvatrice, degna alleata. La mobilitazione contro l'Asse, l'incendio mondiale, la politica degli alti prezzi dei rifornimenti dei viveri, delle merci, delle armi, avrebbero certo provveduto a restituire alla prosperità le somme precipitate, a riprendere la marcia dei miliardi.

* * *

Negli angoli di Wall Street, accanto alla massa dei borsisti, violenti attori nella ridda delle tumultuose, quotidiane vicende, si riconoscono anche le oneste, espressive fisonomie degli italiani emigrati, venditori ambulanti di frutta, sbarcati nella sterminata città, che conta mille sinagoghe, 430 chiese cattoliche, 190 protestanti.

Operanti assidui e modesti, col viso affilato, con le pupille vivaci, assistono da anni al singolarissimo spettacolo dei personaggi ingordi, che saltano dalle automobili, entrano negli uffici, strepitano, urlano, escono con i panciotti sbottonati, i cilindri sulle ventiquattro, i cappelli sulle ventitrè, si confondono tra i commessi, i fattorini, comprano qualche sandwich, *azzannano una mela, ripartono in fretta, temuti, riveriti, spiati dai borsaioli fermi sui marciapiedi.*

Miles

“Critica fascista„

E' uscito il n. 20 di Critica Fascista diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: A.B.C. — Critica Fascista: Vite del Fascismo — Vittorio Zincone: Estendere e perfezionare il tesseramento — Ferdinando Loffredo: Un combattente in ogni famiglia — Mirko Giobbe: L'errata equazione americana: Francia-Europa — Piccola Guardia — Roberto Mazzetti: Rinnovamento tecnico — Renzo Lodoli: Realtà e problemi di Lubiana — F. M. Pacces: Del presappochismo e d'altro nel costume polemico — Camillo Pellizzi: Specchio di una Delegazione — Libri letti p. f. palumbo: Problemi baltici — Segnalazioni-Stampa.

La selvaggia accidentalità del terreno in Russia rende aspra e difficile l'avanzata. Ecco un reparto di ciclisti che opra un paesaggio apocalittico, insidiato assai più dalla natura che dal nemico.

Periscopio sull'autarchia

Il profumo italiano

messaggero di italianità nel mondo

ROMA, *agosto.*

All'epoca in cui i gagà di Via Veneto dicevano bye, bye! e parlavano con la erre moscia, si discorreva molto di sex-appeal. Poi venne la guerra contro gli anglosassoni. I gagà perdettero il bye, bye! e la erre moscia e molti di essi ricevettero in cambio una divisa grigio-verde e un moschetto.

Si italianizzarono.

Si italianizzarono al punto che, oggi, nelle pause del servizio militare quando si ritrovano in abiti civili fra i tavolini del caffè eleganti di Via Veneto, se discorrono ancora di donne, non parlano più di sex-appeal: parlano di fascino sessuale.

Cos'è il fascino sessuale?

Molti scienziati vogliono che sia un fluido elettromagnetico che possiede la virtù del «richiamo amoroso». Un fluido che risiede nelle intime molecole della carne umana e che, attraverso il sistema nervoso dell'individuo ma soprattutto attraverso il suo sguardo, emana una irradiazione di simpatia istantanea che ha la particolarità di attrarre in modo speciale le persone di sesso opposto di quello dell'individuo che lo possiede.

E' un'interpretazione scientifica che al profano può sembrare un po'... troppo màgica.

Ma dal momento che il fascino sessuale esiste — e ne fanno prova tutti gli «irresistibili» della storia dell'umanità, da Cleopatra a Don Giovanni, da Semiramide a Casanova, da.... Isa Miranda a Umberto Melnati — altri scienziati moderni, fra i quali un noto fisiologo tedesco, il prof. Oscar Grabb, si sono accinti ancora recentemente a studiare il problema e a spiegarlo al pubblico con semplicità forse meno profonda ma più limpida dei loro predecessori.

Secondo questi studiosi modernissimi, il fascino sessuale sarebbe nient'altro che un profumo, composto di atomi infinitesimali di esuberanza erotica che, partendo dai pori dell'individuo privilegiato che lo possiede in intensità, ha il dono di influenzare le mucose olfattive del suo prossimo e suggestionarlo al punto da creargli un turbamento psicofisico tale da suscitargli quel primo sentimento che sta all'avanguardia dell'amore e che si chiama «desiderio».

Questa interpretazione è avvalorata da esperimenti clinici della massima serietà operati su individui umani dei due sessi. Ma sono stati fatti esperimenti anche nel campo animale dove il sex-appeal ha trovato dimostrazioni di esistenza anche più palese in tutte le specie zoologiche. Tutti gli animali vanno periodicamente in amore. Dico periodicamente, perchè due sole specie animali vanno in amore tutto l'anno: la mosca e l'uomo. Durante questo periodo, particolarmente le femmine, emanano un profumo acutissimo — che sovente è anche gradevolissimo — e che ha la virtù di richiamare il maschio sulla traccia della conquista amorosa. La femmina del castoro, per esempio, esala in questo periodo un profumo delizioso che nelle regioni dell'Alaska e del Labrador, terre in cui questi animali vivono a centinaia di migliaia, invade addirittura l'aria nelle prossimità dei fiumi con folate di dolcissimo aromatico odore che supera in intensità lo stesso olezzo dei fiori. L'Italia è il Paese dei fiori.

E di quei fiori umani che sono le donne belle.

L'Italia è stata, fin dalla preistoria, la maggiore produttrice di profumi. Fin dall'antichità più remota, tutti i popoli hanno dovuto ricorrere a questo nostro giardino naturale, se hanno voluto respirare un alito di primavera in tutte le stagioni dell'anno, procurarsi un segno perenne di gioventù terrestre racchiuso in una fialetta di profumo che può recare a tutti, anche ai poveri, l'incanto di una notte di luna diffusa su un giardino veneziano partenopeo o siculo.

Mi diceva recentemente, con una palese punta d'invidia nella bella voce, una bruna quanto celebre attrice cinematografica americana — Kay Francis — che le donne italiane hanno più glamour (fascino muliebre) di tutte le donne del mondo, perchè sono nate tra i fiori e il profumo di essi ha permeato da secoli le loro carni. La bruna attrice americana non aveva torto. Le nostre donne sono degli autentici fiori umani perchè la natura ha voluto che sbocciassero in un Paese che nessun nababbo dell'industrializzazione vegetale in grande stile della Florida o della California non è mai riuscito nè riuscirà mai a imitare artificialmente. E le ricche americane se vogliono possedere — ahimè per una sera! — un po' dell'incanto delle nostre donne, sono costrette a ricorrere ai nostri profumi.

L'industria dei profumi, in Italia, è sempre stata floridissima. Soprattutto nel Cinquecento, nel Seicento e nel Settecento.

Si mantenne ancora nella condizione di primato nell'Ottocento.

Poi, venne l'industria metallurgica della macchina utilitaria a corrompere il profumo agreste delle nostre regioni con l'odore della benzina e delle miscele; carburanti. Fu l'epoca della donna in calzoni, al volante di un'automobile da turismo e sovente, in tuta di meccanico, a bordo di un autocarro da trasporti.

E la nostra industria profumiera decadde fino a rinunciare al suo primato che veniva assunto, con tempestività affaristica veramente scaltra, dai varii Coty e dalle diverse Elisabeth Arden di Oltralpe e di Oltre Manica.

La campagna autarchica dei prodotti nazionali ha ricondotto la nostra coscienza industriale verso l'esame di tutte le possibilità di sfruttamento che esibisce la nostra terra.

L'industria dei profumi, da qualche anno, sta sorgendo da noi con un ritmo di produzione attivo e intelligente che fa presumere non lontano il giorno della riconquista del nostro primato mondiale anche in questo campo.

A guerra vittoriosa conclusa, all'estero non si dirà più, offrendo una boccetta di profumo: «ist made in England» o «est un parfum français». Si dirà: «è un profumo italiano».

Ma, per riconquistare questo leggittimo primato, è necessario che i nostri produttori si concentrino su pochi ma eccellenti prodotti che impongano le nostre combinazioni sul mercato straniero in virtù di una loro ben distinta personalità, di una loro inimitabile peculiarità.

Adottando questo espediente, se ne avvantaggerà la produzione autarchica del tempo di guerra — consistente nella fabbricazione di pochi ma sceltissimi prodotti di ciascun genere — e si migliorerà la nostra industria sino a conferirle una fisonomia tipica inconfondibile.

Inconfondibile.

Italiana.

Fino a convertire, cioè, ogni prodotto nostro in un ambasciatore del nostro lavoro e della nostra genialità inventiva nel mondo.

Nel 1935 ero a Berlino.

Tutti i giornali, dal «Völkischer Beobachter» al «12 Uhr Blatt», recavano a grandi titoli le notizie dell'ignobile campagna sanzionistica che 54 Nazioni avevano intrapresa contro l'Italia. Queste notizie erano inframmezzate dai nostri comunicati militari che annunciavano i successi delle nostre armi in terra africana.

Ricordo che, un pomeriggio di sole, ero seduto con una graziosissima hitlerjugend sulla terrazza di un caffè cosmopolita della Kurfürstendamm. La mia biondissima amica leggeva un giornale inglese. Ad un tratto, lo spiegazzò con irritazione e lo buttò via pronunziando questa frase che, nella sua rapidità di pensiero tutta femminile, mi parve allora un poco ingenua anche se gentile:

— Cosa vogliono darci da intendere, questi inglesi, che gli italiani le pigliano dal Negus, quando proprio oggi è comparso nelle nostre vetrine un profumo italiano che si chiama «Tabacco dell'Harar?». Se gli italiani creano un prodotto industriale col nome di una delle regioni abissine, significa che avanzano di conquista in conquista...

Ricordo che, lì per lì, scoppiai a ridere. Ma, ripensandoci, capii che l'osservazione della mia bionda amica era sensatissima e ne dedussi che anche un semplice profumo qualche volta può essere messaggero di italianità e di vittoria all'estero: e non soltanto di italianità e di vittoria industriale!

* * *

I nostri industriali profumieri, a mio avviso, farebbero bene a meditare un istante su questo semplice aneddoto: e studiare l'eventualità di convergere la loro produzione su pochi ma italianissimi prodotti che rechino nel mondo, in un prossimo avvenire, le caratteristiche tipiche inconfondibili della nostra terra deliziosa, del nostro clima di paradiso e della nostra razza di geniali conquistatori.

Luigi Olivero

Gli alpini tedeschi al mare glaciale. Una mitragliatrice spara contro le sistemazioni difensive dei rossi

Scoperte archeologiche a Roma

Il culto d'Iside sul Palatino

ROMA, 18.

Tra le più recenti scoperte archeologiche di Roma, particolare interesse presenta una sul Palatino, frutto di diligenti ricerche, eseguite secondo le direttive dell'indimenticabile Giacomo Boni.

Si tratta di un'aula rinvenuta, a parecchi metri di profondità, sotto la basilica del palazzo di Domiziano. L'aula, già parzialmente distrutta pochi anni dopo il suo compimento decorativo, rimase sepolta sotto le soprastanti costruzioni neroniane. Oggi, isolata e vuotata, ci ha mostrato tutto il fulgore d'una mirabile decorazione pittorica che s'è rivelata una vera e propria illustrazione ciclica di motivi e di prodigi legati al culto d'Iside.

In una parete è rappresentato, in maniera pittoricamente molto efficace, l'arrivo d'Elena e di Paride in Egitto. In un'altra parete si scorge la rappresentazione di un prodigio, altrimenti a noi ignoto, in cui si vede piombare dal cielo una aquila, che viene miracolosamente a convalidare un sacrificio propiziatorio. Ogni elemento, nella decorazione artistica dell'aula, dà il sentore del culto di Iside. Tutti i fregi decorativi sono improntati a quei motivi floreali, fra i quali primeggia il loto, che suscitano nella fantasia immagini della terra del Nilo e di millenarie divinità misteriose.

Noto studioso nipponico

arrestato per furto di antichi manoscritti

BERNA, 18.

Un giornale dà notizia che uno dei migliori conoscitori del Buddismo in Estremo Oriente, il prof. Kenjy Kiyono, è stato ultimamente arrestato per avere asportato manoscritti rarissimi dai templi di Kioto. Il professore possiede una meravigliosa collezione di documenti antichi, il cui valore è stimato a due milioni di yen.

Spinto dalla sua passione di collezionista, egli si è lasciato trascinare dal tentativo di sottrarre i manoscritti di Kioto, che datano dall'epoca di Heian, e che altrimenti non si sarebbe mai potuto procurare. Al momento del suo arresto, egli aveva addosso ben 50 manoscritti rubati.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'opera del Partito per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi

Il Comitato Provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi ha compilato il seguente listino prezzi dei prodotti ortofrutticoli n. 7 in vigore dal 18 c. m.

ORTAGLIE	Franco Mag. del produtt. al q.le L.	Produttori al q.le L.	Grossisti al q.le L.	Minuto al kg L.
Aglio secco	300	380	400	4.90
Barbabietole (erbe rave)	80	90	100	1.30
Barbabietole con foglie	48	55	60	0.85
Biete da costa	35	40	50	0.80
Biete piccole (novelle)	40	55	65	0.90
Cappucci nostrani	55	65	75	0.95
Cappucci nostrani puliti	70	80	90	1.20
Carote	105	123	140	1.65
Cetrioli	65	70	80	1.05
Cicoria	64	70	80	1.10
Cipolla nostrana	65	70	80	1.10
Cipolla importata	—	—	95	1.25
Fagiolini (tegoline)	95	110	120	1.45
Fagioli comuni da sgusciare	135	150	170	2.20
Fagioli burlotti	180	210	230	2.90
Insalata grande	100	115	125	1.60
Indivia	70	80	90	1.20
Melanzane	160	175	190	2.30
Patate massa (locali)	60	70	75	0.95
Patate massa importate	75	—	85	1.25
Patate tipo olandese (locali)	70	80	85	1.05
Patate tipo olandese importate	90	—	105	1.30
Peperoni verdi	144	160	180	2.45
Peperoni da sott'aceto	180	200	220	2.75
Pomodori nostrani	90	95	110	1.40
Pomodori importati	—	—	130	1.65
Radicchio primo taglio	160	180	200	2.75
Radicchio secondo taglio	80	90	100	1.40
Radicchio da coccere	40	45	50	0.65
Radicchio romano	80	90	100	1.40
Sedano	100	110	120	1.60
Spinaci	80	90	100	1.40
Spinaci eterna	135	150	165	2.05
Verze	60	65	70	0.95
Verzottini	60	65	70	0.95
Zucchine	70	75	80	1.10

PREZZI MASSIMI

Frutta Fresca	Franco magazz. o produttor	Produttori al q.le L.	Grossisti al q.le L.	Minuto al kg L.
Limoni	—	—	145	1.80
Pesche:				
gialle e pregiate (6 pezzi al kg.)	240	—	300	3.70
Prima qualità	190	—	270	3.40
seconda qualità	160	—	240	2.90
terza qualità	110	—	175	2.20
Pere:				
William	190	—	260	3.30
Prima qualità	145	—	200	2.70
seconda qualità	120	—	170	2.20
terza qualità	90	—	130	1.80
Mele estive:				
Gravenstein e Permain (pezzatura da cm. 18 in su)	180	—	240	3.10
Prima qualità	135	—	185	2.50
seconda qualità	100	—	130	1.80
terza qualità	70	—	100	1.40
Susine:				
Prima qualità	140	—	190	2.40
seconda qualità	100	—	145	1.90
terza qualità	75	—	95	1.30
Uva: nostra	310	—	350	4.20
Moscato locale	310	—	350	4.20
Chasselas	310	—	370	4.60
Baresana	330	—	420	5.30
Poponi (meloni):				
Prima scelta	176	—	230	2.90
seconda scelta	152	—	190	2.40
Cocomeri (angurie)	112	—	140	1.80

ANNOTAZIONI

I. qualità: frutto sano, pulito, asciutto, turgido, di forme e aspetto normali in rapporto alla varietà, commercialmente maturo, di pezzatura uniforme e superiore alla media, esente da lesioni, da screpolature e da ammaccature.

II qualità: frutto sano, pulito, di forme e aspetto normali, con esclusione di pezzature minime, maturo con lesioni, screpolature o ammaccature tali da non comprometterne la resistenza e la commestibilità.

III qualità: frutto sano, pulito, maturo con lesioni, screpolature o ammaccature che non ne pregiudichino la commestibilità.

AVVERTENZE. — 1. I prezzi riportati nel presente listino sono considerati massimi e non potranno venire superati per alcun motivo. I prezzi dei prodotti s'intendono franco mercato, o magazzino di lavorazione. — 2. I prezzi dei prodotti venduti in negozio vengono maggiorati di lire 0.10 al kg. — 3. I prezzi di minuta vendita sono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata. — 4. I prezzi s'intendono al netto della tara. — 5. I grossisti dovranno rilasciare ai rivenditori la nota di consegna indicante il prodotto, la qualità e il prezzo unitario. Tale nota i rivenditori sono tenuti ad esibire ad ogni richiesta. — 6. E' fatto obbligo ai grossisti di esporre sulla merce un cartello indicante il prezzo unitario, la qualità e la varietà del prodotto come indicato nel listino. Tale prescrizione deve essere osservata anche dai rivenditori. — 7. I rivenditori posteggianti su aree pubbliche e gli ambulanti dovranno applicare i prezzi di minuta vendita contemplati nel listino apposito per tale categoria. — 8. Il presente listino deve essere tenuto esposto in luogo ben visibile. — 9. E' vietata qualsiasi operazione di compera e vendita all'infuori del mercato. — 10. Il prezzo di vendita del produttore franco mercato Udine si intende per vendita ai grossisti, mentre per le vendite ai dettaglianti il produttore praticherà il prezzo del grossista così come praticherà il prezzo del dettagliante quando sul mercato vende direttamente al consumatore. — 11. Il prezzo alla produzione deve essere applicato per tutti i prodotti venduti franco magazzino produzione e in questo caso non potrà subire variazioni di sorta nemmeno quando questi prodotti siano destinati all'esportazione.

Per la frutta i prezzi rimangono invariati, unica novità è la introduzione, fra le voci dell'uva, dell'«uva Baresana». Nella colonna degli orticoli appaiono pure nuove voci e cioè: patate tipo olandese locali e patate tipo olandese di importazione per le quali si sono stabiliti i prezzi in base alle disposizioni contenute nel «Foglio di Disposizioni» n. 160 del 24 luglio XIX vengono poi i peperoni sotto aceto e gli spinaci.

L'innovazione più importante però, sulla quale è bene fermarsi per alcune osservazioni, è quella della nuova istituzione della nuova colonna dei prezzi massimi di vendita all'ingrosso dei produttori franco mercato Udine.

Coll'istituzione di questi nuovi prezzi si è voluto, per ovvie ragioni di equità, favorire il produttore che vende all'ingrosso sul mercato di Udine.

Resta quindi stabilito, come risulta dalle avvertenze riportate in calce al listino, che il prezzo alla produzione deve essere applicato solo franco magazzino del produttore o franco mercato del luogo di produzione, mentre per le vendite del produttore effettuate sul mercato di Udine si dovrà applicare il prezzo della seconda colonna quando il produttore vende ai grossisti, della terza, quando vende direttamente ai consumatori.

Una visita dell'Ispettore del P.N.F. cons. naz. Suppiej

Nel pomeriggio di sabato scorso il cons. naz. Suppiej, Ispettore nazionale del Partito, è venuto a Udine in visita ispettiva alla Federazione dei Fasci per rendersi conto di persona della organizzazione e del particolare servizio per il coordinamento della disciplina dei prezzi svolto dalla Federazione stessa.

Il cons. naz. Suppiej ha dato le opportune disposizioni in merito, intrattenendosi con i Gerarchi e con il personale addetto agli uffici ed ha impartito precise istruzioni e direttive sull'importante attività e sull'azione da svolgere.

G. I. L.

Campionato interfederale di atletica leggera

Il giorno 17 corrente si è svolta al polisportivo Moretti, la selezione per la formazione della squadra rappresentativa del Comando federale al campionato interfederale di atletica leggera che avrà luogo a Udine nei giorni 30 e 31 agosto. Vi hanno partecipato oltre 100 organizzati avanguardisti e giovani fascisti.

Gare di Tiro a segno

Il giorno 17 corrente si è svolta al poligono di tiro di Zomeais (Tarcento) la seconda eliminatoria di tiro a segno per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando federale ai campionati nazionali di Roma.

Leva ciclistica della velocità

Il giorno 17 corrente si è svolta a Pordenone la prima selezione federale della IV leva ciclistica nazionale della velocità, organizzata dal Comando federale della GIL di Udine in collaborazione con il Comando GIL di Pordenone.

La classifica è la seguente: 1. G. F. Pittis Armando, GIL Udine, che ha compiuto gli ultimi 200 metri in 13" 4/5; 2. G. F. Di Giusto Romeo, GIL Maiano; 3. Avang. Noro Ferruccio, GIL Udine; 4. G. F. Avalli Aldo, GIL Udine; 5. G. F. Bucciol Mario, GIL Udine.

Percorso di guerra

Il giorno 17 corrente si è svolta la seconda selezione della gara del percorso di guerra: è stata formata la squadra rappresentativa del Comando federale che parteciperà al campionato nazionale del percorso di guerra a Roma.

Unione Commercianti

Divieto vendita biscotti

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — opportunamente interpellato circa il divieto di vendita dei biscotti confezionati con farina di cereali, grassi soggetti a razionamento e latte, ha precisato che tale divieto incombe sia ai produttori che ai rivenditori.

Prenotazione patate da seme importate

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che a norma del Decreto Ministeriale 26 luglio 1941-XIX i coltivatori che intendono impiegare, per la campagna agraria 1941-42, patate da seme importate, debbono provvedersi della dovuta autorizzazione che sarà rilasciata dalla locale Sezione della Ortofrutticoltura del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura.

Pertanto i coltivatori, entro il 31 agosto c. a., debbono rivolgersi alla Sezione dell'Ortofrutticoltura del C. P. PA., piazza Mercatonuovo 11, per riempire l'apposito modulo di domanda, in cui dovrà essere anche indicato il quantitativo e le varietà di patate da seme prenotate.

Per l'onomastico della Regina Imperatrice

Un telegramma del Prefetto

Ieri, ricorrendo il fausto onomastico della Maestà la Regina Imperatrice, in tutti gli edifici pubblici e in molte abitazioni private è stato esposto il tricolore.

L'Ecc. il Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti di affettuosa devozione del popolo friulano, ha inviato un telegramma augurale all'augusta Sovrana che incarna le più belle virtù delle donne d'Italia ed è la benefica ispiratrice di tante iniziative per i feriti e per i combattenti.

Il Prefetto rende omaggio ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione

Ieri mattina il Prefetto Eccellenza Chiariotti, prima d'iniziare la sua attività quale nuovo Capo della nostra Provincia, si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Patria ed ai Caduti per la Rivoluzione, sostando in reverente raccoglimento nel tempietto di piazza Vittorio Emanuele e nel sacrario alla Casa del Littorio e facendo deporre corone d'alloro nelle rispettive cripte.

Il Federale a Fanna al rapporto del Fascio

Si è svolto, domenica mattina, alla presenza del Segretario Federale, il rapporto del Fascio di Fanna. Il Federale, giunto alle 10 da Udine, accompagnato dal Vice Federale, è stato ricevuto dall'Ispettore di Zona, dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità e gerarchie locali. Presenti ufficiali e soldati delle Forze Armate, è stato reso omaggio al monumento ai Caduti, dove è stato osservato un minuto di raccoglimento, mentre la banda militare suonava l'Inno del Piave.

Il Segretario del Fascio ha porto il saluto al Federale, che ha risposto con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Quindi il segretario del Fascio ha riferito sulla attività svolta nella annata dal Fascio di Fanna.

Ha parlato poi il Federale, che ha dato direttive ed istruzioni per l'opera da compiere nei vari settori del Partito, ed ha aggiunto come in questi momenti incomba particolarmente l'obbligo di inquadrarsi perfettamente nell'orbita delle attività nazionali e di dare tutti sè stessi per contribuire nel fronte interno al conseguimento della immancabile vittoria. Alla fine il Federale ha commemorato con commossi accenti la figura di Bruno Mussolini.

Ha parlato indi brevemente il Vice Federale Zanello.

Al termine della manifestazione il Federale si è intrattenuto con le famiglie dei Caduti, dei feriti e dei richiamati alle armi, avendo per ognuno una parola di conforto e di incitamento. Indi ha ricevuto fascisti e pubblico e si è soffermato con le gerarchie di Fanna ad esaminare i vari aspetti della vita locale.

Dopo avere espresso il proprio compiacimento al Segretario del Fascio ed ai suoi collaboratori, per l'opera svolta, il Federale è ripartito per Udine.

Vivo interesse per la Mostra delle Arti popolari

Il Chiostro di Santa Chiara ha registrato nella giornata di Ferragosto e in quella di domenica scorsa una affluenza di visitatori particolarmente intensa.

L'interessante Mostra delle Arti popolari ha ottenuto così un altro notevole contributo di consensi che meritatamente la valorizza. Questa singolare Mostra, allestita con proprietà e competenza nei locali del Collegio Uccellis, costituisce veramente per il visitatore — anche per il visitatore non versato nel particolare campo delle arti popolari — motivo di autentico interesse ed anche di diletto. E' un'esposizione ordinata di costumi pittoreschi, di attrezzi primordiali e pur tanto geniali, di curiosi ninnoli, di espressioni vive della vita di un tempo che crea senza artificio un'atmosfera di semplicità, di quiete e forse anche di nostalgia. La Mostra si potrebbe definire una pennellata tenue e riposante nel vivace e dinamico quadro della vita di oggi.

Se in questo modo possono essere definite le sensazioni che prova il visitatore profano, per l'intenditore, o meglio per lo studioso, il soggiorno nelle sale della Mostra costituisce motivo di autentico godimento. Qui egli troverà la più intelligibile e preziosa testimonianza del passato. Qui troverà la storia autentica delle nostre regioni attraverso gli usi ed i costumi dei nostri padri, fra il fecondo lavoro di tutti i giorni e la pace religiosa della serata trascorse attorno al «fogolar» ad ascoltare la saggia parola del «pater familias». Culle massicce e maestosi letti pomposamente ricchi di una ricchezza grossolana esprimente il culto della casa e della famiglia, che predominava allora ogni manifestazione, parlano ancora, qui, della vita di un tempo come proprio un libro aperto che bisogna leggere attentamente e che riesce perfino a commuovere.

Concerto alla Mostra

Nel ciclo delle manifestazioni che fanno corona alla Mostra delle Arti Popolari, si prepara per giovedì, 21 corrente, una bella manifestazione musicale che avrà degna cornice nel suggestivo chiostro del R. Educandato «Uccellis».

Sarà dato un interessante concerto di musica da camera, per l'esecuzione del nostro brillante Quartetto Ciriani (Ciriani, 1. violino; Viezzoli, 2. violino; Biasotti, viola; Repini, violoncello) e del Duo Ciriani-Pezzè. Il programma è il seguente:

PARTE I. — 1) violino e pianoforte: a) *Händel*, Largo; b) *De Sarazate*, Romanza; c) *Paganini*, XII Sonatina; d) *Boccherini*, Celebre minuetto.

2) *Haydn*, Quartetto op. 76 n. 4 (Allegro con spirito, Adagio, Minuetto, Allegro, Presto).

PARTE II — *Pezzè:* Meditazione; *Grieg:* Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte (Lento doloroso, Allegro vivace, Allegretto tranquillo, Allegro animato); *Borodine:* Notturno (dal 2. quartetto); *Turina:* Orazione del torero.

Agli amatori della musica diamo pertanto appuntamento alle ore 21 di giovedì. Per la circostanza i biglietti d'ingresso alla Mostra non subiranno alcuna maggiorazione, rimanendo fissati a lire 3 e a lire 2 (per i dopolavoristi).

Per ragioni artistiche si avverte che il pubblico non potrà accedere nella sala durante l'esecuzione del concerto.

Mercato-concorso torelli di razza pezzata rossa friulana

Diamo il regolamento del prossimo mercato-concorso provinciale torelli di razza pezzata rossa friulana:

Art. 1. - Mercoledì 10 e giovedì 11 settembre 1941-XIX organizzato dalla Sezione Zootecnica del Consorzio Provinciale Produttori della Agricoltura sulla base del programma tecnico predisposto dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura sarà tenuto, in Udine (Braida Bassi) il XXXI Mercato-concorso provinciale torelli di razza pezzata rossa friulana.

Art. 2. - Il Concorso è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi, nati e allevati in Provincia, iscritti alle seguenti sezioni: Sezione a) torelli da 6 a 8 mesi; Sezione b) torelli da 8 a 10 mesi; Sezione c) torelli da 10 a 14 mesi; d) torelli da 14 a 18 mesi.

Art. 3. - Potranno tuttavia essere ammessi, fuori concorso, per la vendita vitelli selezionati di età inferiore ai 6 mesi.

Art. 4. - I riproduttori regolarmente iscritti al Concorso dovranno essere presentati in Braida Bassi non più tardi delle ore 9 del giorno di mercoledì 10 settembre p. v. per essere sottoposti all'esame della Giuria.

Quelli invece ammessi nella categoria fuori Concorso dovranno presentarsi non più tardi delle ore 7 di giovedì 11 settembre p. v.

Art. 5. - Le domande di iscrizione saranno inviate all'Ufficio staccato di Zootecnica dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine (via C. Ciano 17) entro tutto il giorno 26 agosto 1941-XIX.

Art. 6. - Ai soggetti meritevoli verranno assegnati diplomi. Il loro apprezzamento sarà basato sull'ascendenza con reddito controllato e sulla conformazione esteriore. La determinazione della graduatoria verrà fatta come segue:

Diploma di primo grado: riservata ai soggetti che alla migliore genealogia accoppieranno un'ottima morfologia; diploma di secondo grado: riservata ai soggetti morfologicamente buoni, ma scortati di dati incompleti sugli ascendenti; diploma di terzo grado: agli altri che pur non avendo meriti particolari, si ritengono tuttavia degni di considerazione.

Art. 7. - Ai torelli provenienti da oltre 15 chilometri verrà corrisposta una indennità di via di L. 1 per chilometro di andata.

Art. 8 - Non saranno ammessi al Mercato-concorso gli animali non dotati delle caratteristiche zoologiche della razza, o aventi tare e difetti ereditari.

Art. 9. - I torelli per i quali verrà presentata domanda di iscrizione saranno sottoposti a visita preventiva, per escludere quelli non rispondenti alle norme degli art. 2 e 8.

Art. 10. - I torelli che giungessero la sera precedente potranno usufruire della stalla designata dallo Ufficio di Zootecnia dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Art. 11. - All'alimentazione, governo e custodia degli animali iscritti al concorso dovranno provvedere gli interessati.

Art. 12. - Per venire condotti al concorso, i riproduttori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di polizia veterinaria.

Atto onesto

Il sig. Vittorino Danisi, recatosi con gli amici alla Birreria Moretti, in viale Venezia, smarriva il portafogli contenente oltre una certa somma di danaro, dei documenti e un biglietto ferroviario. Riuscite vane le prime ricerche egli stava per tornarsene malinconicamente a casa, allorchè veniva raggiunto dal conduttore della Birreria stessa, il quale gli consegnava il portafogli ritrovato. Il sig. Danisi, a mezzo nostro, invia i più sentiti ringraziamenti all'onesto rinvenitore.

Cronaca mesta

Funebri Sante Rassati

A 73 anni si spegneva Sante Rassati, negoziante della nostra città. Domenica mattina si sono svolti i funerali con partecipazione di amici e conoscenti, di una larga cerchia di familiari e parenti molti dei quali convenuti da Socchieve, paese natio dello scomparso. Erano intervenute rappresentanze del Rifugio «Bearzi» e del Rifugio «Bambin Gesù». Sulla bara posavano i fiori della moglie, dei figli e dei nipoti. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella dell'Ospedale Civile, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia condoglianze.

Funebri Anna Micoli

Ieri mattina alle ore 11 sono state tributate le estreme onoranze alla salma della compianta signorina Anna Micoli, spentasi dopo lunghe sofferenze. Donna assai caritatevole, pia e religiosissima, era assai amata da coloro che le erano vicino e da quanti a lei mai ricorrevano invano. Una folla assai numerosa di signore e signorine, di cittadini, amici e conoscenti della scomparsa e di famiglia, hanno voluto recare alla salma l'estremo e commosso saluto. Larga era pure la rappresentanza dei coloni. Notata la presenza delle Associazioni Cattoliche del Duomo e dei Padri Francescani.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posavano i fiori della nipote Teresa; nessun altro omaggio floreale per espresso desiderio della defunta. Numeroso clero precedeva la carrozza funebre. Accompagnavano la salma i fratelli ing. Filippo, Leone con la consorte Natalia Sartogo, la sorella Maria col marito comm. prof. avv. Biavaschi, la nipote Teresa e la lunga fila di signore, signorine e amici di famiglia. Reggevano i cordoni le signorine Del Bianco, Gottardis, D'Orlando e la co. Declani. Dopo le eseque, celebrate in Duomo con musica d'organo e cantoria, la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi sepolta in area riservata.

Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Domande di incarico per l'insegnamento della educazione fisica Anno scolastico 1941-42

Gli insegnanti incaricati di Educazione fisica, già nominati per l'anno scolastico 1940-41-XIX, che desiderano essere possibilmente riconfermati nell'incarico anche per il prossimo anno 1941-42-XX, debbono inoltrare al Comando Federale della Gil (Ufficio Ginnico Sportivo) regolare domanda in carta libera, indicando:

a) la località dove chiedono di ottenere l'incarico;

b) in quali anni, in quali istituti ed in quali sedi hanno ricoperto l'incarico;

c) titolo di studio di cui sono in possesso (medio superiore);

d) grado nell'Esercito, nella M. V. S. N., carica ricoperta nell'organizzazione Gil ed attività in essa prestata (per gli incaricati); Comandante di Coorte, di Centuria, dirigente dei Reparti femminili, ed attività in essa prestata (per le incaricate).

I fascisti o le fasciste che intendono ottenere l'incarico di insegnanti di Educazione fisica per il primo anno, debbono rivolgere domanda in carta libera al Comando Federale della G.I.L. (Ufficio Ginnico Sportivo) corredando la domanda dei seguenti documenti:

1) Data di iscrizione al P.N.F. o alla G.I.L. o al G.U.F. — 2) Certificato dal quale risulti aver frequentato uno o più corsi nazionali informativi di E. F. — 3) Certificato dal quale risulti aver frequentato uno o più Corsi provinciali informativi di E. F. — 4) Certificato medico di sana e robusta costituzione e dal quale risulti che il richiedente non è di statura inferiore a m. 1.65 (per i richiedenti) o di m. 1.55 (per le richiedenti) — 5) Certificato comprovante il possesso di titolo di studio non inferiore alla scuola media superiore — 6) Certificato dal quale risulti che i richiedenti ricoprono un grado nella Organizzazione Gil. — 7) Dichiarazione dell'interessato dalla quale risulti essere completamente o parzialmente libero da impegni personali o professionali. — 8) Parere favorevole del capo dell'Istituto presso il quale l'aspirante desidera ottenere l'incarico. — 9) Parere favorevole del Comandante della Gil di Fascio (o della Ispettrice di Gil di Fascio se l'aspirante è una fascista) sede dell'Istituto, qualora il richiedente non specifichi la scuola cui desidera essere assegnato ma indichi soltanto la sede.

Il grado di ufficiale della M.V.S.N. (Ruolo Gil) o di altra Forza Armata (per gli aspiranti) e di Capo Coorte o Capo Centuria (per le aspiranti) costituisce, a parità di condizione, titolo di precedenza assoluta. In questo caso sarà cura degli aspiranti di produrre regolare documento.

Qualora gli interessati avessero già inviato la domanda a questo Comando, sono invitati a produrre i documenti richiesti. Il termine per la presentazione delle domande, sia per quelle tendenti ad ottenere la riconferma nell'incarico, che per quelle tendenti ad ottenere per la prima volta l'incarico, scade il 31 agosto XIX.

Qualora si rendesse opportuno ed indispensabile, una apposita Commissione di questo Comando, si riserva di chiamare tutti o parte degli incaricati (già nominati in anni precedenti o di nuova nomina) a sostenere una prova della loro idoneità teorico-pratica sull'insegnamento.

Borse di studio alla Scuola professionale "Bianchini,,

Le alunne della Scuola professionale femminile «Bianchini» di via Grazzano 16 possono partecipare al concorso per una delle 100 borse di studio di lire 500 assegnate dall'Ente Nazionale Insegnamento Medio e Superiore per i figli dei combattenti nell'attuale guerra.

Coloro che intendessero partecipare al concorso dovranno fare domanda all'E.N.I.M.S., Roma, in carta semplice corredata dai seguenti documenti: a) certificato comprovante che il padre si trova in zona di combattimento; b) stato di famiglia; c) certificato di studio contenente i voti conseguiti allo scrutinio finale del decorso anno scolastico 1941-XIX; d) certificato comprovante l'iscrizione alla G. I. L. della concorrente.

La concorrente potrà aggiungere tutti quei documenti ed attestazioni, che ritenga utili ai fini del concorso.

La domanda dovrà pervenire alla Direzione della Scuola entro il 25 agosto con una carta legale da lire 4 per stendervi i voti riportati.

Il successo della Tombola

Oltre 33 mila lire d'incasso

Abbiamo riferito del successo di pubblico ottenuto, quest'anno più degli anni decorsi, dalla tradizionale e benefica Tombola estratta il 15 corrente, festa dell'Assunta, in piazza Umberto I.

Siamo ora lieti di registrare anche il pieno successo finanziario della manifestazione indetta com'è noto, a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza. Sono state vendute precisamente 16.908 cartelle con un incasso quindi di L. 33.816.

Il passivo è rappresentato da: spese generali L. 4007.80 — tassa di bollo e di lotteria 6425.05 — premi ai vincitori 3000 — provvigione ai venditori di cartelle 1690.80 — Rimane quindi un utile netto di lire 18.692.35.

Il risultato conseguito quest'anno non si verificava da oltre vent'anni e precisamente dal 1920.

Avviso ai macellai

Il Consorzio provinciale macellai, comunica che la distribuzione di carni bovine per il fabbisogno locale della corrente settimana, sarà fatta il giorno di mercoledì 20 corr.

Si invitano i signori macellai interessati, a presentarsi alle ore 11 di detto giorno, al Civico Macello, per il ritiro delle carni e frattaglie.

Una dolorosa distorsione

Teresita Venturini di 52 anni, da S. Giorgio di Nogaro, cadendo accidentalmente da una scala, riportava una dolorosa distorsione al piede destro. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile che giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni.

La voce dei lettori

Dei delitti (venatori) e delle pene (mancate)

Caro «Popolo del Friuli»

Ho visto che la tua bella rubrica «La voce dei lettori», oltre che dei prezzi dello scatolame, (argomento ormai... sorpassato) si occupa anche dei delitti venatori ed io son qui pronto ad aggiungere, brevemente, il mio verbo a quanto ha esposto il camerata g. b. nel tuo numero di venerdì scorso.

Il camerata g. b. definisce manigoldi — e ben detto — coloro che, col pretesto di poche quaglie, di qualche averla ecc., uccidono innanzi tempo lepri e starne e dichiara questi atti veri delitti venatori. Nulla da eccepire. Soltanto, se entriamo un po' più addentro in questo campo, vediamo che di delitti ce ne sono parecchi.

Non ritiene il camerata g. b. che — anche e forse soprattutto in questi tempi — sia delittuosa nei confronti di troppo selvatico un'apertura al 10 agosto, e per di più continuata tutti i giorni? Non è delittuoso, non diciamo uccidere le quaglie con le uova in corpo o appena deposte (il che potrebbe essere anche il meno) ma, andando per quaglie, far scempio coi cani di leprottini appena sventrati dalla madre, che, se lasciati prosperare, darebbero in novembre qualche chilo ognuno di ottima carne? Non è delittuoso e riprovevole per un cacciatore che si rispetti uccidere dei quagliardi appena appena volastri, con le piume ancor da mettere, cioè meglio con quelle piume spuntanti che il dialetto friulano definisce «sciatòns»? E, quel ch'è peggio, mettere in mostra in piazza del pollame in Udine tali implumi volatili, sapientemente accomunati a qualche rara quaglia matura, al prezzo di lire sei cadauno, com'è toccato di vendere allo scrivente?

Non sono tutti questi veri e propri delitti lesivi della stessa fonte — di una delle tante fonti — di alimentazione del popolo?

Il manigoldo di Laipacco è uno dei tanti; dei troppi, ma nella graduatoria dei delitti venatori non è certo il più imputabile, cioè meglio non occupa soltanto lui un primo posto.

Il camerata g. b. invoca l'onnipotenza del buon Achille (da non confondersi con quello di omerica memoria); ma che cosa può fare Achille se — solo guardiacaccia provinciale — ha anch'egli un richiamo militare senza possibilità di esoneri e se, ammesso che non lo avesse, non troverebbe la benzina per una sua provvida ed utilissima motocicletta, laddove altra gente per altri servizi più o meno pubblici ha la possibilità di circolare in lungo e in largo per le nostre belle campagne con le sue automobili?

E che cosa può fare la Sezione Cacciatori — dalla quale il camerata g. b. implora moderazione nel rilascio dei permessi di caccia — se la stessa non può rifiutare a priori la tessera al primo che la richiede e se la pratica di porto d'armi è di competenza delle R. Questure, le quali rilasciano la concessione a tutti coloro che sono in regola non già con la coscienza nè con l'educazione venatoria, ma più semplicemente e più grossolanamente, volevo dire superficialmente con il famoso certificato penale? Se il rilascio dei permessi dipendesse — come il cacciatore g. b. erroneamente ritiene — dalla Sezione Cacciatori e rientrasse nelle sue facoltà il criterio di discriminazione per concedere o meno questa pur grande autorizzazione di portare un'arma per uccidere gli animali creati da Dio, stia pur certo g. b. ch'egli difficilmente avrebbe avuto modo di imbattersi nel manigoldo di Lalpacco!!!

Sorveglianza ci vuole — siamo d'accordo, anzi pienamente d'accordo. Ma è proprio detto che di tutti gli agenti che elenca l'art. 68 del T. U. venatorio attuale debba essere soltanto l'Achille o gli Achilli (se cioè fossero le guardie dipendenti dal Comitato della Caccia) ad occuparsi della sorveglianza? Non c'è anche una vasta rete di carabinieri distribuita con collaudati criteri in tutto il territorio della provincia? Quanti di essi si occupano di vigilanza venatoria?

Caro «Popolo del Friuli», il lettore g. b. ha ragione da vendere anche s'egli ha accennato ad un modesto episodio soltanto e se dimostra di non conoscere a fondo la questione venatoria, del che certo non gli si può fare un addebito. Ma, a mio modesto parere, ha torto quando conclude che vale più la sorveglianza che tante progettate restrizioni. Per spiegargli la ragione di questo suo torto, certo, mi ci vorrebbe un discorso piuttosto lungo, e non è questo il luogo di farlo. Mi limito a riferirne la conclusione ed è questa: che le restrizioni sono auspicate appunto allo scopo preciso di avere la necessaria sorveglianza. Sembrerà un paradosso, ma in sostanza è così. Le riserve — e quando si dice riserve, sia private, sia consorziali, sia sociali ecc. si dice chiaramente restrizione al libero esercizio venatorio — sono tutte, qual più qual meno, vigilate dalle loro guardie particolari. Ma finchè imperrà il motto della «selvaggina roba di nessuno» e l'altro del «se non ammazzo io, ammazza un altro» e finchè una o cinque guardie-caccia dovranno vigilare, su un territorio pari a quello della nostra provincia, la bellezza di 5500 cacciatori e fin tanto che i quaglastri quasi implumi faranno bella mostra sui pubblici mercati a lire sei cadauno, il manigoldo di Laipacco, tipico rappresentante di una situazione che va modificata, potrà uccidere bellamente la sua lepre, e se vorrà una al giorno (magari di quelle seminate, che costano circa 150 lire l'una). Non solo, ma tanto io che l'egregio camerata g. b. potremo continuare a lanciare i nostri anatemi con la matematica certezza ch'essi non otterranno il più pallido risultato.

Ti ringrazio dell'ospitalità e ti saluto cordialmente.

I. d. c.

Beneficenza

All'E. C. A. — In memoria del tenente col. Enrico de Laurentis: il fratello Francesco lire 100 - In memoria di Giuseppe Gallussi: i nipoti Maria e Luigi Gallussi lire 50; Benedetti e Querini lire 10 - In memoria di Giuseppe Del Bianco: Dante Querini lire 10.

Alla C.R.I. di Udine — La Ditta Pasquotti ha offerto lire 20 in memoria di Antonio Chiodi e di Pier Luigi Fraschi.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»: Anna Bressani in Comino lire 10 in memoria di mons. Cossettini - In memoria di Innocenzo Giardenghi hanno versato i signori ing. Accorboni lire 15, Carlo Ancetti, 10; Gio. Batta Donazzolo, 10; Boat Ermenegildo 5, Ida Mazzoni, 5 - Luigi Virgilio in memoria di Amalia Pantaleone lire 10 - famiglia Mariutti in memoria della figlia lire 200 - dott. Giuseppe Cautero in memoria del Guardiamarina ing. Mario Proclemer, caduto per la Patria, lire 30.

IL GIORNO

Martedì, 19 agosto (231-134) S. Giacinto sacerdote

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestrina diretta dal maestro Strappini — 18.20: Radio rurale — 18.50: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Concerto della pianista Adriana Dolenti — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Liolà» tre atti dalla commedia di Luigi Pirandello musica di Giuseppe Mulè — 22.25 (circa): Dischi di musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello — 20.40: Serenate e valzer diretti dal m. Petralia — 21.5: «Il deragliamento del direttissimo n. 2» un atto di Alberto Casella — 21.40: Complesso caratteristico italiano diretto dal m. Prat — 22.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

Una messa al Tempio Ossario nel trigesimo della morte di mons. Cossettini

Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del compianto cav. uff. mons. Arturo Cossettini, parroco di S. Nicolò e rettore del Tempio Ossario, ieri mattina è stata celebrata nel monumentale Tempio una Messa in suffragio dello Scomparso. Erano presenti i rappresentanti il Collegio dei Parroci urbani, del Capitolo Metropolitano, del Seminario Arcivescovile, numerosi sacerdoti amici e conoscenti dell'estinto sia di città come della provincia e particolarmente di Vergnacco paese natio suo. Ha celebrato il prof. don Zampano, assistito da due diaconi; contemporaneamente ha pure celebrato ad un altare laterale, il prof. don Ugo Masotti. Durante la messa è stata eseguita musica del Perosi e del Grüber; al termine del Santo Sacrificio è stata impartita la benedizione al tumulo e sono state recitate le preghiere dei defunti.

Ruba una bicicletta in chiesa

La giovinetta Maria Rosa Larice, dimorante in via Pola 15, si recava l'altra mattina assai per tempo ad assistere alla messa nella chiesa dei frati di via Ronchi e per prudenza portava la propria bicicletta nell'interno del Tempio. Finita la messa la bicicletta però era sparita. Come, quando? Sul furto faceva piena luce qualche giorno dopo la Squadra Mobile della locale Questura, la quale accertava che autrice del furto stesso era stata tale Anna Scorbolo di 45 anni, dimorante in via Tomadini 22, la quale, preso seco la bicicletta, la portava a casa, incaricando il figlio di... cambiarle i connotati ciò che veniva subito fatto mediante un vasetto di vernice nera ed un pennello da barba. Ma la trasformazione giovava a ben poco, perchè sulla bicicletta venivano riconosciuti il numero di matricola ed altri segni atti a identificarla per quella rubata alla Larice, la quale pertanto ritornava in possesso del velocipede mentre la Scorbolo veniva denunciata per furto aggravato.

Frutta e verdura sparita ad opera di un facchino

Il negoziante all'ingrosso di frutta e verdura Pio Zaban fu Pietro con magazzino in via Volturno denunciava l'avvenuta sparizione di una certa quantità di frutta e di verdura; sparizione che seguiva ad altre precedenti. Quale autore di detti furti è stato denunciato il facchino Giacomo Gressani fu Antonio di 22 anni di via Bertiolo, che, interpellato in proposito, ha negato l'addebito, ammettendo solamente di aver raccolto talvolta da terra qualche patata e qualche frutta.

Un barbiere denunciato per atti innominabili

In seguito ad una segnalazione pervenuta alla Questura ed agli accertamenti da questa fatti è stato denunciato al Procuratore del Re il barbiere Gino Cargnelutti di Luigi di 40 anni, dimorante in via Tessitori, per atti osceni commessi su un proprio garzone di 13 anni.

Un dito stretto fra due battenti

Il piccolo Ippolito Fabris, di due anni, da Buttrio, rimasto accidentalmente stretto fra due battenti di una porta con il dito anulare della mano sinistra, riportava una ferita con strappamento dell'unghia; lesione giudicata guaribile in una decina di giorni.

Derubata della borsetta al cinematografo

La signora Maria Modonutti in Comuzzi, di 23 anni, dimorante in via Monte Vodice, mentre assisteva l'altra sera al cinema «Savoia» alla proiezione di un film, veniva derubata della borsetta di pelle entro la quale aveva denaro e varii oggetti per un valore totale di oltre 400 lire. Il furto è stato denunciato. Presunti autori del furto stesso sembra siano stati tre giovanotti che sedevano accanto alla signora e che, ad un certo momento, se n'andavano mentre la sala era ancora immersa nell'oscurità.

L'infortunio d'un operaio

L'operaio Galliano Di Giorgio, dimorante in via Liruti 12, si produceva accidentalmente sul lavoro una ferita da taglio al palmo della mano destra. E' stato medicato al posto di «Pronto soccorso» e giudicato guaribile in otto giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17-18 agosto 1941 XIX

NATI	5
MORTI	8
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale dall'11 al 17 agosto 1941 XIX

NATI	29
MORTI	37
MATRIMONI	6

Nascite

Zavarise Giovanna (II nato) di Alessandro e di Breoni Angela; Borgobello Bruna (II nato) di Libero e di De Clara Elena; Piani Vilma (IV nato) di Angelo e di Cattarossi Florinda; Rizzi Maurizio (II nato) di Bruno e di De Angeli Rosalia; Fiumiani Paolo (I nato) di Alberto e di Vizzi Ida.

Matrimoni

Pinat Galeano negoziante con For Silvia casalinga; Fagher Valeriano bancoliere con Lancellotti Anna Maria casalinga; Bernardoni Gino impiegato con Ricobello Corinna civile.

Morti

Micoli Anna fu Francesco di anni 54 agiata; Pertoldi Teresa ved. Zilli fu Anselmo di anni 60 casalinga; Tolo Giuseppe fu Giuseppe di anni 62 fornaciaio; Picco Annamaria fu Giovanni di anni 46 casalinga; Marioni Umberto di Gio. Batta di anni 41 negoziante; Martini Gelsi Irma fu Giovanni di anni 58 casalinga; Cozzi Emma ved. Rizzi fu Antonio di anni 51 casalinga; Di Bernardo Luigi di Bernardino di anni 35 agricoltore.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ECCO LA FELICITÀ - Con M. Simon - Ore 17.

CECCHINI - LA GRANDE GABBIA - Avventuroso con Wallace Ferd. Ore 17.

IMPERO - PICCOLO MONDO ANTICO, Con A. Valli. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - IL SENTIERO DELLA FELICITÀ - Con Simone Simon.

REX - LEGGENDA AZZURRA - Con Talia Volpiani e G. Crasso. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Per l'onomastico della Regina Imperatrice

Ricorrendo ieri il fausto onomastico della Maestà della Regina Imperatrice, in tutti gli edifici pubblici ed in molte abitazioni private è stato esposto il tricolore Il pensiero di tutti i pordenonesi si è levato devoto ed augurale all'Augusta Signora che anche in questa nostra guerra imperiale dà il più alto esempio di abnegazione nelle più svariate iniziative assistenziali a favore dei valorosi combattenti e del popolo.

L'odierno rapporto del IV Gruppo rionale

Oggi, martedì, alle ore 21, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, terrà rapporto alle gerarchie ed ai fascisti del IV Gruppo Rionale presso la sede del Dopolavoro di Borgomeduna. Al rapporto interverranno anche i Fiduciari degli altri cinque Gruppi Rionali.

Generosa offerta dell'Essiccatoio per le famiglie degli Alpini

Con recente deliberazione, il Consiglio d'amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone ha devoluto l'offerta di lire 2500 a favore delle famiglie bisognose degli alpini del Battaglione «Pordenone» inquadrati nei ranghi dell'eroica Divisione Julia.

Segnalando il generoso patriottico gesto, il Comando del Battaglione Alpini «Pordenone» ringrazia anche a nome delle famiglie beneficate.

Il solenne rito in suffragio dei Caduti al Santuario delle Grazie

Domenica mattina, alle ore 8.30, nel Santuario della B. V. delle Grazie, è stato celebrato, promosso dalla Sezione Famiglie Caduti in guerra, l'annunciato solenne rito in suffragio dei gloriosi camerati immolatisi per la Patria nell'attuale conflitto. Nel tempio erano presenti i genitori, vedove, figli ed altri congiunti dei valorosi scomparsi ed era affollato di cittadini e di forestieri. Accanto alla cappelle del S. Cuore, dove le due grandi lapidi recano scolpiti nel marmo i nomi ed il ricordo degli intrepidi figli di Pordenone, immolatisi nella precedente guerra mondiale, era stato recato il Tricolore della Sezione, a fianco del quale si trovavano il Commissario straordinario della Sezione stessa ed i dirigenti.

Ha celebrato la Messa di suffragio all'altare della Vergine, l'arciprete del Duomo, mons. prof. Muccin, mentre il nuovo organo faceva udire suggestive melodie. Al Vangelo, il sacerdote ha con nobili e sentite parole di valoroso combattente della passata guerra, esaltata la memoria dei Caduti ricordando come il loro glorioso sacrificio sia pure altamente meritevole dinanzi la maestà di Dio, e invitando il popolo tutto ad onorarne la memoria non soltanto con il cristiano suffragio e con le manifestazioni patriottiche ma anche con l'austerità della vita, per essere degni dell'Idea per la quale si sono immolati e della nuova grande ora di guerra che vive l'Italia. Numerosi dei presenti si sono accostati alla Comunione.

Una mortale disgrazia a S. Quirino

Precipita da un albero fratturandosi il cranio

Una tragica sciagura è accaduta nelle prime ore pomeridiane di ieri nel centro rurale di S. Quirino. In seguito allo spezzarsi di un ramo dell'albero sul quale era salito per cogliere frutta, l'agricoltore Umberto Della Mattia di Angelo, di 55 anni, colà dimorante, precipitava a terra a capofitto. Soccorso dai familiari, il disgraziato è stato subito trasportato nella sua abitazione dove però, nonostante il pronto intervento del medico, spirava poco dopo avendo riportato la frattura della base cranica.

La tragica fine di un agricoltore

finito sotto le ruote di un carro

Nella contermine borgata di Ranzano di Fontanafredda, l'agricoltore Basilio Marchiò fu Giovanni, di 65 anni, ha incontrato nel pomeriggio di ieri, verso le 17, tragica fine. Mentre assieme alla moglie, stava percorrendo una via del paese seduto su un carro carico di fieno trainato da una mucca, l'animale spaventatosi per il passaggio in senso inverso di un triciclo, prendeva la fuga ed allo scossone impresso al veicolo, il Marchiò perdeva l'equilibrio e prima che la consorte fosse in tempo per trattenerlo, cadeva in avanti, andando a finire sotto le ruote una delle quali gli passava sulla testa. La morte del poveretto che aveva riportato la frattura del cranio e contusioni varie al torace è stata quasi istantanea.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Infortunio sul lavoro

Lavorando al tornio nella Fonderia Officina pordenonese, il giovane operaio Ciro Cancian di Gino, di 17 anni, da Cordenons, rimaneva preso con il pollice della mano sinistra. Ha riportato una contusione, guaribile in una decina di giorni.

Appiedato

Recatosi verso sera per un lavoro di riparazione alla latteria di Villorba di Sacile, l'elettricista Carlo Pellan fu Giovanni, trentottenne da Milano, lasciava incustodita all'esterno la sua bicicletta, un ottimo velocipede seminuovo, valutato seicento lire. Quando uscì per risalire in sella, dovette amaramente constatare ch'era stato preceduto.

I ladri in cantina

La scorsa notte, ignoti ladri hanno compiuto un furto nella abitazione del cantoniere stradale Beniamino Caimolotti fu Lorenzo, cinquantaduenne, dimorante nella borgata di S. Liberale, presso Sacile. Avuto ragione, con l'aiuto di un palo di ferro, del lucchetto che assicurava la porta della cantina, situata nella parte posteriore della casa, i furfanti sono penetrati nell'interno e si impadronivano di cinque cotechini, nove ossocolli ed una forma di formaggio, causando un danno di circa settecento lire. Il furto è stato denunciato.

Al Cinema teatro estivo

«Ballo all'Opera» è il titolo del delizioso film che si proietta questa sera nel fresco ritrovo del Cinema Estivo.

La Direzione del Cinema avverte il pubblico che gli spettacoli hanno inizio seralmente alle ore 21 precise.

La prima eliminatoria friulana della Leva della velocità

Buon esito ha avuto la prima eliminatoria friulana della quarta leva della velocità svoltasi per cura del Comando Federale della Gil domenica scorsa sulla pista in cemento del nostro Stadio del Littorio. Una ventina di giovani atleti del pedale, spronati da un intenso e ben inteso spirito di emulazione, vi hanno partecipato ed attraverso la lunga trafila delle batterie, ottavi di finale, quarti di finale, relativi ricuperi, semifinali e finali hanno dato luogo ad una serie di incontri dei quali numerosi sono riusciti interessanti per la lotta vivace fra i contendenti. Più di qualcuno fra i corridori ha dimostrato di possedere attitudini, per quanto ancora in embrione, per la difficile specialità della pista, che l'allenamento affinerà e svilupperà. Gli incontri si sono iniziati alle ore 16.30 sotto la direzione del camerata Lorenzo Sant addetto sportivo federale per il ciclismo e il commissario provinciale della F.C.I. il quale si è valso della collaborazione dei camerati della società ciclistica locale i quali formavano la giuria. Di fronte ad un pubblico discreto che affollava la tribuna e lo spazio antistante ad essa si sono qualificati per gli ottavi di finale vincendo le batterie e i successivi ricuperi i seguenti atleti: Noro, Moras, Menegotto, Pittis, Bucciol, Di Giusto, Maschio, Antonioli, Pividori, Scarpa, Marson, Avalli. Il tempo migliore fu quello del terzo ricupero in cui negli ultimi 200 metri venne segnato 13" e 4 quinti. Seguirono gli ottavi di finale in cui primeggiarono Marson, Avalli, Maschio, De Giusto, Pittis e Noro. Nei successivi ricuperi si qualificarono per i quarti di finale: Moras e Bucciol. Nei quarti di finale la selezione continuò Vincendo i rispettivi incontri rimasero in gara: Noro, Avalli, Di Giusti, Pittis, Moras e Bucciol; questi due ultimi affermatisi nei ricuperi. Si svolsero quindi le semifinali che diedero i seguenti risultati:

I. semifinale: 1. Di Giusto; 2. Avalli. Ultimi 200 metri in 13" 4 quinti.

II semifinale: 1. Pittis; 2. Moras. Ultimi 200 metri in 15".

III semifinale: 1. Noro; 2. Bucciol. Ultimi 200 metri in 15".

Con le due finali a tre corridori che si svolsero combattutissime, interessando vivamente il pubblico, la manifestazione ebbe termine. In entrambe, sugli ultimi 200 metri, venne segnato il tempo di 13" 4 quinti.

Ecco la classifica conclusiva:
1. Pittis Armando (Gil Udine); 2. Di Giusto Romeo (Gil Maiano); 3. Noro Ferruccio (Gil Udine); 4. Avalli Aldo (id.); 5. Bucciol Mario (id.); 6. Moras Luigi (Gil Pordenone).

Per la manifestazione atletica di domenica

Il locale Comando della Gil promotore della manifestazione di atletica leggera, messa in programma per il pomeriggio di domenica prossima 24 agosto ha dotato le gare di ricchi premi individuali e di rappresentanza. Per ciascuna delle gare contemplate dal regolamento, che sono le seguenti:

Corse piane: metri 100; 400 e 1500. — Corsa con ostacoli: m. 110 — Salto: in alto, in lungo e con l'asta. — Lancio: del disco, del giavellotto e del peso: sono stati stabiliti premi in medaglie fino al sesto classificato e precisamente: medaglia d'argento al primo, di bronzo dorato al secondo, di bronzo-argentato al terzo e al quarto, di bronzo al quinto e sesto. E' stata esclusa dall'assegnazione dei premi la staffetta, per l'influenza che questa gara può avere nella classifica di rappresentanza venendo calcolata con doppio punteggio. Ai comandi che otterranno il migliore punteggio complessivo saranno assegnati quattro premi con l'ordine seguente: al primo grande coppa artistica; al secondo coppa, al terzo medaglia similoro grande; al quarto medaglione.

Dal regolamento della manifestazione rileviamo che questa è aperta a tutti gli organizzati (avanguardisti, giovani fascisti, studenti medi ed universitari che non abbiano partecipato ai Littoriali) appartenenti ai Comandi della Destra Tagliamento.

Le iscrizioni sono gratuite e vanno comunicate alla Casa della Gil di Pordenone entro sabato 23 corr. Le gare si inizieranno alle ore 15 di domenica 24 allo Stadio del Littorio.

PORCIA

L'ora del dilettante

Organizzata dal Dopolavoro e diretta personalmente dal camerata Francesco Pompei presidente del Dopolavoro di Porcia, è stata rappresentata in occasione della sagra annuale della Madonna, «L'ora del dilettante».

Oltre alle autorità comunali, parteciparono gli ufficiali del presidio militare di Porcia e un gran numero di appassionati del Comune e dei paesi limitrofi.

Al bel trattenimento furono invitati gratuitamente circa 250 militari.

L'orchestra diretta dal prof. Simoni di Pordenone, accompagnò i dilettanti che con spiccata arte e con voce insuperabile allietarono per tutta la sera il numeroso uditorio. Gli applausi non mancarono. Fra tutti i bravi artisti, spiccò la soprano Luisa Pompei figlia dello stesso presidente O.N.D. che in altri teatri gratuitamente, pro beneficenza, ebbe a cantare diverse canzoni di attualità.

Bravi furono anche gli altri artisti come, ad esempio, la signorina Cerutti Vilma di Rorai Grande, il sig. Daniotti, il sig. Badin, il sig. Racanelli, il sig. Casotto ecc.

Funebri

Genoveffa Goretti

Ieri ebbero luogo i funerali dell'insegnante elementare signora Genoveffa Goretti che per diversi anni fu maestra in questo Comune. Fu veramente benemerita perchè durante la sua esistenza si dedicò tutta per il bene dei suoi scolari.

Maestra veramente esemplare, che i cittadini di Porcia ricordano con spiccato senso di riconoscenza.

Sacile

L'onomastico della Regina Imperatrice

Ieri 18 agosto, ricorrenza del genetliato della Maestà la Regina Imperatrice, il Fascio di Combattimento, le sedi delle Organizzazioni del Regime, gli uffici pubblici e le Caserme vennero per tutta la giornata imbandierati.

Nella giornata di Ferragosto

Venerdì 15 c. m., celebrazione dell'Assunzione di Maria Vergine e ricorrenza del tradizionale Ferragosto, favorito da una estiva giornata eccezionale, venne degnamente festeggiato a Sacile, sia col frequentare le pratiche religiose che col portarsi molti cittadini nei vicini ori e anche lontani paesi con tutti i mezzi a loro disposizione.

Alla sera, numerosa folla di militari e cittadini si riversava in piazza Vittorio Emanuele per assistere al concerto della Banda cittadina del Dopolavoro Comunale, che eseguì, oltre a due belle marce militari, l'introduzione all'opera «Nabucco» di Verdi, una fantasia, della «Bohème» di Puccini e la fresca e scorrevole sinfonia degli «Orazi e Curiazi» di Cimarosa. Il pubblico soddisfatto, applaudì all'affiatato complesso ed al suo valoroso direttore.

La sagra mercato esposizione «Osei»

Mentre il Comitato dei festeggiamenti sta concentrando il programma delle diverse manifestazioni da svolgere alla vigilia e nella giornata della Sagra, che quest'anno cade il 7 settembre p. v., possiamo per intanto assicurare che oltre al mercato esposizione degli uccelli e degli attrezzi da caccia che si annuncia interessante, vi sarà la mostra delle vetrine, il concorso balconi fioriti, una gara podistica, e la tradizionale divertentissima gara di chioccolo, tutte manifestazioni dotate di premi in denaro e in diplomi.

Dato poi che in quei giorni cade il plenilunio, la banda cittadina del Dopolavoro Comunale, svolgerà due scelti concerti musicali nelle sere della vigilia e della sagra, dalle ore 21 alle 23.

I prezzi dei salumi

Il Comitato Provinciale per il coordinamento e controllo prezzi comunica che nei prezzi al dettaglio dei salumi e carni insaccate deve essere compresa la doppia imposta sull'entrata e cioè nel passaggio dal produttore al dettagliante e dal dettagliante al consumatore.

Pertanto i prezzi al dettaglio già comunicati coll'ultimo listino sui giornali risultano così modificati: Prosciutto crudo lire 39.50 il chilogramma — id. cotto lire 34.50 il Kg. — coppa cruda lire 35 il Kg. — mortadella lire 21.50 il Kg. — salame crudo lire 34.50 il Kg. — salame cotto lire 25.50 il Kg. — salami insaccati da cuocere lire 23 il Kg. — Pancetta lire 20.50 il Kg.

Bicicletta involata

Alle ore 17.30 di mercoledì scorso, un ignoto avvistata una bella bicicletta appoggiata al muro del fabbricato in Villaorga di Sacile della latteria turnaria, se ne appropriava inforcandola e via all'impazzata.

La bicicletta seminuova da uomo, di marca «Bianchi estra», del valore di L. 800, era del casaro di quella latteria, camerata Davide Boz, che l'aveva data in prestito pochi minuti prima a un suo cognato.

Partita di calcio

Sul campo «Littorio» è stato disputato un incontro che ha elettrizzato coloro che vi assistevano fra la squadra locale e una formata da militari.

Le azioni fulminee e il gioco tecnico dei sacilesi ha dimostrato come questi giovani ragazzi sappiano condurre una partita anche quando la fortuna è avversa. I tiri impeccabili su rovesciate del Tommasella hanno più volte minacciato la rete di Ferrari.

Benchè la foga dei Sacilesi fosse minacciosa, la rete che il Ferrari custodiva rimase inviolabile nonostante un fortissimo calcio di rigore tirato da Scalon.

Ambedue i portieri hanno fatto — se ci è permesso usare simili vocaboli — miracolose e acrobatiche parate. Agli ultimi minuti De Medici, della squadra militare, su mischia, mandava il pallone nella rete sacilese concludendo l'incontro con 1-0. Buono l'arbitraggio.

BRUGNERA

Nel Fascio

Sono stati nominati capi settore del locale Fascio di combattimento, i fascisti: Francesco Celotto, Attilio Donadonibus, Tommaso Verardo e Angelo Gava.

Riunione dei dirigenti della G.I.L.

Sabato scorso alle ore 18, nella sede del Comando Gil, il Commissario straordinario ha convocato a rapporto i dirigenti della Gil impartendo ad essi istruzioni per lo sviluppo e il potenziamento delle organizzazioni in tutti i settori.

Dopo la discussione di alcuni argomenti di carattere interni, la riunione si chiuse col saluto al Duce, così come era stata aperta.

GEMONA

Rapporto di Gerarchi

L'altro giorno, alla Casa del Littorio, l'Ispettore federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona.

Sono stati trattati diversi argomenti fra i quali quello del funzionamento della Commissione del controllo sui prezzi.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Riunione della Commissione dei prezzi

Il Segretario politico ha riunito, alla Casa del Fascio, i componenti la locale Commissione comunale di controllo dei prezzi, istituita secondo il Foglio Disposizioni del Partito.

La Commissione ha preso cognizione dei compiti ad essa riservati ed ha provveduto alla compilazione del listino dei prezzi di vendita della frutta e verdura.

50 anni di matrimonio

Umberto Marcolin, fu Antonio, di 74 anni, e Luigia Predan, fu Giovanni di 74 anni, nella Chiesa di Purgessimo di Cividale, festeggieranno a giorni il loro 50° anno di matrimonio. Questa coppia di lavoratori agricoli che tutt'ora attende l'azienda propria, durante la sua unione ebbe 14 figli dei quali 8 viventi; due loro figli sono gloriosamente Caduti nella grande guerra e dei figli viventi tre hanno partecipato all'attuale campagna.

Sono due esemplari coniugi che seppero allevare la loro famiglia nel culto della Patria. Sono contornati da 19 nipoti che assieme gli altri parenti in numero di 60 si uniranno a questa non comune coppia per festeggiarla e formulare auguri per le nozze di diamante.

Spilimbergo

Per l'onomastico della Regina Imperatrice

Ricorrendo ieri l'onomastico della Maestà la Regina Imperatrice, tutti gli uffici pubblici e moltissime case private hanno esposto il vessillo della Patria.

Chiusura della Colonia elioterapica

Sabato scorso nel pomeriggio, dopo un periodo di trentadue giorni, con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili e militari e molti familiari dei beneficati si è svolta la cerimonia di chiusura della colonia elioterapica. Dei benefici dell'istituzione hanno fruito 132 piccoli.

Dopo cantati gli anni della Patria, e svolto con molta destrezza un saggio ginnico vivamente applaudito, venne ordinato l'ammaina bandiera.

La bella cerimonia si è conclusa con una appassionata, calorosa dimostrazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Meritano una viva parola di elogio la direttrice della colonia le vigilatrici e quanti hanno prestato la loro opera di coadiuvazione e di assistenza.

Le prenotazioni dei generi razionati per settembre

Si rende noto a tutti i consumatori che dal giorno 18 al 23 corr. si dovranno effettuare le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati del mese di settembre.

Per la pasta e per il riso dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria per i generi da minestra. Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero sono validi le rispettive cedole di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria relativa a detti generi.

SESTO al REGHENA

Chiusura delle Colonie

Lunedì scorso dopo venticinque giorni effettivi di attività, si sono chiuse le Colonie solari di Sesto al Reghena e Bagnarola.

Sono stati eseguiti i saggi finali di ginnastica e di canto alla presenza di numeroso pubblico il quale si è vivamente interessato delle esibizioni dei coloni.

CHIONS

Romano Montico caduto per la Patria

E' pervenuta alla famiglia dal Ministero della Guerra la notizia della morte avvenuta per ferite in combattimento al fronte greco albanese, dell'Alpino Romano Montico di Antonio della classe 1912. Richiamato alle armi egli nella primavera del corrente anno raggiunse il Battaglione in Albania e partecipò all'epica lotta sulle balze del Monte Golico.

Giovane laborioso, serio e lavoratore appassionato, era assai benvoluto per il suo carattere mite e per la sua grande bontà.

A Taiedo s'è svolta la commemorazione colla partecipazione di tutte le autorità locali e rappresentanze delle istituzioni del Regime con bandiere e gagliardetti, degli Alpini in congedo, dei mutilati e combattenti, della Milizia e le rappresentanze delle scuole del Comune e di tutte le locali Istituzioni

La folta schiera di popolo che ha voluto rendere omaggio alla memoria del valoroso Caduto ha detto di quanta benevola considerazione egli fosse circondato al paese natale.

Dopo la funzione in chiesa un lungo corteo s'è recato al Monumento ai Caduti dove venne deposta una corona e dove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello del Caduto.

Il Montico è il quinto Caduto del Comune durante l'attuale conflitto.

Alla famiglia le espressioni della nostra fiera solidarietà.

CASARSA

Partita di calcio

Domenica scorsa al Campo del Littorio di Casarsa, alla presenza di un numeroso pubblico, è stato disputato un incontro di calcio tra la locale squadra della GIL e l'Aurora di Rorai.

Sino dalla prima battuta la GIL casarsese si dimostra di molto superiore all'avversaria.

Il primo punto lo segnò Cecchet su calcio di rigore al 20', e pochi minuti dopo lo stesso Cecchet aumentava il vantaggio. Nella ripresa era Pasolini che segnava il terzo punto.

A difendere la rete locale abbiamo avuto piacere, dopo tanto tempo, di rivedere il nostro bravo Morassutti combattente sul fronte greco albanese, attualmente in licenza.

Della GIL casarsese ci sono piaciuti Rosolini, Bertolin e Abbondanza.

Formazione GIL Casarsa: Morassutti (cap.), Rosolini, Cesarin, Fantin, Abbondanza, Comin, Pasolini, Bortotto, Cecchet, Bertolin e Ius.

Spettacoli cinematografici

Oggi martedì 19 al Cine del Dopolavoro ferroviario verrà proiettato il film «La tragedia della 2437» Precederà il Giornale Luce Sonoro.

BERTIOLO

Stranezze della natura

Nella fattoria del sig. Silvio Ciani si è potuto osservare un fenomeno assai bizzarro e forse unico: una mucca sgravandosi ha dato alla luce un maiale e soltanto la testa, senza orecchie, aveva una leggera rassomiglianza a quella di un vitello.

I coloni sono rimasti strabiliati a tale vista e ne sono rimasti ancor più, quando un po' dopo la mucca partorì anche un vitellino, ma assai minuscolo. Il maiale è nato morto, ma il vitellino è ancor vivo e sgambettante.

BASILIANO

Nel Comando Gil

Segnaliamo la significativa offerta della Cooperativa di Consumo di Basiliano che ha donato alla GIL locale 12 divise di avanguardista e quelle di Manlio Rainis e di Dario Paron che ne hanno offerto una ciascuno.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita i fascisti a prelevare la tessera dell'anno in corso dietro versamento di una fotografia.

Rammenta infine ai dipendenti degli enti pubblici l'obbligo di regolarizzare la loro posizione amministrativa dell'anno corrente per quanto riguarda il versamento dei contributi.

S. MARIA la LONGA

Festa religiosa

Venerdì 15 agosto ricorrendo la Assunzione di Maria Vergine, di questa parrocchia, nella chiesa titolare del capoluogo ebbero svolgimento solenni funzioni religiose.

Maláttia dei polli

La R. Prefettura ha dichiarato il nostro Comune zona infetta di colera dei polli. E' vietato di asportare qualsiasi delle specie sensibili alla infezione (e cioè polli, tacchini, anitre, piccioni, oche, fagiani, pavoni ecc.).

S. DANIELE

Austera cerimonia fascista a Villanova

Domenica scorsa, è stata inaugurata solennemente la sede del Settore della frazione di Villanova. Vi hanno partecipato il Commissario straordinario del Fascio locale, l'Ispettore di zona, rappresentanze del Fascio di S. Daniele con gagliardetto e una rappresentanza di squadristi e della Milizia, i fascisti del settore della frazione inquadrati e la popolazione.

La cerimonia è stata iniziata con la benedizione della nuova sede, quindi il cappellano, salito su apposito palco, ha pronunciato un discorso di circostanza al quale ha fatto seguito un discorso del Commissario straordinario, preceduto dal saluto al Duce e da un minuto di raccoglimento in omaggio ai Caduti nell'attuale conflitto.

Al termine dei discorsi è stato comandato il saluto al Duce. Si è quindi formato un corteo imponente per recare una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Villanova, ove fascisti e popolazione hanno reso il devoto omaggio.

MOGGIO UDINESE

Un eccellente tiratore

Il concittadino capomanipolo Michele Fuso, applicato alla segreteria comunale, in una recente gara svoltasi a Torino ha conseguito la brillante qualifica di campione nazionale del tiro alla pistola.

Precedentemente aveva avuto luogo la eliminatoria a Roma, ove, su 800 partecipanti, era entrato in terna.

Infortunio sul lavoro

Venanzio Pitacco di Giuseppe, boscaiolo, della classe 1923, è stato ricoverato all'Ospedale civile di Gemona per frattura della gamba destra, a seguito di infortunio sul lavoro.

RESIUTTA

In onore dei Caduti

Nella nostra parrocchiale, ad iniziativa del Fascio locale, è stata l'altro ieri celebrata una solenne Messa funebre a suffragio dei camerati immolatisi per la grandezza della Patria nel presente conflitto.

Oltre alle autorità e rappresentanze, vi ha assistito un folto pubblico.

Cividale

S. Donato martire Patrono di Cividale

Il 21 agosto, Cividale celebra con grande solennità la festa del suo Patrono S. Donato, e dei suoi quattro compagni martiri: Romolo, Silvano, Venusto ed Ermete. Per l'intervento dell'Arcivescovo, la festa assumerà quest'anno ancor più decoro e grandiosità. Solenni cerimonie si faranno in onore del Santo Patrono, e i tre giorni precedenti 18, 19 e 20, ogni sera in Duomo, alle ore 20, verranno tenuti, dopo una breve funzione, discorsi per far conoscere meglio ai fedeli questi Martiri ed il loro culto in Cividale ed Aquileia.

Mons. Nogara amministrerà inoltre la S. Cresima. Per l'occasione il m.o don Antonio Foraboschi ha composto una nuova Messa, che, a quanto si dice, è fra le più importanti sue composizioni.

In un antico manoscritto, che attesta così l'antichità del culto dei cividalesi per il loro Santo Patrono e per i suoi Martiri compagni, troviamo scritto: «annua si celebra la memoria di questi Santi Martiri il XXI agosto con solenne festa, implorando grazie e benefici».

Nello stesso codice, leggiamo pure: «Frequentissime si rivelano nella storia ecclesiastica essere state le traslazioni dei Corpi e Reliquie dei santi del secolo IX; la fede, la pietà, la religione, e la devozione dei fedeli, era uno stimolo ben gagliardo, onde procurare con tale acquisto le città, le province, e li regni, nuovi difensori, avvocati, ed intercessori, presso il Signore Iddio».

E fu per questa pietà e religione che il Corpo di S. Donato, assieme a quelli dei quattro Martiri compagni, fu trasportato dalla lontana Pannonia, devastata allora dagli Ungari, nelle nostre terre, e riposto nella Basilica.

«La città e divoti cittadini diedero subito per il Santo martire Donato Diacono ed i suoi compagni, segni di devota e grata esultanza e fu dalla città di Cividale del Friuli eletto per principale suo Patrono e Protettore appresso Dio Signor nostro».

Così dunque, secondo quanto si legge negli antichi manoscritti, Donato Diacono, divenne il Patrono della nostra città, e si pensò allora di erigergli una cappella votiva. Nell'anno 1448, dopo che un tremendo terremoto sconvolse la nostra città, i cittadini vollero che la cappella del Santo, già in costruzione, fosse con «tutta sollecitudine terminata» attribuendo forse alla lentezza con cui si costruiva il sacro luogo in cui dovevano riposare le spoglie del Santo, la tremenda sciagura che s'era abbattuta su Cividale.

E sempre da quell'epoca in poi fu celebrata la ricorrenza del Santo, ed i cividalesi tutti, sia della città che della campagna, accorsero sempre in devoto pellegrinaggio e s'inchinarono reverenti davanti alle spoglie del Martire.

Sessione autunnale di esami all' Istituto delle «Orsoline»

La presidenza dell'Istituto magistrale parificato e della Scuola media parificata «Orsoline» avverte che le iscrizioni per gli esami della sessione autunnale si apriranno il 20 agosto.

Gli esami avranno inizio il 5 settembre p. v. secondo il diario che sarà esposto nell'albo della Scuola.

Il 1. settembre si riaprirà la scuola materna e l'asilo annesso allo Istituto Magistrale «Orsoline».

Partita di calcio

Domenica scorsa, sul Campo sportivo «Michele Bianchi» di Remanzacco la squadra libera dei Giovani calciatori cividalesi si è incontrata in una partita amichevole con la squadra Aurora di Remanzacco.

I cividalesi si palesarono subito in condizioni ottime di forma e di affiatamento. La linea di punta si è subito imposta, e con belle azioni manovrate metteva l'opposta difesa in critiche situazioni. Già al quinto minuto, il centroattacco Cecconi su passaggio di Del Frate apriva la segnatura ed al decimo minuto aumentava ancora il punteggio in favore della propria squadra. I bianco-rossi continuavano ad attaccare con foga e al ventesimo minuto l'ala sinistra Olei segnava il terzo punto su azione in linea.

Nella ripresa, Cecconi, al primo minuto, approfittando di un malinteso della difesa dell'Aurora segnava con un bel tiro nell'angolo sinistro la quarta rete per i cividalesi. I bianco-rossi, ormai sicuri della vittoria allentavano la pressione permettendo in tal modo agli ospitanti di segnare al quinto e al settimo minuto con Cumini. La partita si è conclusa quindi in favore dei cividalesi per 4 a 2.

Squadra vincente: Corte, D'Atena e Pitacco, Grandis, Diana, Zanuttigh, Cossutti, Del Frate, Cecconi, Locucco e Olei.

Dalla Carnia

OVARO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Noè Moro

ROMA, 18.

Per operazioni di guerra sul fronte greco, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al sergente maggiore Noè Moro di Massimiliano nato a Ovaro appartenente al 19° Reggimento Artiglieria.

«*Capo pattuglia, durante aspra lotta, si prodigava in ricognizioni rischiose bene assolvendo il compito affidatogli. Ferito gravemente ad una coscia da scheggia di mortaio, incurante del dolore, fattosi accompagnare alla stazione radio impartiva gli ordini ai propri dipendenti perchè fosse mantenuto il collegamento col gruppo, e solo dopo essersi accertato che il servizio non sarebbe mancato, acconsentiva a farsi trasportare.* — M. B. Ejtetit (fronte greco), 26 novembre 1940-XIX».

TOLMEZZO

Ferragosto in Carnia e fuori

Ferragosto quest'anno ha avuto il suo svolgimento lieto nelle nostre belle contrade carniche dove i gitanti hanno trascorso ore di pace e di letizia.

La giornata dell'Assunzione, limpida e gioosa, con un clima invitante al dolce ristoro della montagna, ha sfarfallato numerose e gaie comitive nei posti incantevoli della Carnia. La maggioranza è salita in alto.

Ha fatto eccezione un gruppo della «Veloce» il quale ha voluto scendere in basso, cioè in pianura, ossia a Udine. Avevano detto: «Quelli che vengono su vanno in cerca di fresco e noi che finora del fresco ne abbiamo avuto a josa, vogliamo andare verso il caldo». E da buoni pedestri cristiani, dopo aver ascoltato la prima S. Messa, si sono incamminati verso Udine col treno dove sono giunti in perfetto orario.

Erano scesi in città colla certezza veramente di guadagnare la «tombola» che poi invece, a causa delle troppe fermate, si sono dimenticati di giuocare.

Così invece hanno ripreso il treno di ritorno e sono rientrati in città con aria trionfale e coi cappello sulle 24.

Divieto di consegna a domicilio dei prodotti ortofrutticoli

E' fatto divieto ad ogni produttore di prodotti ortofrutticoli di provvedere al rifornimento di detti generi al domicilio del consumatore sia questi un privato o una trattoria o una comunità.

Gli acquisti di generi ortofrutticoli debbono avvenire esclusivamente sui mercati, negozi o ambulanti regolarmente autorizzati.

I trasgressori saranno passibili dei provvedimenti di legge.

La scomparsa di Giovanni d'Orlando

Domenica mattina si è spento in Cazzaso, dov'era ritirato a riposo, il geom. cav. Giovanni D'Orlando, già ispettore delle ferrovie.

Ottimo funzionario, durante la sua lunga carriera aveva saputo circondarsi di larga stima e considerazione. Le sue doti di intelligenza e d'animo lo rendevano caro ai suoi compaesani. La sua scomparsa lascia largo compianto nell'intero Comune e specialmente nella frazione di Cazzaso i cui abitanti vedevano in lui un benefattore e consigliere apprezzato.

Morte improvvisa

Ieri mattina è morto improvvisamente a Preone il camerata Silvio Tessari di 53 anni, assistente tecnico dell'impresa Masieri. Era fratello del valoroso maggiore degli Alpini Tessari, travolto e ucciso tre anni or sono da una valanga nel Piemonte durante una escursione militare.

L'improvvisa fine del camerata Tessari ha prodotto un vivo senso di cordoglio. Per la sua bontà d'animo e per la sua generosa laboriosità godeva stima e simpatia generale.

Alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

NIMIS

Furto di lardo e formaggio in una cantina di Cergneu

Antonio Snidero di Leonardo, dimorante a Cergneu, constatava l'altra mattina la sparizione dalla cantina — la porta della quale presentava qualche traccia di violenza — di una quindicina di chili di formaggio e di altrettanto lardo. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di DOMENICO SCARPIN fu Giovanni Battista di Nogaredo al Torre scomparso durante la guerra 1915-1918, informi il Tribunale di Udine entro sei mesi per dichiarazione morte presunta.

Volpe - Cancelliere Capo

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia BOLZICCO e CONGIUNTI profondamente commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro amato

Luciano

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore

Palmanova, 18 agosto 1941-XIX

Tarcento

Con la Gil al campo

Vita al campo; aspirazione della giovinezza d'Italia che sente l'orgoglio di vivere l'ora storica che si attraversa; certezza che verrà il momento di dimostrare di saper essere degni di quelli che li hanno preceduti, dei nostri alpini, di quelli della Julia, soprattutto.

Vi è nei giovani un senso del dovere e di consapevolezza che commuove; rigida disciplina non imposta ma sentita: sanno che la vita riserba loro tante cose, anche l'onore del combattimento.

Vivono di questa certezza; si preparano intensamente per questo; hanno avuto od hanno in Albania, in Libia od in Russia fratelli o congiunti che combattono; sanno che devono essere degni di essi soprattutto di quelli che non tornano: e lavorano per questo, perchè occorre ben dir'o, anche militarmente parlando lavorano e lavorano sodo.

Il popolo di Tarcento che li guarda e li ammira lo sa; se ne accorge sin dall'alba ascoltandone i canti. Passa così per le vie di Tarcento, che è orgogliosa di ospitarla, la Giovinezza; gioventù friulana scapigliata fin che si vuole, ma conscia di sè stessa, dei doveri della preparazione, del suo domani.

Così dall'alba alle 19 è tutto un da fare.

Giorni fa il Comandante del Campo ha distribuito delle cartoline perchè i giovani le indirizzassero a camerati alle armi. Ho voluto poi vedere questi scritti, sgrammaticati a volte ma spontanei sinceri; sono apparsi in essi sentimenti che diversamente non troverebbero altra forma esplicativa. Espressioni rudi, chiare, estremamente sintetiche: voci del popolo dettate semplicemente dalla singola coscienza di italiani e di fascisti; voce di quelli che non sanno e non fanno la strategia al tavolino del caffè, ma si preparano materialmente e spiritualmente: che vivono della Patria perchè sanno che la Patria è la loro vita; che pensano e sognano questa nostra Italia come il Duce la vuole: poche chiacchiere ma se occorre la vita.

Ecco qualche brano:

«Combatti senza aver mai fine sin quando saranno scomparsi i tre compari: Curcil, Roosevelt, Stalin».

E' trascrizione letterale; si può conoscere poco l'inglese, ma si conoscono bene i compari.

«Voi alpini ci avete segnato col sangue la via della vittoria; noi siamo pronti e decisi a raccogliere la vostra fiaccola».

E cosa dire di un altro che idealmente congiunge il risorgimento nazionale al risorgimento mondiale. Egli scrive: «Il motto dei garibaldini era: Roma o morte; il motto dell'Asse è: Vincere o morire».

Ed altre cento e cento frasi, una più bella dell'altra, una più viva dell'altra, tutte improntate al nostro credo: Credere nel Duce, nella Sua volontà, nel sacrificio dei Morti, nella Vittoria.

Con questa gioventù si può guardare oltre la vita; e si sente una gioia intima e profonda di vivere un'ora di questa loro vita, di questa loro grande vita.

Il 17 corr. alle ore 7 santamente spirava il

Geom. Cav. Giovanni D'Orlando fu Giovanni

di anni 75

Ispettore delle Ferrovie a riposo

La FAMIGLIA addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 10.

Cazzaso di Tolmezzo
17 agosto 1941 - XIX

Alle ore 20 di oggi, spirava dopo breve malattia

Pasquetta Fabris ved. ing. Locatelli

I figli FERRUCCIO, PLINIO, ANGELINA, FIDALMA, ORTENSIA ed EVELINA, i GENERI, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Pignano di Ragogna mercoledì 20 corrente alle ore 16 partendo da casa Locatelli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Pignano di Ragogna, 18 agosto 1941 XIX.

ULTIME NOTIZIE

DELANO ALLA GOGNA

L'incontro del "Potomac,, criticato negli Stati Uniti

da autorevoli membri del Congresso

WASHINGTON, 18.

Si può dire che l'insuccesso del convegno del «Potomac» vada aumentando di ora in ora. Tanto sulla stampa quanto nei circoli politici i commenti contrari a questo convegno, intorno al quale si era fatto tanto fracasso, si moltiplicano ed assumono forma sempre più chiara e decisa.

Oggi molti giornali elencano le ragioni sfavorevoli suscitate nei membri del congresso i quali hanno manifestato il loro parere sul comunicato emesso dopo il convegno. Il senatore Pat Carran, democratico del Nevada, ha detto che le dichiarazioni di Roosevelt e di Churchill sono basate sulla presunzione che gli Stati Uniti siano effettivamente nel conflitto ciò che non può essere poichè i poteri per dichiarare la guerra sono di competenza esclusiva del congresso.

Il rappresentante Dowey Short — repubblicano del Missouri, ha detto: il presidente prima agisce e poi informa il Congresso.

Se nel convegno è stata conclusa la forma di alleanza bisogna ben chiarire che egli non ha l'autorità per assumere tale impegno. Roosevelt non può giocare sul destino di 130 milioni di uomini — senza neppure avvertirli.

Il senatore Guy Gillette — democratico dell'Iowa — ha osservato essere fuori dell'ordinario che il popolo americano sia informato della sua politica estera da figure di secondo piano di uno stato straniero anzichè dai competenti organi federali. Il democratico senatore Walsh del Massachussetts ha detto: «l'impegno preso dal presidente è di una portata tale che supera i suoi poteri costituzionali Nessun altro presidente nella nostra storia ha mai avuto la presunzione di fare qualcosa di simile». La camera — ha dichiarato il democratico John Frankin — non darà nemmeno dieci voti dei democratici per una dichiarazione di guerra.

Wort Clark ha osservato essere particolarmente significativo che la politica estera debba essere comunicata dalla radio di Londra agli Stati Uniti

Il rappresentante repubblicano del Visconsyn Lewis, Thill, ha dichiarato che Roosevelt ha superato il limite dei suoi poteri con il patto concluso con Churchill fuori delle acque territoriali degli Stati Uniti.

Roy Voodruff, repubblicano del Michigam, ha affermato che nel convegno del «Potomac» sono stati indubbiamente discussi gli artifici ed i mezzi per trascinare il popolo americano alla guerra. Entro 30 giorni, egli ha proseguito, vi sarà una nuova ondata di propaganda in tutti gli Stati Uniti. Il motivo dominante sarà che l'Inghilterra è così vicina all'esaurimento che se non fossero subito inviati dagli Stati Uniti i necessari aiuti e la Marina statunitense non entrasse in combattimento la Gran Bretagna dovrebbe ritirarsi dalla lotta.

Harold Knutson del Minnesota ha detto che Roosevelt non vuole che il popolo americano sappia quanto è stato concluso nell'incontro sul «Potomac»

L'ex candidato presidenziale Landon ha detto: «è evidente dalle circostanze dell'incontro e dal carattere delle dichiarazioni di Roosevelt e di Churchill, lo scopo di distrarre il popolo americano dallo scopo del convegno».

«La presenza di rappresentanti delle forze armate, ha proseguito il Landon, conferma la supposizione che la conferenza abbia trattato piuttosto di collaborazione militare e navale che di questioni di pace

E' piuttosto strano che i capi di due grandi paesi del mondo abbiano fatto delle dichiarazioni su ogni libertà senza menzionare quello di culto.

E' stata forse tale missione causata dal desiderio di non offendere la Russia atea e comunista?» Il senatore Reinold, democratico del north Carolina, presidente del comitato degli affari militari del Senato, ha infine dichiarato «non intendo votare un centesimo per aiutare Stalin che ha bruciato le chiese, proscritto la religione e massacrato i cristiani. Mi domando perchè gli Stati Uniti e l'Inghilterra non comincino ad imporre fino da adesso le 4 libertà in Russia e nell'India. Gli Stati Uniti dovrebbero curarsi dei propri problemi anzichè cacciarsi in questioni che non li riguardano».

Il *Veekly Foreign Letter* di Washington continua ad occuparsi del convegno del «Potomac» che battezza «convegno della nebbia».

«Churchill — esso dice — è stato indotto alla teatralità di questo convegno atlantico dalla necessità di attenuare il malcontento verso il governo, del partito conservatore, il quale, stanco di chiacchiere e di belle frasi, esige ormai dei fatti e di strappare all'America l'impegno di partecipare al conflitto».

Il giornale prosegue esprimendo l'opinione che Roosevelt non abbia aderito a tale desiderio ma ha fatto soltanto la promessa di maggiori aiuti.

Quanto agli otto punti essi, probabilmente non hanno altro scopo che quello di consolidare la posizione di Churchill e la dittatura di Roosevelt Nessuno può credere sul serio che l'Asse possa essere indotto ad arrendersi da otto o da 14 punti. D'altra parte non si può credere che Roosevelt, per il trionfo di questi otto punti banalissimi, sia disposto a decimare la gioventù americana, mettendosi contro la maggioranza del paese che non vuole assolutamente impegnarsi nella guerra

Quanto alle chiacchiere che sono state fatte sull'intenzione di Roosevelt di tentare altri colpi sensazionali tipo Islanda, il giornale ritiene che egli sia troppo furbo per correre il rischio di ripetere gli errori commessi dagli inglesi in Norvegia ed in Grecia.

Il presidente limiterà il suo intervento alle forniture, termina il giornale, ma se lo sforzo bellico, entro questi limiti non è tale da disorganizzare l'economia degli Stati Uniti, bisogna riconoscere che non ha neppure la capacità di sconfiggere le forze dell'Asse. *fani).*

Il film sull'incontro

riproducente le edificanti scene!

LISBONA, 18.

Si apprende da Londra che la cronaca cinematografica dell'incontro tra Churchill e Roosevelt verrà proiettata in Inghilterra nei primi giorni della prossima settimana. La scena più caratteristica di queste visioni, secondo quanto informa testualmente la *British Oficial Press*, sarà probabilmente quella in cui si vedono Churchill e Roosevelt assistere al servizio religioso celebrato a bordo della nave *Princes Of Wales*.

Il ponte era affollato di ufficiali britannici ed americani che univano le loro voci a quelle dei due grandi capi democratici nel canto commovente *Oud Ward Christian soldiers* — (Avanti soldati cristiani) — e *Oh Got our Helt in ages past!* (O Dio — che ci aiutasti nelle epoche passate!).

Si osserva in questi ambienti che nelle epoche passate non c'era un Roosevelt alleato del giudaismo e di un Churchill alleato «del senza Dio bolscevico».

Attività propagandistica

per aizzare l'America meridionale ad abbracciare la causa anglo sassone

(Servizio radio dell'Ente Stampa)

BUENOS AYRES, 19.

(R.I.O.) - Il diplomatico argentino Moreno ritornato a Bunos Ayres dagli Stati Uniti ha dichiarato che colà gli aizzatori della guerra fanno una grande propaganda per indurre le repubbliche dell'America meridionale ad abbracciare la causa degli anglo-sassoni. All'infuori di questi aizzatori, ha detto Moreno, nessuno si occupa di queste faccende.

Coloro che dovevano invadere e dominare l'Europa

(Per radio dal corrispondente dell'Ente Stampa)

STOCCOLMA, 18.

(G.B.A.) - *Dopo una visita a un campo di prigionieri sovietici un giornalista svedese così esprime la sua opinione circa le impressioni riportate: «Fino al momento di questa visita avevo dubitato qualche volta sulla quantità di prigionieri fatti da tedeschi, ma ora mi sono ricreduto avendo visto un forte contingente di uomini catturati in una sola battaglia.*

Dalla massa anonima esalava un fetore che indisponeva già da lontano, facendo pensare a una mandria di animali. Parevano degli assenti, a guardarli, con delle faccie inespressive e i lineamenti rotti che mostravano la loro degradazione spirituale. Questa gente avrebbe dovuto, senza il provvidenziale intervento dell'Asse, invadere e dominare l'Europa».

Il disagio del popolo egiziano

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 18.

Un greco di Alessandria d'Egitto, arruolatosi volontario nell'esercito inglese e caduto prigioniero il giorno seguente al suo arrivo al fronte di Sollum, ha fatto un quadro assai grave della situazione della sua città nativa, in seguito ai bombardamenti aerei delle forze dell'Asse.

L'esodo dalla città; calcolato ufficialmente dal ministro dei LL. PP. Abel Kawi Ahmed Pascià nel mese di giugno in circa 80 mila persone, ha superato nel mese di luglio, ogni previsione. I profughi della sola città del Cairo sono oggi circa 80 mila; quelli che si ammassano nei villaggi e nelle campagne fra Tanta e Domaghur si possono calcolare a circa 100 mila.

Per questi ultimi il problema del vettovagliamento, oltre a quello degli alloggi, è di eccezionale gravità non trovandosi sul posto il necessario

Il materiale ferroviario è scarso e gli automezzi non abbondano.

Per lo sgombero delle macerie ad Alessandria erano, ad esempio, state impartite disposizioni per la requisizione di automezzi ma il governatore della città non è riuscito a trovare che 150 autocarri assolutamente insufficienti allo scopo. Alla reale difficoltà di trovare automezzi si deve aggiungere la cattiva volontà di molti conducenti che hanno preferito guastare irrimediabilmente i motori per non farsi requisire le vetture, e ciò — afferma il prigioniero — in odio al governo che col trattato del 1936 cedendo all'Inghilterra in caso di guerra il porto di Alessandria, ha messo la città in balìa dell'Inghilterra stessa. La resistenza passiva della popolazione indigena si manifesta anche in altri modi.

Sempre per lo sgombero delle macerie una impresa alla quale erano stati richiesti 5000 operai non ne ha trovati che 70. Il governo egiziano ha dovuto pertanto ricorrere ai soldati della territoriale i quali non lavorano neppure essi con eccessiva buona volontà. Le maestranze indigene delle panetterie hanno abbandonato in massa i forni ed attualmente vi sono dei panettieri che pagano sino ad una lira egiziana il giorno gli avventizi. Ma la produzione del pane è scarsa e la qualità pessima.

Le maestranze degli stabilimenti industriali e gli scaricatori del porto, che tutti i giorni all'imbrunire dovrebbero abbandonare la città per la campagna e farvi ritorno all'alba del giorno seguente, e per i quali sono state organizzate delle colonne di autotrasporti, preferiscono in gran parte rimanere in campagna rinunciando anche ai salari. Queste maestranze diffondono tra le popolazioni rurali le notizie più catastrofiche sull'andamento della guerra per cui i «Fellah» accumulano e nascondono le provvigioni. I prezzi aumentano vertiginosamente per tutti i generi di prima necessità sino al punto che il governo ha dovuto perfino fissare una tariffa per la carne di cammello che in altri tempi non trovava acquirenti che fra gli elementi più miserabili della popolazione.

Una eguale situazione di miseria e di panico si sta verificando, sempre secondo il prigioniero, nella zona del canale di Suez da dove gli indigeni fuggono riversandosi nel territorio compreso fra Bilbeis, alle porte del Cairo, Zagazig e Mansutra.

Le autorità britanniche di Gibilterra

trovano difficoltà a reclutare marinai

MADRID, 18.

Sono giunti oggi a Siviglia cinque marinai britannici fuggiti giorni fa da Gibilterra riparando a La Linea dove sono stati internati dall'autorità spagnola.

I marinai che venivano da Liverpool hanno dichiarato che erano stati sottoposti a lavori inumani e che erano trattati malissimo quando si trovavano a Gibilterra. Essi hanno detto inoltre che le autorità britanniche di quella piazzaforte si trovano di fronte a difficoltà sempre maggiori per il reclutamento degli equipaggi delle navi mercantili. Malgrado gli enormi compensi per i maggiori rischi numerosi marinai inglesi si rifiutano di imbarcarsi perchè i sottomarini e gli apparecchi germanici fanno loro paura. Numerose navi hanno subito ritardi di settimane intere per mancanza di ciurma.

Tutti gli equipaggi vengono rigorosamente sorvegliati non solo a Gibilterra ma anche durante il viaggio poichè molti marinai tentano fuggire.

Numerose navi inglesi hanno perduto in tal modo fino a tre quarti del loro equipaggio. I marinai hanno dichiarato infine che cinque altri loro compagni avevano tentato di fuggire con loro ma erano stati arrestati e condotti su un guardacoste inglese. *(Servizio radio).*

Il contributo italiano

alla guerra antibolscevica nei rilievi ungheresi

BUDAPEST, 18.

I comunicati sui primi vittoriosi combattimenti sostenuti dal corpo di spedizione italiano sul fronte orientale hanno vastissima eco nei giornali ungheresi i quali pongono in rilievo come la partecipazione degli italiani alle battaglie sul fronte orientale abbia anche un significato morale di altissima importanza per tutti i popoli che vivono nella luce di Roma e che hanno così conferma assoluta della bontà della causa sostenuta dall'Asse.

Il «Virradat» scrive:

«Le truppe italiane anche sul fronte orientale stanno scrivendo in questi giorni incancellabili pagine di valor militare. Dopo una marcia di 700 km. in territorio sovietico esse hanno raggiunto il nemico, impegnando immediatamente la lotta.

I risultati dei primi giorni, scrive il giornale sono degni di rilievo. La prima azione è stata coronata dal più brillante successo. Con abile manovra le truppe italiane, nel settore loro assegnato, hanno accerchiato il nemico togliendogli ogni possibilità di ritirarsi. Il Nemzeti scrive che le truppe italiane fin dai primi scontri hanno confermato nella maniera più luminosa il loro indiscutibile valore dando prova delle loro alte qualità militari».

La cameratesca ammirazione di Bruno Mussolini

per i marinai d'Italia

Il Foglio d'Ordini n. 192 del Ministero della Marina reca:

«Nel mese di luglio u. s. il capitano Bruno Mussolini visitava le basi aeree atlantiche tedesche per poi riferirne al Ministero dell'Aeronautica in vista della costituzione dei reparti da bombardamento a lungo raggio.

Nella relazione è contenuto questo passo che porto a conoscenza degli ufficiali ed equipaggi della R. Marina.

11 luglio XIX. **«Ho assistito in una nostra base atlantica alla partenza di un nostro sommergibile per una crociera. E' stato uno spettacolo meraviglioso. L'entusiasmo, l'allegria, la sana disciplina dei nostri marinai sono unici.**

Ho avuto, da questa giornata trascorsa tra i nostri ufficiali di Marina, la netta sensazione che si tratti di gente di prim'ordine. Tutti sono animati da una decisa volontà di fare sempre meglio ed effettivamente ora che hanno la necessaria esperienza sono in grado di farlo.

BRUNO MUSSOLINI

Il Sottosegretario di Stato:

ARTURO RICCARDI».

Norme per l'invio delle corrispondenze

ROMA, 18.

Per la durata della guerra, per le corrispondenze dirette all'estero:

1) **E' VIETATO:** A) invio di cartoline illustrate — B) invio di biglietti postali — C) uso di buste foderate — D) includere nelle lettere: fotografie panoramiche o di località o di interesse militare — ritagli di giornali — sigarette — carta e buste da lettere in bianco; francobolli; carta moneta; e uso di lingue diverse dalle seguenti: albanese, americana, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romena, russa, serbo croata, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.

2) **SI RACCOMANDA DI:** A) applicare i francobolli all'angolo superiore destro facciata riservata all'indirizzo — B) scrivere: nome cognome e indirizzo del mittente sul lato superiore del retro della busta.

La perfetta organizzazione tecnica dell'Asse

Le scuole di aviazione del Reich

STOCCOLMA, 18.

Un giornalista svedese che ha avuto l'occasione di poter visitare una Scuola d'Aviazione di Guerra del Reich ha scritto di aver compreso solo allora la ragione dell'assoluta supremazia dell'aviazione germanica su quella dei nemici.

E questa supremazia, secondo il giornalista svedese, non è basata soltanto sulla perfezione tecnica del materiale, ma soprattutto sull'addestramento di ogni singolo aviatore. In queste Scuole d'Aviazione di Guerra sono sistemati apparecchi di ogni tipo e nelle singole aule gli equipaggi apprendono in teoria che in fondo è già pratica, tutti i segreti del motore, della radiotrasmissione, della perizia nel manovrare in picchiata, dei bombardamenti aerei, dei duelli con i caccia nemici.

In queste scuole non si conoscono misure di economia, ogni uomo è al suo posto e impara ciò che dovrà fare precisamente sul «tipo» di apparecchio che dovrà pilotare, su cui dovrà fungere da motorista, da radiotelegrafista da osservatore, da mitragliere. E gli equipaggi si affiatano fra di loro, formando un complesso che sarà lo stesso che affronterà il primo volo di prova, il primo volo di guerra. Ognuno, come elemento di un complesso, apprende il compito che gli spetta, ma tutti devono conoscere i segreti del loro motore, per poter intervenire in ogni evenienza con feriti o morti a bordo. Con questo sistema si ottengono dei risultati brillantissimi che si rispecchiano sulle cifre relativamente esigue di apparecchi ed equipaggi tedeschi perduti.

La passione per l'aviazione e per Goering è tale in Germania che queste Scuole d'Aviazione di guerra, le «Luftkriegsakademien», sono così oberate di domande d'ammissione che il personale può svolgere tranquillamente i corsi d'addestramento senza doverli accelerare, perchè il materiale uomo, quello più prezioso, quello che contribuisce con lo spirito, non viene mai a mancare.

Gentile episodio in Vaticano

Il Papa esaudisce il desiderio d'un gruppo di soldati tedeschi

ROMA, 18.

Si ha conoscenza di un gentile episodio che si svolse durante una delle ultime udienze generali concesse dal Pontefice.

Da un folto gruppo di soldati germanici che assistevano a una di queste udienze, usciva un giovane e aitante soldato il quale, avanzando verso il Pontefice che procedeva lentamente benedicendo, gli porgeva una cartolina col ritratto dello stesso Pio XII e lo pregava d'apporvi la sua firma. La richiesta apparve audace ai familiari del Papa, ma Pio XII, sorridendo, volle esaudire il desiderio del soldato tedesco e, avvicinatosi ad un tavolo che sta in fondo alla sala detta dei Sediari, sul quale si trova l'occorrente per scrivere, firmò la cartolina.

Subito dopo si presentò agli occhi del Santo Padre uno spettacolo inatteso Tutti i soldati tedeschi avevano levato di tasca una cartolina un foglio, un libretto personale, chiedendo la stessa grazia, e Pio XII sedutosi al tavolo appose le firme, fra l'intensa curiosità dei presenti.

Un soldato sottopose alla firma del Papa un antico e caro ritratto della sua mamma, dicendo: «Questo mi ha sempre accompagnato in tutte le traversie della vita. Vogliate perdonare, ma è la cosa più cara che io possegga».

Faremo il modo di cambiargli nome! (Disegno di Girus)

Ascensione alpinistica della Principessa di Piemonte

AOSTA, 18.

La Principessa Maria di Piemonte ha ripreso l'attività alpinistica per la quale ha sempre dimostrato vivo attaccamento ed appassionato fervore. L'augusta dama ha compiuto un'ascensione alla Becca di Nona, quota 3120. La Principessa è arrivata in vetta dopo sei ore di salita. L'augusta dama ha reso omaggio alla statua della Madonna collocata sulla cima delle vetta deponendo a suoi piedi un mazzo di fiori. Quindi si fermava a pregare per i nostri soldati che combattono su tutti i fronti per la grandezza della Patria.

Il Capo di S. M. della Gil visita il Campo

del comando federale di Milano

MILANO, 19 matt.

Il Capo di Stato Maggiore Generale della GIL ha visitato a Premeno, sopra Verbania, il campo Giarabub del Comando Federale di Milano dove 500 giovani fascisti frequentano il corso allievi graduati istruttori premilitari.

Il generale Bozzoni ha visitato minuziosamente gli impianti ed i servizi del campo, assistendo quindi ad alcune manovre eseguite dai giovani ed intrattenendosi con ufficiali e istruttori.

La visita si è conclusa con una ardente manifestazione di fede all'indrizzo del Duce.

Celebrazione liviana

promossa dall'istituto di studi romani

ROMA, 18.

Dopo aver promosso la celebrazione virgiliana, oraziana ed augustea, l'Istituto di studi romani ha deliberato di svolgere una serie di manifestazioni culturali destinate a celebrare la ricorrenza bimillenaria della nascita di Livio.

Sarà quindi tenuto un ciclo di conferenze con larga partecipazione di studiosi italiani e stranieri

D'intesa con la università di Padova verranno promosse particolari onoranze alla memoria del grande patavino.

L'Istituto inoltre bandisce un concorso a premio tra gli studenti universitari per la migliore tesi di laurea con riferimenti all'opera liviana ed un altro concorso fra gli studenti dei licei d'Italia per lo svolgimento di un tema ispirato ad un passo di Livio. Con questa serie di manifestazioni l'Istituto di studi romani intende concorrere efficacemente, insieme con tutte le altre istituzioni italiane, che promuoveranno altre manifestazioni ad onorare la memoria di Tito Livio nel secondo millenario della sua nascita.

Un altro draconiano progetto escogitato dal "Times,,

per... piegare le potenze dell'Asse

ROMA, 18.

In questi giorni la stampa inglese cerca di dare ai pubblici britannici una interpretazione degli otto punti di Roosevelt e di Churchill. Fra i tanti commenti ha speciale importanza, per l'autorità del giornale e per quello che dice, un editoriale del *Times*. Il massimo organo inglese precisa che per disarmo di una nazione non si deve più intendere solamente la consegna della Flotta, dell'Aviazione e degli armamenti terrestri come fu fatto nel 1919, ma bisogna anche disarmare il potenziale bellico di una nazione cioè mettere sotto controllo la industria pesante e metallurgica e le sue fonti minerarie o commerciali di materie prime

Attraverso queste editoriale il *Times* introduce nella polemica di guerra il nuovo principio della castrazione industriale delle nazioni sconfitte Secondo il giornale, una nazione «non è disarmata quando è stata privata delle armi che possiede, ma quando è stata messa in condizione industriale ed economica da non poterne costruire mai più».

E' giusto che proprio dalla terra tradizionale dei negrieri e dei pirati venga fuori questo nuovo concetto moderno e razionale della schiavitù. Il *Times* precisa con efficacia il suo pensiero quando afferma che il disarmo militare del vinto esiste solo quando sia affiancato dal suo disarmo economico.

L'editoriale del *Times* illumina a giorno il punto di vista politico, affaristico, commerciale sul quale si sono incontrati nel mezzo dell'Atlantico, la plutocrazia inglese e quella nord-americana.

Evidente è il progetto degli oligarchi di lingua inglese di approfittare di questa guerra per stabilizzare la loro dominazione finanziaria su basi perenni e razionali.

Attraverso la formula «disarmare i vinti» le plutocrazie si propongono di uccidere, ovunque, tanto la libera concorrenza industriale quanto il principio autarchico che considerano contrario al loro interessi di fornitori e di amministratori del mondo.

Il *Times* propugna in sostanza, di togliere alla Germania, all'Italia e il Giappone le loro industrie metallurgiche. L'allusione al sistema bellico industriale nipponico del Manciuquò, è così evidente che equivale averlo nominato chiaramente.

Secondo il *Times* solamente tre nazioni, cioè gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Russia avrebbero diritto di possedere una industria pesante capace di costruire corazzate, cannoni e carri armati. Le altre nazioni saranno incaricate di fabbricare tessuti, vetri, colori, carta, articoli di toletta, stoviglie di cucina, ventagli e fiori artificiali.

Unici autorizzati ad avere cantieri navali, acciaierie ed alti forni, dovrebbero essere gli inglesi, i nordamericani ed i bolscevichi, come supremi depositari della civiltà, nella moderazione, della saggezza e della giustizia. Il *Times* non precisa da chi gli anglo-sassoni ed i bolscevichi riceverebbero questa autorizzazione esclusiva, ma a rimediare a tale omissione provvederà certo l'arcivescovo di Canterbury, appena interpellato.

La superbia anglo-sassone esasperata dalla drammatica altalena dell'Inghilterra tra l'orlo del precipizio e la speranza di salvarsi, attraverso questi articoli di giornale, sfoga il mostruoso sogno di dominazione mondiale e perpetua che allucina i plutocrati britannici, in attesa della vittoria che Churchill ha loro tante volte promesso e che tarda tanto ad affacciarsi agli orizzonti.

I sacrifici della guerra non opprimono la gioiosa vitalità del popolo italiano

Simpatico commento di un giornalista tedesco

BERLINO, 18.

«Mai come nel giorno di ferragosto — scrive il corrispondente romano della *Börsen Zeitung* — è stato dato all'osservatorio straniero di conoscere il carattere del popolo italiano e nel ferragosto di questo anno, come in quello dell'anno passato, si può rilevare come gli italiani, malgrado i sacrifici della guerra, non cessino mai di mostrare quella gioiosa vitalità che li distingue. Troppo spesso, aggiunge il corrispondente, lo straniero fatica, una volta giunto in Italia, a comprendere il Paese, perchè da un lato lo opprimono le fantasticherie romantiche apprese prima di conoscerlo e dall'altro egli è portato a trarre troppo rigide conseguenze analoghe, dall'eguaglianza del regime italiano e di quello tedesco.

L'Italia non è soltanto un Paese d'infinita bellezza, esso è anche il Paese che ospita una popolazione esposta alle più aspre lotte per la vita e si aggira in genere intorno a uno stato di benessere assai inferiore a quello di altri Paesi. Ma una educazione secolare, unita alle orti naturali, ha dato agli italiani, in uno con la loro straordinaria sensibilità, il dono di sopportare i sacrifici con gioia, il dono di sorridere malgrado ogni avversità. Ciò è, non da ultimo, il frutto di uno spirito di razza che si compone di orgoglio, di tasto e di misura, in una parola, di «stile».

E' per questo che l'italiano il quale sente questa guerra assai più di quanto non sia dato di conoscere a prima vista attraverso la bellezza del Paese e il sorriso della sua gente, risponde alla guerra con l'affermazione della gioia di vivere, affermazione che trova una delle sue espressioni, ad esempio, nel costante aumento delle nascite.

Nell'Italia, scrive l'articolista, la Germania ha una alleata che supera in valore le proporzioni del suo territorio e delle sue stesse forze materiali, una alleata che malgrado tutto, è da essa profondamente diversa. E da questa diversità è sorta nell'alleanza quella «tensione popolare» che oggi come in passato comprende ogni senso e valore dell'umana affinità».

L'alto commissario visita centri rurali della provincia di Lubiana

Entusiastiche acclamazioni all'Italia delle popolazioni slave

LUBIANA, 18.

L'alto commissario della provincia di Lubiana ha effettuato ieri, assieme col vice comandante della Gil dott. Sellani, un'altra presa di contatto con la popolazione slovena visitando la parte meridionale della nuova provincia. Ovunque, per la visita, i villaggi si erano pavesati di bandiere ed archi con iscrizioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce e all'Italia Tra le fervide acclamazioni della folla raccolta intorno al podestà e al parroco, l'alto commissario è arrivato a Semic. Subito dopo si è svolta la cerimonia della inaugurazione di un pilo portabandiera dedicato al ricordo della entrata delle truppe italiane in questo paese Ricambiando il saluto rivoltogli dal podestà e dal parroco l'ecc. Grazioli ha risposto esaltando la missione dell'Italia in queste terre che sarà di lealtà e di fermezza. Il grido di evviva e fervide acclamazioni hanno salutato le parole dell'alto commissario.

L'alto commissario ha proseguito per Cernomalj, sede di distretto, caldamente salutato anche qui da omaggi floreali e da vivissime acclamazioni della folla. Dopo avere passato in rivista un reparto di fanteria, l'alto commissario ha assistito alla cerimonia dell'alza bandiera, poichè anche la popolazione di Cernomalj ha dedicato un pilo portabandiera al ricordo della entrata delle truppe italiane.

L'alto commissario ha risposto al saluto del sindaco e del parroco confermando la sua volontà di governare con assoluta giustizia ed assicurare a tutte le popolazioni, la tranquillità di vita. L'ecc. Grazioli ha consegnato al comandante del reggimento di fanteria, entrato primo a Cernomalj, un ricordo in segno di riconoscenza e di omaggio all'esercito. Successivamente l'alto commissario ha visitato le miniere di carbone presso Cernomalj interessandosi delle condizioni dei lavoratori e della produzione. Proseguendo il suo viaggio, l'ecc. Grazioli ha visitato Dragatus e Vinica Ovunque le popolazioni raccolte intorno ai sindaci e ai parroci hanno espresso con vivo entusiasmo il benvenuto al Capo della nuova provincia italiana.

Le relazioni diplomatiche tra Croazia e Ungheria ufficialmente allacciate

BUDAPEST, 18

Da oggi sono state allacciate ufficialmente le relazioni diplomatiche tra la Croazia e l'Ungheria. Infatti è giunto stamane, ricevuto alla stazione da alti funzionari del Ministero degli Esteri, Ivo Gaj incaricato d'affari del Regno di Croazia.

Con lui sono giunti altri componenti la legazione di Croazia a Budapest.

Nessun diplomatico tedesco è stato inviato ad Ancara in missione speciale

BERLINO, 18.

Da fonte competente viene definita inesatta la notizia diffusa da un'agenzia estera secondo cui uno stretto collaboratore di von Ribbentrop si troverebbe ad Ancara in missione speciale.

I film tedeschi alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 18.

Il delegato del Governo germanico ha notificato che la cinematografia tedesca presenterà alla IX Mostra internazionale d'arte cinematografica che si inaugurerà a Venezia il 30 agosto, la versione originale del film nazionale tedesco: «Ohm Krüger» e i seguenti film inediti: «Heimkehr (ritorno alla Patria); «Operette» (Operetta); «Annelie»; «Wunschkonzert» (Concerto a richiesta); «Komoedianten» (I commedianti). Inoltre saranno presentati undici cortimetraggi culturali e tre film di attualità.

L'Iran reagisce con virile fierezza alle brutali pressioni di Londra e di Mosca

BERLINO, 18.

Come è noto Londra e Mosca esercitano una pressione sempre più brutale sul Governo dell'Iran, il quale però reagisce con virile fierezza affermando di voler mantenere e difendere l'indipendenza e la neutralità del proprio Paese.

Ad onta delle energiche smentite, gli anglo-sovietici continuano a sostenere che nell'Iran si trova una quinta colonna tedesca e che questa quinta colonna costituisce un pericolo, non solo per il Paese, ma anche per gli interessi vitali dell'Inghilterra, rispettivamente e dell'Unione sovietica.

Lo scopo di questa azione — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung *— è evidente. Ma gli anglo-sovietici hanno trovato un osso duro. L'Iran si trova oggi in una situazione ben diversa da quella della guerra mondiale. Esso dispone di mezzi adeguati per salvaguardare la propria neutralità.*

D'altro canto a Treran ci si rende conto perfettamente della situazione: si capisce cioè da quale parte un serio pericolo potrebbe venire.

L'attrezzatura di Ciang Kai Seek è troppo esposta agli attacchi aerei

PECHINO, 18.

Secondo informazioni attendibili il Governo cinese di Chung King starebbe progettando, di concerto con gli anglo-americani e l'Unione sovietica, la costruzione di 14 basi aeree nell'interno e a grande distanza da Chung King a seguito degli intensi bombardamenti effettuati ultimamente dalle forze aeree nipponiche e che cagionarono enormi danni alla attrezzatura bellica di Ciang Kai Seek.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La guerra nippo-cinese

Kumchi bombardata da formazioni aeree giapponesi

DA UNA BASE AEREA NIPPONICA IN INDOCINA, 18.

Un comunicato delle forze navali nipponiche dislocate nelle acque dell'Indocina francese, informa che squadriglie aeree della flotta giapponese hanno bombardato il centro di Kumchi, capoluogo della provincia di Yunan.

Violenti esplosioni, seguite da incendi, sono state avvertite in vari punti della città e, particolarmente, nella zona industriale, che è stata intensamente colpita e danneggiata. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Perfetta solidarietà nippo-indocinese

TOKIO, 18.

Il capo della missione militare nipponica dell'Indocina francese generale Sumita, ha dichiarato di aver avuto un lungo colloquio col governatore generale del possedimento francese ammiraglio Decoux.

Tutte le questioni principali relative alla cooperazione nipponica-francese per la difesa comune dell'Indocina sono state risolte con reciproca soddisfazione delle due parti e oramai non rimangono che questioni di dettaglio, come la ripartizione di alcune zone fra le due forze armate che sarà pure presto definita.